

CLUB

ALPINO ITALIANO

GRANDI APPUNTAMENTI
DEL MUSEOMONTAGNA

SUA ALTEZZA SALE IN VETTA

9/98



Re Alberto I del Belgio

Dal 24 settembre
"Picchi, Piccozze
e Altezze Reali"
in mostra al Monte
dei Cappuccini

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



SPECIALE PER I SO
Con "Lo Scarpon
a EXPEDIZION

Numero 9 - Settembre 1998 - Mensile - Sped. in abbon. postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 06/2/96 - F.iale di Milano - La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone

TANTE GRAZIE!

- Clemente Parise ringrazia Giorgio Rezzonico, gestore del Rifugio Maria Luisa in Val Formazza, per avergli cortesemente prestato gli sci consentendogli di terminare una splendida escursione sci alpinistica.
- La Sezione di Bari ringrazia vivamente la Sezione di Sora, in particolare gli accompagnatori di escursionismo Peppino Marseglia e Giorgio Lucarelli, per la cordiale ospitalità e disponibilità manifestate in occasione delle escursioni svolte dai soci baresi nel Parco d'Abruzzo nei giorni 1 e 3 maggio.
- A nome del Consiglio di Istituto, degli alunni e dei docenti, il Preside della Scuola media Statale "A. Momigliano" di Ceva Giorgio Canova esprime i più sentiti ringraziamenti alla Sezione Cebana del CAI e in particolare al suo presidente per avere accompagnato gli alunni della scuola sui sentieri del monte di Portofino da Camogli a San Fruttuoso.
- Luisa Beltramini con Silvio e Anna, Emanuela, Angela e Giampiero e Angelo Bianchi, tutti del CAI Legnano, ringraziano il gestore del Rifugio Teodulo Walter Belotti e Sabina Carrel per l'accoglienza del 5 luglio.
- Elena, Teresa, Bruna, Ugo ed Ettore della Società Alpina delle Giulie di Trieste ringraziano il bravo e simpatico gestore del Bivacco alpino "Sora 'l Sass" (Forno di Zoldo) che li ha ospitati prima della partenza verso il solitario Viaz dela Gonela.
- Stefania Stefanelli di Legnano ringrazia la persona che così sollecitamente ha chiamato l'elisoccorso dopo la seria lesione al ginocchio che si è procurata scendendo dal Rifugio Omio ai Bagni di Masino.
- Vincenzo Malfone del CAI di Cosenza ringrazia la guida alpina Sandro Paschetto che lo ha portato sulle cime del Monviso e

la guida Andrea Sorbino (gestore del Rifugio Giacoletti) per la gentile ospitalità.

• Fulvio Tuvo, presidente della sezione di Rapallo, ringrazia a nome dei soci che hanno partecipato all'escursione del 20 e 21 giugno Luciano Chiappo e la sua famiglia per la calorosa accoglienza e l'ottima cena preparata al Rifugio Agostino e Delfo Coda della Sezione di Biella.

• Carla Bonadei di Castione (BG) ringrazia con i consoci Franco Quistini ed Elio Sozzi gli artefici del 9° Raduno internazionale di sci alpinismo Ortles-Cevedale impeccabilmente organizzato dalla Sezione di Valfurva con la partecipazione del fuoriclasse Fabio Meraldi che con piacere ha condiviso questa esperienza con dei "normali" alpinisti.

PREUSS INSEGNA

Vorrei comunicare il mio disappunto dopo avere letto sul n 7/98 dello Scarpone la lettera di Carlo Lanzoni, AE di Rimini, sull'esperienza di Marino Giacometti (Genova-Cima del Monte Bianco in 23 ore e 53'). Bisogna porre fine a questa assurda polemica. Al di là dei modi personali di andare in montagna, ritengo che al primo posto ci sia la libertà: di scegliere il proprio alpinismo, di compiere certe performance. E anche libertà, perché no?, di "rubare" una pagina allo Scarpone per comunicare questa notevole prova sportiva e umana (sono sicuro che gran parte dei soci hanno letto con interesse). Su quale rivista doveva comunicare la sua esperienza il socio Giacometti? Sul mensile dedicato ai motori o su quello dei cavalli da corsa? La lentezza citata da Lanzoni in alta quota è sinonimo di sicurezza o di pericolo? La storia alpinistica che dovrebbe essere all'origine dell'etica di Giacometti ci ha dato gente come Julius Payer e Paul Preuss i quali alla fine dell'800 e

all'inizio del secolo facevano salite in quota con tempi che anche gli alpinisti contemporanei potrebbero invidiare.

Daide Chiesa,
Sezione di Piacenza

NON SOLO DIDATTICO

A proposito del film "L'arte di arrampicare" di Luigi Cammarota che al Filmfestival di Trento ha vinto il premio del CONI (Lo Scarpone n. 6, pag. 16), Paolo Caruso specifica che l'opera non ha soltanto carattere didattico, forse quello meno importante. «Il video tratta di una innovativa filosofia», scrive Caruso, socio ventennale e notevolissimo alpinista, «che si esplica nel movimento in verticale e ne presenta gli aspetti tecnici (...). Oltre ai video, ho scritto due testi che spiegano i principi del mio metodo "L'arte di arrampicare" (Ed. Mediterranee, 1993) che affronta l'argomento in modo più culturale, e "Progressione di roccia" (Vivalda editori, 1998) che analizza in modo più specifico gli aspetti più propriamente tecnici. Non trattandosi di "fiction" trovo quanto meno impreciso omettere il mio nome come autore del video e del metodo tecnico esposto».

PREVENZIONE INCENDI

Nel rendere note le disposizioni ministeriali sulla prevenzione degli incendi nei rifugi (Lo Scarpone n. 6/98, pagine 24-25), la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine informa che sono state per errore omesse le Sezioni di Vigevano, Domègge, Oderzò, Macerata e Roma.

USO BAR

Come si poteva prevedere, la lettera del socio milanese Paolo Pedrazzini (Lo Scarpone di maggio) che deplora «la trasformazione a uso bar di una parte della cima della Grignetta», ha provocato una levata di scudi in difesa del bizzarro e da molti amato (non senza ragione) «gestore» della vetta. Giancarlo e Isa Adorni del CAI di Piacenza più quattro soci di Valmadrera colgono anche l'occasione per ringraziare Guido per l'accoglienza e l'amicizia riservata al loro gruppo il 21 maggio al termine di una sofferta escursione sulla Direttissima e sul sentiero Cecilia. «Non abbiamo trovato "uno scenario orripilante"», aggiungono, «ma uno spiazzo ben pulito che ci ha fatto sentire a nostro agio e ci ha permesso di rilassarci prima di iniziare la discesa».

VANDALI

Marcello Migliarini, presidente della Sezione di Gubbio, segnala che nel tratto umbro-marchigiano del Sentiero Italia, in corrispondenza con il Parco del Monte Cucco, è stata cancellata interamente con vernice grigia la segnaletica creando disorientamento nei numerosi escursionisti. □

MA IN ALTA QUOTA TUTTO È PERMESSO?

Mi trovavo ad Alagna in una radiosa giornata per salire in compagnia di amici alla Gniffetti e quindi alla Margherita, quando, sceso dalla funivia di punta Indren e percorso poche centinaia di metri su quel che restava del ghiacciaio, mi si è presentato alla vista uno spettacolo desolante: il caldo aveva sciolto la neve mostrando una discarica a cielo aperto. Su una vasta area vicina agli ski-lift, e soprattutto nei pressi di un ponte di legno dove transitano gli sciatori, giacevano i resti di evidenti lavori di ristrutturazione: pezzi di legno di ogni dimensione, residui di ferro, chiodi, vecchi pali di ski-lift. E mai possibile che finiti i lavori nessuno si sia preoccupato di fare pulizia? E perché quando si porta in quota del materiale nuovo non si ha cura di portare a valle quello vecchio? Tanto più che c'è una funivia a 500 metri. Un addetto ai lavori da me interpellato ha risposto che «il direttore dei lavori considera eccessivamente oneroso portare a valle i residui». Notare che gran parte di questo materiale, essendo di legno, si sarebbe potuto bruciare sul posto.

Un'altra parentesi poco felice riguarda la zona del rifugio Pizzini e Casati del CAI Milano, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale. Il sentiero, facilissimo e percorribile in circa due ore, quando sono salito lo alcuni anni fa era continuamente percorso da fuoristrada che portavano turisti e viveri dal Forni al rifugio (eppure siamo nel Parco dello Stelvio), recando notevole disturbo. Altra nota dolente lungo il percorso del Casati, dove sono stati sostituiti i vecchi cavi della teleferica situata poco oltre il Pizzini: i vecchi cavi sono stati abbandonati lungo l'intero percorso della teleferica, che spesso attraversa il sentiero creando un pericolo per chi lo percorre, soprattutto al buio e con la sola luce della pila frontale. Mi chiedo perché, alle soglie del 2000, quando il problema ecologico è così sentito e in ambito mondiale ci si preoccupa giustamente di pulire i campi base delle grandi montagne, in Italia in nome del dio denaro tutto debba essere sempre permesso!

Marco Mazzoleni
Sezione di Gallarate

Anno 68 n. 9 - Settembre 1998

Direttore responsabile: Teresa Valesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamar

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini

Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;

supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,

comprese spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna; Tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBO

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Indirizzo Internet: <http://www.mcbo.it>

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/m² senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/m².

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b

legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,

folio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Beorchia, Luigi Rava, Annibale Salsa

Segretario generale

Fulvio Gramagna

Vicesegretario generale

Angelo Brambilla

Consiglieri centrali

Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias, Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori,

Walter Franco, Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Eriberto Gallorini,

Ottavio Gorret, Giovanni Leva, Gianfranco Lucchese, Umberto Martini,

Enrico Pelucchi, Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca, Aldo Varda,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Cerruti, Sergio Costera (presidente), Claudio Di Domenicoantonio,

Vigilio Iachellini, Enrico Felice Porazzi

Proviviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina: Ra Alberto I del Belgio in arrampicata nel 1930 a Cima Brenta, parete est, lungo la via Agostini. Vedere a pag. 7

Scalate vincenti

IL NANGA PARBAT S'INCHINA ALLA TARVISIANA NIVES MEROI

In cima con il marito Romano Benet

Una nuova ammirevole esperienza per Nives Meroi, alpinista tarvisiana ormai ai vertici mondiali tra le non molte donne che contano nelle file dell'alpinismo himalayano. A 37 anni, la cima del Nanga Parbat (8126 m) raggiunta con il marito Romano Benet lungo la celebre parete ovest "Diamir" ha consacrato in luglio la sua classe già collaudata nel '94 dal K2: in quell'occasione la Meroi fece parte di una cordata che, sempre con Benet, aprì una nuova via (incompleta) alla montagna degli italiani toccando quota 8450 e facendo di questa esile donna dal fisico di ballerina l'«italiana più alta». La vetta dell'ottomila più occidentale dell'intero sistema himalayano il cui nome significa «montagna nuda» è stata raggiunta dai Benet il 18 luglio alle ore 14.30. La salita non è stata completata per soli cento metri da un altro tarvisiano, Fabio Agostinis. Nell'imperversare di una bufera che aveva messo a dura prova la resistenza della coppia di testa, Agostinis ha preferito saggiamente rinunciare.

Vinto per la prima volta nel '53 dal grande Hermann Buhl salito per 1300 metri in solitaria dopo 17 ore di scalata, il Nanga Parbat, scalato in solitaria nel '78 da Reinhold Messner, ha visto impegnato con la spedizione dei tarvisiani anche il sempiterno Kurt Diemberger che di Bull fu impareggiabile compagno. Questa volta Kurt si è fermato al campo 2 a quota 6200 fornendo comunque un'ottima prova compatibilmente con la sua non più verde età.

L'alpinismo femminile colse il primo successo al Nanga Parbat grazie a Wanda

Rutkiewicz che raggiunse la vetta nell'85 insieme con altre quattro polacche. Ma è soprattutto alla compianta Chantal Mauduit che Nives ha pensato con affetto e simpatia in quelle interminabili ore di arrampicata. Chantal avrebbe dovuto essere infatti della partita su questa difficile montagna che impone anche sul cosiddetto «muro Kinshofer» momenti di arrampicata impegnativa, risolta da Nives senza particolari problemi.

Iniziato alle 5.30 («un po' tardi, ma non avevamo sentito la sveglia...», racconta divertita Nives) l'ultimo balzo ha portato i due tarvisiani dal campo 4 a quota 7.200 alla vetta con una estenuante progressione su neve fresca. Naturalmente è sempre stato Romano, che la sua incredibile moglie definisce scherzosamente «il trattore», a battere traccia. Poi finalmente la vetta avvolti dalla nebbia e bersagliati dalle scariche. E il ritorno a valle con Agostinis. Della spedizione facevano parte altri tre tarvisiani, il fedele cuoco Sergio Cossetini e gli esordienti Massimiliano Stoffia e Luca Vuerich, oltre al medico Leonardo Pagani e a Diemberger.

Tra i primi a felicitarsi con Nives, socia come i compagni di scalata della Sezione di Tarvisio, è stato il Presidente generale del CAI Gabriele Bianchi con una telefonata di felicitazioni. Preceduto, occorre precisarlo?, da una delegazione di tarvisiani che alle 3 del mattino hanno atteso il treno con i reduci del Nanga Parbat e hanno improvvisato un caloroso brindisi in sala d'aspetto. Quella notte del 2 agosto pare che a Tarvisio pochi abbiano chiuso occhio.

R.S.

CONVEGNO A LECCO: L'ESCURSIONISMO COME MANIFESTAZIONE DELL'ALPINISMO

La Commissione centrale per l'escursionismo annuncia per sabato 5 dicembre un Convegno a Lecco sul tema «L'escursionismo come manifestazione dell'alpinismo: nuove filosofie dell'andar per monti». Quali siano queste «filosofie» lo precisa un comunicato dello stesso organo tecnico centrale. «Da tempo superata ogni sudditanza tecnica o ideologica, liberati dalla cosiddetta "libidine della vetta", allargato il terreno di gioco a tutto l'ambiente camminabile, dalle alte cime alpine agli Appennini e alle isole, gli escursionisti si riappropriano della loro identità all'interno del grande solco alpinistico. Finalmente i camminatori, umili nella forma, elevati nella cultura e nei fondamenti, provano a mettere i paletti attorno a quella che è una delle più interessanti manifestazioni dell'alpinismo del Duemila, l'escursionismo. Lo fanno assieme al gotha dell'alpinismo nazionale, il CAI, il cui presidente Giovanni Rossi è sulla stessa lunghezza d'onda degli escursionisti del CAI...». Hanno dato la loro adesione all'incontro che si svolgerà nella Sala dell'Unione Industriali - oltre a Giovanni Rossi - il Vicepresidente del Club Alpino Italiano Annibale Salsa e il grande Riccardo Cassin. Segreteria organizzativa presso la Sede centrale del CAI, informazioni, Pier Giorgio Olivetti, tel. 0522.878048, fax 0522.242400, E-mail: olivetti@tin.it

Natura e paesaggio, turismo e tempo libero, trasporti e traffico, sono i tre temi cruciali analizzati nel primo *Rapporto sullo stato delle Alpi* curato e realizzato dalla CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) con il contributo di 70 autori di diverse nazionalità. Un'opera di fondamentale importanza su cui ci si è soffermati in queste pagine in occasione della sua presentazione al Filmfestival di Trento (Lo Scarpone n. 6, pag. 16) e di cui varrà ancora la pena di occuparsi.

Il quadro che emerge da questo primo Rapporto non è dei più incoraggianti. Sulla drammatica situazione delle grandi infrastrutture di trasporto ha lanciato un grido d'allarme Helmuth Moroder, presidente di CIPRA Italia e vicepresidente CIPRA International, durante la presentazione del libro il 22 luglio a Milano nella sede di Legambiente, dove ha fatto gli onori di casa Andrea Poggio presidente di Legambiente Lombardia. In che misura l'ambiente montano fa le spese di questa situazione? Moroder ha sciorinato cifre molto significative: mentre nel 1971 hanno viaggiato su rotaia i 2/3 delle merci in transito sul territorio alpino e 1/3 su strada, pari a circa 8.000 tonnellate, nel 1996 hanno viaggiato su strada circa 60.000 tonnellate pari ai 2/3 delle merci in transito.

«Non sono solo le nuove strade a preoccuparci», ha detto Moroder, «ma anche i grandi progetti dei nuovi assi ferroviari che prevedono un eccessivo consumo di risorse economiche e tempi di realizza-

QUESTO NOSTRO MOSAICO DI POPOLAZIONI E CULTURE

CAI e CIPRA, una positiva collaborazione

zione molto lunghi. Meglio sarebbe utilizzare in pieno le linee ferroviarie esistenti che attualmente sono sfruttate mediamente solo per un terzo della loro capacità».

Un particolare importante emerge dal rapporto: le Alpi, un patrimonio prezioso per l'intera umanità, comprendono gli unici ambienti ancora sostanzialmente vergini dell'Europa centrale e ospitano quasi la metà delle oltre 11.000 specie della flora europea insieme a oltre 30.000 specie animali, tra cui sono recentemente ricomparsi alcuni grandi predatori come il lupo, la lince e l'orso, essenziali per ristabilire l'equilibrio dell'ecosistema.

Eppure, come hanno rilevato Giovanni Bettini dell'Istituto nazionale di Urbanistica e Damiano Di Simine, responsabile dell'Osservatorio Parchi Ambiente Naturale, c'è una distrazione storica sulle Alpi da parte di regioni come la Lombardia, come si evince dai casi dei parchi regionali lombardi delle Orobie bergamasche e dell'Adamello in cui per non scontentare i cacciatori l'area protetta risulta circoscritta alle sole creste montuose e ai circhi glaciali.

Ma le Alpi custodiscono anche un impareggiabile patrimonio culturale, ha fatto

“

L'efficacia e la credibilità di qualunque iniziativa che il CAI volesse intraprendere in difesa dell'ambiente montano, verrebbero gravemente compromesse qualora le molteplici attività del sodalizio non fossero improntate ad assoluto rigore e coerenza per quel che riguarda la tutela dei valori ambientali. Il Club Alpino Italiano dovrebbe tendere a rappresentare, a tutti i livelli e in ogni circostanza, l'esempio di come sia possibile avvicinarsi alla montagna e viverne le bellezze senza in alcun modo degradarne il significato.

”

(dal Bidecalogo del Club Alpino Italiano, Brescia 1981)

notare Annibale Salsa, vicepresidente generale del CAI, un variegato mosaico di popolazioni e di culture che questo primo rapporto sullo stato delle Alpi ha molto bene individuato. In particolare emerge che le Alpi non sono affatto un luogo spopolato, anche se la fuga dalla montagna continua a essere un fenomeno preoccupante: nell'ultimo secolo e nel 43% dei comuni alpini la popolazione si è ridotta di oltre la metà.

Per arginare questo fenomeno e per creare consenso verso la protezione dell'ambiente da parte delle popolazioni locali, e in vista della ratifica della Convenzione delle Alpi da parte di tutti i paesi alpini (l'Italia e la Svizzera ancora non l'hanno ratificata), è in corso una sperimentazione su 27 comuni alpini sull'attuazione della Convenzione con specifici obiettivi di sviluppo ecosostenibile (in Lombardia aderisce all'iniziativa il Comune di Treviso Bresciano). Francesco Pastorelli, che per conto di CIPRA Italia coordina il progetto, ha sottolineato come a livello locale si stia sviluppando un nuovo modo di inquadrare la dinamica del sistema alpino, che considera contemporaneamente sia lo sviluppo socioeconomico sia la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il *1 Rapporto sullo Stato delle Alpi* è edito dalla CDA Edizioni di Torino, Costa 49.000 (sconto del 20 per cento alle sezioni del CAI) e può essere richiesto a CIPRA Italia, via Pastrengo 20, 10128 Torino, telefono 011/534120, pronto@arpnet.it.

ANNO INTERNAZIONALE DELLE MONTAGNE, UNA PROPOSTA ALLE NAZIONI UNITE

Circa il 40% della superficie terrestre è montana e 1/10 della popolazione globale vive in queste regioni. Chi vive in pianura dipende dalla montagna per l'acqua, l'energia, il materiale da costruzione, il tempo libero. Le montagne sono l'elemento essenziale della biosfera, dal momento che il livello del mare dipende dallo scioglimento dei ghiacciai, la maggior parte dei quali sono presenti nel più montuoso dei continenti, l'Antartide. Anche la maggior parte delle foreste del mondo si trova in regioni montuose e con esse una infinita diversità biologica della vita. Gran parte dei 300 milioni di uomini che vivono in società tribali abitano in regioni montuose. Non meno importanti sono i valori, le suggestioni, le spiritualità che le montagne hanno ispirato anche alla moderna cultura umana. E per tutto questo e per aver percepito e vissuto assieme ai colleghi ricercatori, scienziati, tecnici, alpinisti e alla popolazione locale, il fascino e l'attrazione che il "tetto del mondo", l'Euresk, Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, inevitabilmente esercita, che i partecipanti al progetto scientifico "Ev-K2-CNR - La Piramide Sul Tetto Del Mondo" hanno deciso di sottoscrivere l'invito a che il 2001 possa essere dichiarato dalle Nazioni Unite: "Anno Internazionale delle Montagne". «Dall'unione e dalla volontà del mondo della scienza» si legge in un comunicato, «nasce qui l'impegno nei confronti di tutte le altre espressioni del sapere, della cultura, dello spirito e della politica perché le montagne possano essere riconosciute come elemento fondante e fondamentale della Terra e della Società degli Uomini, come simbolo della "cordata" umana in cammino agli albori del terzo millennio». I partecipanti al progetto scientifico s'impegnano quindi alla più ampia divulgazione e condivisione di questa idea attraverso le varie istanze politiche e istituzionali, nazionali e internazionali, in modo che possa essere portata di fronte all'Assemblea delle Nazioni Unite per l'approvazione.

Vi è un rapporto, tra il Club Alpino Italiano e la Calabria, che risale al momento della sua fondazione. I suoi quattro fondatori, il 23 ottobre 1863, sono stati infatti i piemontesi Quintino Sella, Paolo e Giacinto di Saint Robert e il calabrese Giovanni Barracco. Sella si era impegnato a selezionare un gruppo di pro- vetti scalatori per salire sul Monviso, conquistato due anni prima dall'inglese William Matheus. Barracco, come scrisse Sella all'amico Gastaldi, doveva rappresentare la Calabria di cui era oriundo e deputato. Ma fu anche prescelto perché «fu già presso alla vetta del Mombianco e che, per quel che io sappia, fu il primo italiano a salire sulla Hochte Spitze del Monrosa». Come guide furono scelte le stesse che avevano partecipato alla prima spedizione inglese. La scalata avvenne il 12 agosto 1863.

Nella stessa lettera all'amico Gastaldi, Sella descrive le operazioni di taratura dei tre barometri e l'itinerario. Fa poi una descrizione plastica del Monviso:

«Immagina posto verticalmente uno di quei pugnali triangolari con cui solevano talvolta sbudellarsi i nostri padri; supponi quindi che si giri una delle costole del medesimo infino a che venga a porsi nello stesso piano verticale contenente un'altra costola, ed avrai l'idea del Monviso... Visti in qualche prossimità si mostrano interrotti da profonde spaccature fra le quali sorgono le più ardite e le più bizzarre guglie, che sia possibile immaginare». Più in là dice: «Al passo delle Sagnette e soprattutto avanzando di 100 metri alla sinistra sopra alcune rocce sporgenti, che salutammo col nome di roccia di Calabria ad onore del paese rappresentato dal nostro Barracco, avemmo la più bella vista, che la fantasia più ardita possa immaginare». E di una delle notti passate all'addiaccio scrive: «Taluno di noi aveva spinto il sibirismo fino a farsi trasportare un materassino a soffietto», mentre lui preferì stendere per terra un pastrano impermeabile. «Ma il mio amico Barracco, che era presso a poco sulla nuda terra», racconta, «sebbene allevato in mezzo alle delizie di Napoli, e con tutti gli agi compatibili con una delle più grandi fortune d'Italia, dormì saporitissimamente tutta la notte. E poi mi si discorra della mollezza dei meridionali». Fu dopo tale escursione che Sella

IL CAI E LA CALABRIA UN ANTICO AMORE...

...e un padrino illustre: Quintino Sella

decise la costituzione del Club Alpino Italiano, concretizzatasi il 3 ottobre nel Castello del Valentino di Torino. Seguirono le sezioni nelle altre città e tra le prime quelle del sud: quella di Napoli il 22/1/1871, di Catanzaro il 1879...

L'attività principale delle sezioni calabresi è chiaramente l'escursionismo, grazie a montagne che consentono itinerari in ogni stagione. Ma non solo: si pratica anche lo sci, la speleologia, l'arrampicata, la mountain bike, il rafting, il parapendio. Molto importanti sono le attività prettamente culturali quali conferenze su temi che riguardano la natura calabrese, relazioni su spedizioni alpinistiche extra-europee, corsi di arrampicata, orientamento e cartografia, escursionismo, sci, ecc. Le sezioni sono spesso impegnate in progetti educativi rivolti alle scuole (*Progetto Ragazzi del Comune di Reggio Calabria*) o finalizzati alla promozione del turismo escursionistico (*Progetto Loisir dell'Unione Europea*). Un'intensa azione di promozione attiva viene svolta dalle sezioni calabresi del Club Alpino Italiano per la conoscenza, la valorizzazione e la tutela del patrimonio ambientale e culturale della Cala-

bria. Lungo ogni antico sentiero della Calabria si incontrano testimonianze degli avvenimenti storici, artistici e religiosi che sono all'origine della Civiltà europea. Sull'Aspromonte, ai piedi di Pietra Cappa, caratteristiche grotte con vani su due livelli rivelano la presenza di anacoreti in epoca bizantina, mentre sul lato opposto vi sono gli interessanti ruderi della chiesetta di San

Giorgio, le cui caratteristiche e dimensioni sono identiche a quelle della Cattedrale di Stilo. Sul Pollino, oltre alle suggestive visioni dei pini loricati aggrappati sulle aspre pareti rocciose, si visita, sulla pendice sinistra del Lao sopra Papsidero, uno dei più interessanti insediamenti d'epoca neolitica, la Grotta del

Romito, con il suo stupendo graffito sulla superficie inclinata di un masso raffigurante un bue muschiato. Sull'estremità est del massiccio del Pollino vi è l'imponente Santuario della Madonna delle Armi, incastonato nella roccia ai piedi della vetta del monte Sellaro e affacciato sulla piana del Crati, già insediamento di monaci bizantini in grotte (in greco onarmos da cui l'errata traduzione in Armi). Sulle montagne dell'Orsomarso si può percorrere, attraverso la sella tra i mas-

sicci La Montea e la Mula, l'antica via istmica dei sibiriti verso il Tirreno per il commercio via mare con gli Etruschi e con le altre popolazioni rivierasche. Sono questi solo alcuni degli itinerari che associano la cultura dell'ambiente a quella storico-artistica per la quale opera con impegno e passione il CAI in Calabria.

Antonio Ferraro
(Sez. di Catanzaro)
Alfonso Picone
Chiodo
(Sez. Aspromonte
Reggio Calabria)

Escursionismo, sci, mountain bike lungo la meravigliosa rete di sentieri dall'Aspromonte all'Orsomarso: itinerari che associano la cultura dell'ambiente a quella storico-artistica

ALPINISMO GIOVANILE PER L'AMBIENTE: UNA SERIE DI INIZIATIVE PER DOMENICA 18 OTTOBRE

Nell'ambito delle attività proposte nel corso del 1998 dalla Commissione Centrale di Alpinismo Giovanile (CCAG), dedicate alla promozione di questa importante attività nella sua accezione più ampia, un'attenzione particolare viene dedicata al tema dell'ambiente allo scopo di aiutare i giovani nella propria crescita. L'ambiente montano è un'occasione per vivere con gioia esperienze di formazione e di socializzazione. In questa ottica la Commissione organizza anche quest'anno una Giornata nazionale denominata «L'alpinismo giovanile per l'ambiente». Tutti i gruppi giovanili delle sezioni del Club Alpino Italiano sono invitati nella giornata di domenica 18 ottobre a organizzare autonomamente o assieme ad altre sezioni e associazioni un'attività relativa alla conoscenza dell'ambiente: non solo con azioni dirette come la pulizia di boschi e sentieri, ma anche tramite escursioni, manifestazioni, congressi, mostre, naturalmente finalizzate allo specifico argomento. La Commissione ha inoltre predisposto, a quanto comunicato il segretario dell'Organo tecnico Stefano Mattei, un'apposita scheda informativa che dovrà essere compilata da tutte le sezioni e i gruppi giovanili del CAI che avranno aderito all'iniziativa. Ciò per poter disporre dei dati sulla giornata con la pubblicazione sulla stampa sociale dell'esito dell'azione quale ulteriore promozione delle diverse attività degli accompagnatori e delle varie sezioni impegnate nella tutela dell'ambiente.

G iorni di gloria a Cortina d'Ampezzo per l'alpinismo italiano che si è dato appuntamento su un'ideale passerella appena sfiorata dalla mondanità della «perla delle Dolomiti». Ad aprire i festeggiamenti il 25 luglio è stata la consegna di un nuovo riconoscimento, il Pelmo d'Oro istituito dalla Provincia di Belluno «per sottolineare la fedeltà alpinistica alle Dolomiti», come ha osservato il presidente Oscar De Bona. Alla cerimonia mancava soltanto lui, il Pelmo, ma solo perché nascosto in un cielo plumbeo mentre si svolgeva la premiazione sotto la conchiglia lignea di piazza Venezia, ai piedi dell'aristocratico campanile ispirato a quello più autorevole di San Marco. La settimana successiva Cortina ha poi premiato i «Protagonisti della montagna» Eugenio Monti, Lino Lacedelli, Rolly Marchi e Hans Kammerlander. E con maggior fortuna, dal punto di vista meteorologico, rispetto a quel pomeriggio del 25 luglio oscurato da nuvoloni che per un po' con le sue doti magiche Paola Gigliotti, in veste di amabile speaker, ha tenuto sotto controllo prima che rovesciassero torrenti d'acqua sui festeggiati.

Il Pelmo, che troneggia a pochi chilometri di distanza da Cortina, sancisce in effetti l'identificazione delle Dolomiti con la provincia di Belluno, per la sua posizione centrale, più della stessa Marmolada e delle Tre Cime di Lavaredo.

Scontato in un certo senso il premio ai mitici Scoiattoli «storico e prestigioso gruppo di arrampicatori che da sempre fa conoscere al mondo degli appassionati di montagna il nome e l'incanto delle Dolomiti Bellunesi», come recita la motivazione della Commissione giudicatrice (presidente l'assessore al Turismo, delegato del presidente della Provincia; commissari gli alpinisti Agostino Da Polenza, Gianni Pais Becher, Soro Dorotei e Italo Zandonella Callegher e il past president del CAI Roberto De Martin). E strameritati i premi a due personaggi importanti ma appartati, «discreti», lontani le mille miglia dai salotti letterari di Cortina

Roberto Sorgato, accademico bellunese, riceve il Pelmo d'Oro dal presidente della Provincia Oscar De Bona. Nell'altra foto Camillo Berti premiato da Roberto De Martin. Sopra il titolo il prestigioso riconoscimento è nelle mani di Mario Lacedelli, presidente degli Scoiattoli di Cortina. Accanto a lui Lino Lacedelli, l'uomo del K2.



CORTINA: PELMO D'ORO AI MITICI SCOIATTOLI

Sorgato e Berti gli altri due premiati

anche se le loro imprese si riverberano sulla cultura alpina contemporanea sempre alla ricerca di riferimenti e di fermenti: l'alpinista accademico bellunese Roberto Sorgato, «sportivo eclettico che ha scalato le più celebri e difficili pareti delle Dolomiti Bellunesi portandole alla ribalta del mondo alpinistico internazionale»; e Camillo Berti, «appassionato di montagna che ha tradotto in prosa le sue esperienze escursionistiche e quelle dei suoi collaboratori in numerose pubblicazioni che hanno esaltato il fascino delle Dolomiti Bellunesi».

Allietata dal Corpo Musicale di Cortina, con un calibrato intervento dell'uomo del Vaiont Marco Paolini (che ha invitato a vigilare perché «il sonno dei cittadini non generi altri mostri»), la cerimonia ha visto alternarsi sul palco premiati e ufficialità: il sindaco Paolo Franceschi, il presidente della Provincia Oscar De Bona, gli assessori regionali Flaviano Prà e Max Pachner, il presidente dell'Apt Santino Galliati, rappresentanti della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

che sostiene questo premio itinerante. Il Club Alpino Italiano era rappresentato dal past president Roberto De Martin che ha consegnato il riconoscimento a Berti, da Claudio Versolato, responsabile della Delegazione veneta in rappresentanza del presidente generale Gabriele Bianchi, e dal consigliere centrale Umberto Martini cui è toccato il compito di ricordare il «re della Civetta» Armando Da Roit, recentemente scomparso ad Agordo. Perché il futuro della montagna, come si sa, ha un cuore antico, e tenace è la memoria riservata a chi ha guidato i nostri passi.

Così altri due notevoli personaggi che nel '98 ci hanno lasciato, gli indimenticabili Bepi De Francesch ed Ettore Costantini «Vecio», hanno fatto capolino tra le fanfare del Pelmo d'oro grazie alla presenza dei loro eredi, assai festeggiati. E infine una menzione d'onore è andata a Giovanni Paolo II che con il suo proverbiale spirito alpino ha saputo cogliere nei recenti soggiorni a Lorenzago di Cadore il senso dell'infinito delle «sue» amate Dolomiti. □



Novità assoluta, il cinema di montagna ha trovato il suo "Festival dei festival", un punto d'incontro dove in due giorni si possono vedere le opere migliori della produzione mondiale. Ideata e organizzata dalla Vivalda Editori/ALP con lo scopo di promuovere ed esaltare questa parte di cinema così misconosciuta, la rassegna è stata ospitata a Breuil Cervinia dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta e dal Comune di Valtournenche (il sindaco Antonio Carrel, figlio del celebre Carrelino, è presidente di tutte le guide alpine del mondo) con il patrocinio dell'Unione Internazionale delle Associazioni Guide Alpine e con il contributo della RAI di Aosta e della Greensport. Dal 26 al 28 luglio sono state proiettate sullo schermo del Cinéma des guides di Cervinia 16 opere provenienti dai festival di Autrans (Francia), Banff (Canada), Les Diablerets (Svizzera), Poprad (Slovenia), Telluride (USA), Torello (Catalunya) e, naturalmente, da quello di Trento.

La giuria, composta da Aldo Audisio (direttore del Museo montagna di Torino), Alberto Barbera (direttore del Festival Cinema Giovani di Torino), Emanuele Cassarà (giornalista sportivo, autore di rinomati libri di alpinismo, a suo tempo direttore del festival di Trento), Bernardette McDonald (direttrice del Filmfestival di Banff) e Carlo Romeo (dirigente Rai), ha attribuito due premi: "ALP/Cervino" per i film vincitori di gran premi, "Plateau Rosa" per quelli scelti dai direttori dei vari festival.

Il Gran premio è toccato al fortunatissimo *L'echo du Tien Shan*, opera prima del vallesano K-soul Cherix che quest'anno ha fatto l'en-plein in quasi tutti i festival (Genziana d'oro del CAI a Trento, fra i tanti) raccontando l'esistenza inedita e affascinante delle guide di montagna del Kirghisistan (cfr. Lo Scarpone 7/98). Il premio Plateau Rosa è andato invece al francese Rémy Tezier che in *Légende des tropiques* ha raccontato con meravigliose immagini la storia di Gilbert, "piccolo spiritello delle falesie" diventato la prima guida di alta montagna della isola Réunion. Particolari riconoscimenti sono andati alle opere *Shimshal* di Wilfred Bof (Francia) e *Fatal Game* di Richard Dennison (Nuova Zelanda).

La manifestazione è stata tenuta a battesimo, oltre che da sua maestà il Cervino, dal re degli alpinisti Riccardo Cassin. Il grande lecchese, un maestro anche nelle riprese in alta quota, che sarà presto in Canada come giurato al Festival di Banff, dopo aver seguito tutta la rassegna ha sottolineato l'importanza del cinema, «strumento capace di esaltare la bellezza della montagna e della natura». Ospiti autorevoli oltre Cassin e vincitore sono stati Jean Afanassieff, Remy Tezier,

"L'ECO DU THIEN SHAN" È IL FILM DELL'ANNO

Dopo Trento, vittorioso anche al festival di Alp

Pavol Barabas, Gerhard König, Hartwig Erdenkauf. Diciotto le testate giornalistiche presenti, tra cui la RAI.

Ma - c'è da chiedersi - quanti fra gli appassionati di montagna hanno poi il privilegio di vedere questi film? Pochi, rispetto a quanti effettivamente lo vorrebbero. Al di là della ristretta cerchia di addetti ai lavori che frequentano i festival infatti, queste opere (eccetto quelle prodotte per il mercato televisivo) hanno scarsissima circolazione. La possibilità di vederle è ristretta ai soci del CAI (tramite la Cineteca centrale) e al mercato dell'home video, tutt'altro che economico. Una situazione anomala, anche perché gli appassionati del cinema di montagna (che ormai comprende una pluralità di altri generi, dal reportage alpinistico al documentario etnografico e naturalistico, dallo sceneggiato tv al filmato adrenali-

nico di sole immagini) sono in continua crescita, a quanto dicono le statistiche. Quanto ai palinsesti televisivi italiani non c'è da aspettarsi grande attenzione per la montagna: l'Italia non è certo uno stato "montanaro" come la Svizzera (la Televisione Svizzera Italiana manda in onda ogni giovedì in prima serata bellissimi film di montagna).

Rassegne come questa andrebbero organizzate anche in luoghi più raggiungibili e metropolitani dove gli appassionati di montagna sono tanti, benché forse poco rappresentati nell'establishment culturale cittadino. Perché se è difficile, quasi arduo rimanere dentro un cinema a Cervinia mentre fuori il sole risplende sui ghiacciai, un film di montagna può essere invece anche più godibile in città durante un momento di libertà.

Maser

UN SECOLO DI REGALI SALITE IN VETTA

Salire in vetta, essere all'altitudine, dominare il mondo dall'aria sottile delle alte quote è un piacere che a molti fortunati mortali viene ordinariamente concesso. Ma che cosa succede quando le Altezze sono Reali, quando cioè sono i personaggi di sangue blu a scegliere la montagna per i loro soggiorni talvolta avventurosi? È possibile scoprirlo, o meglio, riscoprirlo attraverso un affascinante percorso tra le «altezze reali» che costituisce il nucleo di una grande mostra battezzata Picchi, Piccozze e Altezze Reali (0116604104, fax 0116604622). Una straordinaria sequenza di immagini in parte inedite documenteranno le scalate di Luigi di Savoia, duca degli Abruzzi, in parte inedite sfigolose olette di Vittorio Salis, le esperienze alpinistiche nella Dolomiti, in Svizzera, alle isole Svalbard e la sua rinomata salita sul finire del secolo scorso alla capanna-valdostana come Luigi Carrel e Giulio Bich con Maria José di Savoia, senza trascurare quei personaggi di sangue blu che oggi dedicano alla montagna e agli sport invernali energie e passione: per esempio Alberto di Monaco che partecipò con il bob alle Olimpiadi di Calgary o la duchessa di York Sarah Ferguson che di recente si è cimentata in dardista e sulle cui montagne è salita a quota 5800 metri con alcuni portatori di handi-

Parte del materiale della rassegna è frutto di ricerche coordinate dal duca Amedeo d'Aosta nelle più importanti raccolte reali europee, ma il nucleo più consistente proviene dagli archivi del Museo della Montagna. A questa mostra si accompagnerà la pubblicazione di un nuovo Cahier del Museo curato da Aldo Audisio che dirige la prestigiosa istituzione del Club alpino. Nel volume saranno riportate tutte le immagini esposte insieme con i racconti di tante regali avventure raccolti da Roberto Seratin e da Marina. Nell'appendice, alcune delle altezze reali chiamate in causa. L'atmosfera dell'epoca viene evocata attraverso un saggio di Enrico Sturani che si sofferma sulle battute di caccia del Savoia in Valle d'Aosta e sui movimentati soggiorni alpini di Margherita con ospiti decisamente all'altitudine come il poeta Giosué Carducci che alla montagna dedicò versi immortali. Leonardo Bizzaro analizza alcuni film sull'eccezionale testimonianza raccolta da Roberto Mantovani, Paula Wiesinger ricorda a sua volta le scalate degli anni Trenta con un cliente di particolare riguardo, quel re Alberto al quale è oggi dedicato un celebre rifugio del CAI sotto le Torri del Valolet. Infine alcune pagine se la è riservata lo stesso Amedeo d'Aosta, che in gioventù è stato un appassionato sciatore ed ebbe come maestro il celebre Gino Solda, campione di sci e alpinista di punta, tra i protagonisti della conquista italiana del K2. Particolare significativo il duca d'Aosta ha voluto mettere a disposizione della rassegna uno dei suoi più ghiacciati del Karakorum. «Questa mostra vuole essere anche un invito», dice Amedeo d'Aosta, «a considerare la montagna con rispetto, dignità e compostezza, riconoscendole il ruolo sempre attuale di impagabile scuola di vita. E ad avvicinarsi a lei con lo stesso impegno con cui l'hanno onorata i rappresentanti della mia famiglia».

CAAI

● **IL CONVEGNO NAZIONALE CAAI 1998** organizzato dal Gruppo centrale si svolgerà al Passo della Presolana il 10-11/10. Durante il Convegno si terrà un'assemblea generale per la nomina di Nini Pietrasanta a socio ad honorem del CAAI e per l'approvazione di un documento sull'uso di protezioni fisse in montagna.

● **FISSATI** i prezzi dal Consiglio centrale per il Bollettino CAI n. 99-Annuario CAAI 1997 (vedere Carnet su LS n. 6 e 7/98): lire 20.000 per i soci; 30.000 per i non soci. I soci possono richiederlo attraverso la propria sezione. Informazioni: Club Alpino Accademico Italiano, c/o Giovanni Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332.222838.

● **E' DECEDUTO** in luglio Paolo Bollini della Predosa, socio del CAAI (Gruppo Occidentale) dal 1943, compagno di cordata di Giusto Gervasutti sul pilone di destra del Frèney e nel primo tentativo alla parete Est delle Grandes Jorasses (1940).

PROGETTI

● **UN MUSEO DELLE DOLOMITI** sorgerà tra cinque anni a Cibiana di Cadore, nel cuore delle Dolomiti bellunesi. Reinhold Messner ha annunciato che si farà carico di tutte le spese per la sua creazione.

ROCK MASTER

● **LA 12a EDIZIONE** del Rock Master con i migliori arrampicatori del mondo si svolge il 12 e 13/9 ad Arco di Trento. Informazioni, tel 0485.518094.

MONTAGNA E FOTOGRAFIA

● **DAVIDE CAMISASCA** tiene un corso su montagna e fotografia a Gressoney Saint Jean dal 14 al 18/9. Tel 0125.355192-355017.

● **SEgni E TRACCE UMANE** è il tema del 3° Concorso fotografico "Alberto Azzolini" della Sezione di Milano. Termine di presentazione delle opere è il 31/10. Informazioni, tel e fax 041.994748.

● **UN WORKSHOP** di fotografia naturalistica sarà tenuto da Ettore Centofanti a cura dell'Associazione Tracce dal 23 al 25/10 nel Parco delle Foreste Casentinesi. Contattare Francesca Ferraro, 0331/798765, cell. 0338.798765 o Davide Baldi, 0331.968609.

CONFERENZE

● **FRANCO MICHELI** (tel e fax 0364/300691) propone la proiezione di diapositive in dissolvenza "Alpi, Pirenei, Norvegia: nove mesi a piedi attraverso le grandi catene montuose d'Europa". Disponibilità anche per serate su altri soggetti.

● **RENATA ROSSI** presenta l'audiovisivo "Una donna, una valle, una storia" il 18/9 presso l'Auditorium de Il Parco, via Garibaldi, a Carate Brianza, a cura del CAI (tel e fax 0362.992364).

● **FULVIO SPANO**, alpinista-fotografo, propone i suoi viaggi in Himalaya il 12/9 presso la cooperativa sociale Il Quadrifoglio in via Marcheson a Treviso, a cura del CAI (tel e fax 0422/540855).

● **ALEX LOWE**, il celebre alpinista americano salito due volte sull'Everest e protagonista di notevolissime salite in tutto il mondo, terrà la conferenza "Climbs and adventures in the world" a Torino, Sala Cavour, alle ore 21 del 10/9, a cura di North Face e del negozio Ronco Alpinismo. Informazioni, tel 0432.8771 e 011.759822.

● **UMBERTO ISMAN**, fotografo professionista e autore del CD Rom *Fotografare in*

montagna (Vivalda editori) propone serate didattiche e uscite pratiche sulla fotografia in montagna. Per informazioni tel 039.325833.

● **MARCELLO COMINETTI** (Corvara, 0471/836594) dispone di un catalogo in cui sono descritte sei diverse proiezioni con dia in dissolvenza, dall'alpinismo dolomitico e patagonico all'Himalaya. Il suo nuovo sito Internet è il seguente: <http://members.tripod.com/cominetti>

TELEMARK

● **CORSI** autunnali sono annunciati dal 9 al 13/10, dal 14 al 17/10 e dall'11 al 15/11 allo Stelvio da Telemark Italiano (0424.522450 o 0335.6371649).

INTERNET

● **SUNRISE TREKKING**, agenzia italo-nepalese di Kathmandu offre una Webpage con informazioni in lingua italiana. Digitare: <http://www.netz.com/customers/sunrise>

● **RETE DELLE AREE PROTETTE ALPINE**: <http://alpare.ujf-grenoble.fr>

● **LA SCALATA AL K2** lungo la magic line è "visitabile" al sito www.k2.challenge.com

CARTA STAMPATA

● **WHITE** della Juice Editrice di Brescia (64 pagine, 5 mila lire), diretta da Chiara Cervi, è una nuova rivista dedicata allo sci ovvero al suo aspetto più fantasioso, «fun». Nel numero 1 un'intervista a Cesare Maestri che racconta il suo rapporto tormentato con la neve e con lo sci.

EDITORIA

● **LA LIBRERIA EDITRICE EXPLORER** (via alla Chiesa 18, 28896 Quarna Sopra, VB, tel e fax: 0323.826316, cell 0347/3237780) pubblica il bollettino n. 15 (estate 1998) con oltre un migliaio di titoli su viaggi, esplorazioni, montagna, caccia, storia, filosofia orientale. Il bollettino può essere richiesto gratuitamente.

● **LA LIBRERIA «L'ESCursionISTA»** (via M. Cappelli 21 - 47900 Rimini, tel e fax 0541.772586) pubblica il catalogo n. 2 (marzo 1998) con decine di nuovi titoli. Sconto ai soci, richiederlo gratuitamente.

TREKKING

● **NEL SIKKIM** con possibilità di raggiungere il passo Goeche La, 5133 m, con magnifica vista sul Kangchenjunga: è la proposta, dal 17/10 all'1/11 della Sottosezione Edelweiss di Milano in collaborazione con la Focus. Rivolgersi alla sede in via Perugino 13/15, 20135 Milano oppure telefonare ai numeri 02.6468754-02.5519581 (anche fax) 0335.6774095.

● **IN NEPAL** nel parco Dolpo o Mustang dall'1 al 21/10. Informazioni e prenotazioni: Phurva Sherpa e Gianni Tamiozzo, 0124.700023.

MUSICA IN MONTAGNA

● **IL CORO ALPINO FIOCCOROSSO** di Monza (Via Aliprandi 43) organizza al teatro Manzoni di Monza il 25 e 26/9 una rassegna europea di canto popolare con complessi svizzeri, austriaci, francesi e sloveni.

● **IL CAI DI SESTO SAN GIOVANNI** organizza anche quest'anno, il 6/9, un concerto (ore 15) ai bordi del lago di Carona (BG) con la Civica Scuola di Musica "G. Donizetti" di Sesto S.G. diretto da Michele Brescia. Tel e fax 02.2426875.

● **CONCERTI** sono organizzati nei rifugi del Friuli Venezia Giulia dall'Associazione "Musica Aperta" (0481.31845). In settembre musica a Malga Grassa (domenica 6) al Baion

"Elio Boni" (sabato 12) e alla Casa Cadorna al Colle nero (domenica 20).

PERSONALITÀ

● **IL GENERALE BEPPE PARAZZINI** è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Alpini.

● **GUIDO MONZINO**, l'alpinista che guidò la prima spedizione italiana all'Everest, sarà ricordato a 10 anni dalla scomparsa dal FAI (Fondo Ambiente Italiano) con una tavola rotonda il 25 ottobre presso il nuovo Piccolo Teatro di Milano. Informazioni, tel 02/8056298.

● **LODOVICO MARCHISIO** è stato nominato socio onorario dell'Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche (GAE) «per la divulgazione e lo sviluppo dell'attività escursionistica e per le azioni di coraggioso altruismo».

RIFUGI

● **CITTA' DI VIGEVANO** (2864 m, al Col d'Olen): la nuova gestione è affidata al torinese Carlo Devalba. Informazioni presso la Sezione di Vigevano, tel 0381/78012.

● **IL RIFUGIO VIOZ "Mantova"** è stato dissequestrato ed è di nuovo operativo. Lo ha annunciato la SAT il 6 agosto precisando altresì che anche il Denza in Val Stavel è nuovamente fruibile.

INIZIATIVE

● **NELL'ENTROTERRA** di Loano con i soci della sezione del CAI, è la proposta dell'organizzazione "Il Corbezzolo" (Franco Tagliano, tel 019/666894).

● **IN CARROZZA** al Passo del Gottardo: la proposta è dell'Ufficio turistico di Brunnen, tel 0041/41/8250042. Il servizio è disimpegnato da un lussuoso landò d'epoca trainato da cinque cavalli. Tariffa: 585 Frs a persona.

PUBBLICAZIONI

● **NEVE E VALANGHE**, periodico di meteorologia alpina, glaciologia, prevenzione e sicurezza in montagna, a cura della Aineva (0461.230305) e diretto da Giovanni Peretti, dedica un servizio del numero 33 (aprile '98) alle valanghe provocate dagli sciatori. Di grande interesse l'articolo di Giovanni Kapfenberger sui pericoli connessi con il tempo.

PERSI E RITROVATI

● **UNA LAMPADA FRONTALE** e due paia di calzini sono stati trovati al Bivacco Franco Nebbia in Val St Barthelemy da Enzo Brigante (011.7765982).

● **UNA VIDEOCAMERA** è stata trovata il 5 luglio sul sentiero CAI n.210 poco sopra la Casera Chiansaveit. Rivolgersi alla Società Alpina delle Giulie, tel 040.630464 dalle 16 alle 20.

● **UN SACCHETTO SPELEO** personale è stato trovato alla grotta Fantini (Brisighella, Faenza) il 12/7 dal Gruppo Speleologico Emiliano (CAI Modena, tel 059.826914, giovedì dalle 21.30).

● **OCCHIALI DA VISTA** con montatura Rocco Barocco sono stati smarriti da Ignazio Comandè (011.613939) durante un'escursione in località Issime-S. Grado (Gressoney).

LE AZIENDE INFORMANO

● **REVIVEX** è un nuovo trattamento per mantenere i capi Gore-tex® ai massimi livelli di comfort e protezione. E' in vendita da settembre nei negozi di articoli sportivi, a quanto annuncia W.L. Gore & Associati Srl, località Piazzilli, 37019 Cavaion Veronese. Informazioni, numero verde 167.870059 o sito web: www.gore.com

UNA SETTIMANA PER L'AMBIENTE

Si svolgerà dal 25 al 31 ottobre

Il Comitato Tecnico Interministeriale nato dall'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero della Pubblica Istruzione promuove dal 25 al 31 ottobre la II Settimana nazionale dell'Educazione Ambientale. Un appuntamento importante con il mondo della scuola, regioni, enti locali, enti parco, associazioni ambientaliste, associazioni di volontariato, enti scientifici e di ricerca, centri di educazione ambientale e laboratori territoriali, per coordinare e valorizzare le iniziative e le attività avviate sui temi dell'educazione ambientale. Il Servizio Scuola del CAI invita le sezioni del CAI a far conoscere al Ministero competente tutte le iniziative in atto, e si impegna, come è già avvenuto lo scorso anno in occasione della prima Settimana, a raccoglierle e a trasmetterle in modo coordinato e a pubblicizzarle adeguatamente. Auspicando che arrivino tante belle iniziative, il Servizio Scuola chiede alle sezioni di far pervenire la scheda di adesione pubblicata in questa pagina e compilata entro il 20 settembre alla Sede centrale del CAI (via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano) e ringrazia per la collaborazione. La scheda riprodotta è anche disponibile per la compilazione interattiva all'indirizzo <http://infea.cnuce.cnr.it> e potrà essere inviata anche al seguente numero di fax 06/70362273 - Ministero Ambiente - Servizio valutazione impatto ambientale e informazione ai cittadini - entro e non oltre il 30 settembre.

COMITATO SCIENTIFICO: IL SEMINARIO PER ESPERTI OPERATORI NATURALISTICI

Si è svolto in maggio, presso la Sezione di Chiavari in Liguria, un seminario di aggiornamento per esperti operatori naturalistici del Comitato Scientifico Centrale del CAI sul tema Montagne e coste: relazioni e interferenze fra i sistemi naturali e quelli antropici. Gli 85 operatori convenuti da molte regioni italiane, dalle Alpi alla Sicilia, sono stati accolti dal Presidente della sezione Emanuele Guarnieri con alcuni membri del Consiglio direttivo, dal Consigliere centrale Annibale Salsa, dal Presidente del Comitato scientifico Claudio Smiraglia, dall'Assessore del Comune di Chiavari Roberto Rombolini, dal Direttore dell'APT del Tigullio e dell'entroterra Guido D'Amico, dall'AAG della sezione Giorgio Cella e dal professor Remo Terranova, socio della sezione e docente presso il Dipartimento di Scienza della Terra dell'Università di Genova, incaricato dell'organizzazione del seminario. Le prime relazioni, a cura del professor Terranova e del dottor Mario Firpo, sugli aspetti geomorfologici, naturalistici e geografico-ambientali dei rapporti tra monti e mare e sulle caratteristiche e delle dinamiche

2ª SETTIMANA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE SCHEDA DI ADESIONE

Nome dell'Ente promotore		Indirizzo	
Regione	Prov.	Comune	
Prof. Tel.	Fax	E.Mail	
Titolo attività		Sede	
Ente/ utilizzatori		Data inizio	Data fine
Descrizione attività			
Destinatari		Referente per l'attività	

delle coste, sono state seguite da interessanti diapositive sugli ambienti montani e marini della Liguria, mentre, nel corso della serata, alla proiezione di un video sulle Grotte in Sicilia presentato dal rappresentante della Sezione di Palermo è seguito un dibattito condotto da Smiraglia sulla figura e funzione dell'esperto-operatore proiettata nel futuro e al servizio del corpo sociale del CAI, coronato dalla proposta di convocare per il settembre 1999 un corso a livello nazionale da tenersi in Sicilia. Una giornata è stata dedicata alla visita delle valli interne dell'Appennino Ligure, fino ai crinali spartiacque col versante padano, e alla sommità del monte Caucaso (1245 m), dove Terranova ha parlato della geologia della zona, Angela Rolando di alcuni aspetti dell'evoluzione delle coperture vegetali e Renato Lagomarsino della parte storica degli insediamenti umani nella sottostante Val Fontanabuona. Dopo una sosta al passo della Scogliana, i partecipanti hanno visitato a Isolona di Orero in Val Fontanabuona una cava di ardesia attrezzata dove sono state spiegate le caratteristiche geologico-sedimentologi-

BOCCA SERRIOLA, CROCEVIA DEL TREKKING

Nella splendida cornice del Passo di Bocca Serriola (230 m) che collega l'Alta Valle del Tevere ad altre due, si è inaugurato in aprile il Rifugio Bocca Serriola la cui realizzazione è stata resa possibile dalla legge regionale n. 8 del 14 marzo 1994. Nell'occasione è stata presentata la guida naturalistica dell'Alta Valle del Tevere edita dalla Provincia di Arezzo con il contributo del CAI. All'iniziativa hanno partecipato le sezioni di Arezzo, Grosseto, Pesaro, Foligno, Gubbio, Perugia, Spoleto, Comandanti del Distretto e delle stazioni del Corpo Forestale, i sindaci del comprensorio e inoltre i responsabili degli alberghi, agriturismo e campeggi, i responsabili USL dell'ambiente e del Distretto scolastico, nonché di associazioni equine, ciclistiche e canottiche. Il Sindaco di Città di Castello Adorno Orsini ha evidenziato l'impiego dell'amministrazione comunale per la valorizzazione del territorio e la collaborazione con la sezione del CAI. Il Presidente della Comunità montana Vincenzo Buco ha presentato il rifugio, il posto tappa e l'annesso Centro escursionistico naturalistico gestito dalla cooperativa «La rondina», mentre Romano Ciampolini, Presidente della Sezione del CAI di Città di Castello, ha sintetizzato l'impegno civile del soci per la valorizzazione del patrimonio naturalistico del comprensorio. Particolare significativo, Bocca Serriola è stata definita come un crocevia nazionale del trekking della Sezione di Grosseto che ha ideato e inaugurato il Sentiero Maremma, 800 km dall'Asentario a questa località. Erano presenti il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Pier Giorgio Olivetti, Fabio Gigliotti, quale delegata del CAI presso l'UIA, il Presidente della Delegazione Umbra del CAI Giorgio Nello, il Direttore didattico del Centro escursionistico naturalistico Marco Barli, Paolo Membrini, operatore dell'Azienda di Formazione Turistica Comprensoriale ha evidenziato come la dettagliata parte del sentiero semplifichere finalmente le numerose richieste di quanti vogliono conoscere il patrimonio storico naturalistico dell'Alta Valle del Tevere.

LA TAM DI BOLZANETO E I LAGHI DEL GORZENTE

Realizzato per iniziativa del gruppo tutela ambiente montano TAM della sottosezione CAI di Genova Bolzaneto in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Campomorone, il Sentiero Naturalistico dei Laghi del Gorzente, situato alle spalle della Val Polcevera in provincia di Genova e di Alessandria, è il soggetto della guida supplemento al periodico Studi e ricerche, cultura del territorio, pubblicato a cura del Comune di Campomorone. Oltre alla descrizione del percorso lungo 13,370 chilometri inizia in località Prati Reme al km 11,50 della SP n. 4 di Praglia dove è posto un edicola in legno che descrive l'itinerario. La guida spiega la geomorfologia del territorio e dà tutte le informazioni possibili su clima, flora e fauna, senza trascurare i centri storici.

che e le tecniche di estrazione del passato e recenti, il Museo dell'ardesia di Cicagna e il Centro di Chiapparino, punto centrale dell'Ecomuseo dell'ardesia, dove sono stati accolti e ospitati dalla Presidente della Comunità Montana Maria Teresa De Martini e dai suoi collaboratori. L'ultimo giorno è trascorso sul mare in una visita guidata in battello lungo le grandiose falesie calcaree, le grotte e i fenomeni erosivi della costa tra Chiavari, Zoagli e Rapallo e gli insediamenti antropici antichi e recenti, con un primo approdo per ammirare il borgo di Portofino fino alla costa del golfo Paradiso con le case altissime e colorate di Camogli mentre sulla via del ritorno un secondo approdo ha permesso di visitare il borgo marinaro di S. Fruttuoso con il complesso monumentale dell'Abbazia, delle tombe dei Doria e della Torre, oggi gestito dal Fondo Ambiente Italiano (FAI).

UN TREKKING A STAFFETTA INAUGURA IL SENTIERO DELLA PACE DELLA LOMBARDIA

Si è inaugurato con un trekking a staffetta organizzato congiuntamente dall'ANA e dal CAI il Sentiero della Pace della Lombardia come prova generale del Camminaitalia '99. Segnalato con il logo di una colomba, il Sentiero della Pace è oggi un itinerario escursionistico molto conosciuto e frequentato, un itinerario lungo più di 400 chilometri che parte dal Passo del Tonale e raggiunge la Marmolada congiungendo tra loro i principali capisaldi della linea del fronte della Grande Guerra. Il tracciato ideale di base del Sentiero della Pace della Lombardia, individuato nel quadro di uno studio promosso nel 1997 dall'Assessorato all'Ambiente attraverso l'Azienda regionale delle Foreste, segue grosso modo l'Alta Valtellina e l'Alta Valcamonica lungo il percorso del Sentiero Italia e si sviluppa all'interno del Parco dello Stelvio da Livigno al Passo del Tonale. Il trekking inaugurale, i primi di settembre, prevedeva una staffetta composta dai soci delle due associazioni, partenza lunedì 31 agosto alle 9 da Livigno e arrivo sabato 5 al Passo del Tonale, e una cerimonia all'ossario del passo con la partecipazione della banda della Brigata Tridentina. La manifestazione ha anche permesso di monitorare i problemi logistici e organizzativi del Camminaitalia '99 che l'anno prossimo collegherà con una staffetta nazionale la Sardegna a Trieste.

GLI ACCOMPAGNATORI ESCURSIONISMO VENETI A CONGRESSO IL 14 NOVEMBRE A MIRANO (VE)

Il quinto Congresso degli Accompagnatori di escursionismo del Veneto, Friuli, Venezia Giulia si terrà il 14 novembre a Mirano (Venezia). Lo comunica la Commissione interregionale per l'escursionismo VFG (Galleria S. Bernardino 5/10, tel e fax 049/8750842, 35121 Padova)

Alpinismo giovanile

IL SECONDO MEETING LOMBARDO

La Commissione regionale lombarda di Alpinismo Giovanile e la Sezione di Cantù (per i suoi trent'anni nell'AG) organizzano il 4 ottobre in Val di Mello (SO) il secondo Meeting di Alpinismo giovanile "Cordegiovani". La manifestazione a cui sono invitati i giovani delle sezioni e sottosezioni lombarde, si svolgerà con ritrovo dalle 8 alle 9 a San Martino e avrà la caratteristica di un gioco non competitivo. È suddiviso in due percorsi ad anello: il percorso "Giochi con la corda" (8-12 anni) max 8 ragazzi più 2 accompagnatori per sezione e il percorso "Giochi dell'arrampicata" (13-18 anni) max 4 ragazzi più 1 accompagnatore per sezione. Equipaggiamento per ogni partecipante di media montagna con cordini da 6 e 8 mm, moschettoni e casco nelle forme specificate dal bando di partecipazione. Quota di adesione lire 40.000 per ogni sezione/sottosezione da versare tramite assegno bancario o vaglia postale e da inviare con la scheda di iscrizione al CAI di Cantù, via Dante 18, 22063 Cantù. Per informazioni e richieste rivolgersi a: Giampaolo Brenna (031.716394), Mario Lanfranconi (031.830080), Francesco Maraja (031.700026), Luigi Penati (031.700181), Alberto Pozzi (02.6706890), CAI Cantù (tel e fax 031.711810 il mercoledì e venerdì ore 21-23).

LA STAGIONE DELLA COMMISSIONE VFG DI SCI FONDO ESCURSIONISMO

Sabato 21 novembre s'inaugura la stagione sciistica della Commissione veneto friulana giuliana di sci fondo escursionismo con il IX Raduno propizatorio a Cima Grappa (Bassano del Grappa). Altri appuntamenti il 5 e 6/12 a Passo Vezena, il 12 e 13/12 a Misurina, il 31/12 nella Foresta di Tarnova (Slovenia), il 13 e 14/2 a Ravascletto con il Gran Raduno del Telemark di Carnevale, il 13 e 14/3 a Misurina, l'11/4 a Forca Rossa mentre il 29/5 in località da destinarsi avverrà l'incontro dei direttori di corso e/o di scuola.

TRECENTO ALL'ALPE LAGHETTO (VAL BOGNANCO) PER L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO RIFUGIO

Cresce la dotazione dei rifugi alpini dell'Ossola. Domenica 19 luglio alla presenza di trecento appassionati si è inaugurato a 2.039 metri di quota il rifugio Alpe Laghetto, frutto di un notevole lavoro di volontariato. Si tratta di una grossa baita che il comune di Bognanco ha ceduto per trent'anni e che il CAI varesino di Arsago Seprio ha provveduto a ristrutturare completamente nel corso di alcuni anni di lavoro. Oltre alla cucina, alla sala da pranzo e ai servizi, sono stati recuperati 24 posti letto. Il nuovo posto-tappa si inserisce nell'itinerario del Sentiero Italia e nel trekking che collega la valle Antrona al Sempione. «Considerando la posizione ideale e l'interesse naturalistico della zona», dice Pier Luigi Poletti, presidente del CAI di Arsago Seprio, «il nostro scopo è anche quello di favorire la presenza di gruppi giovanili per soggiorni montani. Il rifugio rimane comunque a disposizione di tutti».

SEI SPEDIZIONI CANDIDATE AL RICONOSCIMENTO PAOLO CONSIGLIO DEL CAI PER IL 1998

Il Club Alpino Accademico Italiano comunica che sono candidate al Riconoscimento Paolo Consiglio 1998 le spedizioni patrocinate dalle seguenti sezioni del Club Alpino Italiano: Pescara (cinque alpinisti più due ricercatori) al Peak Koxkar (6347 m) nel Sinkiang - Tian Shan; Milano (cinque alpinisti più un medico alpinista) al Meili Xueshan in Cina - Hengduan Shan; Fabriano (tre alpinisti più un medico) al H.Potosi (6088 m), Illimani (6540 m) e Sayama (6544 m) nelle Ande boliviane; Lecco (5 alpinisti) al Ghiacciaio Characusa nel Karakorum - Gruppo K6-K7; Lecco (otto alpinisti più un medico) per il 30° della Scuola di scialpinismo del CAI Lecco a Amne Machin in Cina - Quinghai; Lecco (cinque alpinisti) alla parete S. Amir Brakk (5900 m); e infine Mirano che patrocina in novembre una spedizione nell'Himalaya nepalese.

BRUNO FERRARI PRESIDENTE ONORARIO DELLA SEZIONE DI CHIUSA DEL CAI ALTO ADIGE

Socio fondatore del CAI di Chiusa nel lontano 1947, Bruno Ferrari dopo mezzo secolo di attiva partecipazione ha deciso quest'anno di non ricandidarsi al vertice della sezione «per dare spazio ai giovani», come egli stesso ha affermato. All'inizio erano in 37: ora il CAI di Chiusa conta più di quattrocento soci. Merito anche e soprattutto di Ferrari che con la sua inesauribile voglia di fare e il suo entusiasmo ha reso la sezione nel corso degli anni via via sempre più attiva e frequentata, punto d'incontro e di scambio per la comunità chiusana e non solo, visti i numerosi soci residenti altrove. Ferrari, che resta ancor'oggi un validissimo e insostituibile punto di riferimento per tutti, è stato eletto presidente onorario del CAI di Chiusa, un riconoscimento più che meritato per l'enorme impegno dimostrato e per tutto il tempo che ha dedicato al CAI nel corso di mezzo secolo: 17 anni come vicepresidente e 33 come presidente. Un vero record!



LA COLLABORAZIONE DELLA SAT CON IL CNR PER LA MASSIMA AFFIDABILITA' DEI RIFUGI

Prosegue la collaborazione tra la Società degli Alpinisti Tridentini (SAT) e il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) iniziata in primavera con il convegno "Uomambiente", di cui si è riferito il mese scorso in queste pagine. Obiettivo del gruppo di lavoro, che si è riunito presso la sede della SAT, è in particolare quello di certificare gli impianti di potabilizzazione dei rifugi della SAT dando piena attuazione alle leggi provinciali. Il gruppo di lavoro sta anche predisponendo un modello mirato, particolarmente adatto ai rifugi, relativamente alle verifiche necessarie per il D.L.626 e per l'antincendio. Questo modello già predisposto in via sperimentale potrebbe costituire, una volta certificato, un documento valido per tutti i rifugi a livello nazionale.

IL CAI E L'AUTOREGOLAMENTAZIONE IN MONTAGNA IN UN'INCHIESTA DEL SETTIMANALE "VITA"

"Aiuto, le Alpi soffocano" è il significativo titolo di un'inchiesta dedicata dal settimanale "Vita" (non profit magazine diretto da Riccardo Bonacina) al problema del numero chiuso che incombe sulle vacanze di massa degli italiani. Vietare serve?, si chiede il settimanale nel numero del 7 agosto. Interpellato in proposito, il Vicepresidente generale del CAI Annibale Salsa, antropologo, precisa che bisogna superare la dicotomia fra ambientalisti assolutisti e difensori dei parchi giochi. «L'obiettivo del CAI», spiega Salsa, «è la promozione della conoscenza della montagna, quindi le escursioni vanno allargate a un target molto vasto. Noi optiamo solo per i rifugi tradizionali che implicano una selezione naturale perché per arrivarci bisogna amare la montagna».

IL PUNTO SULLE PUBBLICAZIONI DI MONTAGNA IL 2 OTTOBRE IN UNA TAVOLA ROTONDA A CHIVASSO

Le prospettive della stampa di montagna, i nuovi media, i rapporti tra la stampa sociale del CAI e le pubblicazioni cosiddette «laiche»: questi alcuni dei temi del convegno coordinato da Roberto Mantovani che verrà organizzato il 2 ottobre dalla Sezione di Chivasso del CAI (ex chiesa degli Angeli, via Torino 62, ore 21). Sarà un'occasione preziosa anche per mettere a fuoco le reali prospettive e la consistenza del vasto arcipelago della stampa sociale con i suoi Notiziari, i prestigiosi annuari. In quest'ottica le sezioni che dispongono di pubblicazioni sono vivamente pregate di rivolgersi alla Sezione di Chivasso (via del Castello 8, 10034 Chivasso) per segnalare le testate di cui

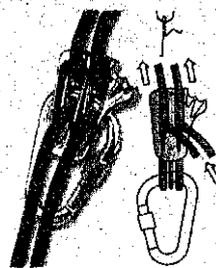
CAI E PENNE NERE AL CAMMINAITALIA 99

Lungo il grande sentiero che congiunge idealmente la Sardegna e le Alpi Giulie attraversando la Sicilia, l'intera dorsale appenninica e l'arco alpino, il Club Alpino Italiano si rimetterà in cammino nel '99 con un nuovo compagno di viaggio, l'Associazione Nazionale Alpini. Come era stato preannunciato in queste pagine, il Camminaitalia '99 vedrà marciare a fianco a fianco dal 28 marzo al 10 ottobre i soci del CAI e le gloriose Penne nere. L'iniziativa s'inserisce infatti nelle celebrazioni per l'80° di fondazione dell'ANA. Ogni tappa prevede la partecipazione di una squadra formata da 12 persone (cinque ANA, cinque soci CAI, due alpini in arme). Dei cinque partecipanti del Club Alpino Italiano, tre sono fissi (Teresio Valsesia, Giancarlo Corbellini e Renato Andorno che già presero parte alla "storica" edizione del 1995 del trekking più lungo del mondo). Altri due rappresentanti saranno individuati tra gli Accompagnatori di escursionismo e i responsabili delle sezioni interessate alla tappa (direttori o capitani, soci esperti, ecc). La Commissione Centrale per l'Escursionismo ha quindi affidato a quattro presidenti delle commissioni periferiche l'incarico di coordinare le adesioni delle sezioni, tappa per tappa, per i settori di loro competenza: Centro Sud (Gianni D'Attilio), Centro-Ovest (Angelo Bertacche), Ovest (Luigi Grossi), Est (Luigi Cavallaro). Alla staffetta si collegherà come è avvenuto dal '96 al '98 un grande cartellone escursionistico denominato "Camminaitalia '99 CAI/ANA" che si baserà sulle proposte escursionistiche delle sezioni lungo il Sentiero Italia.

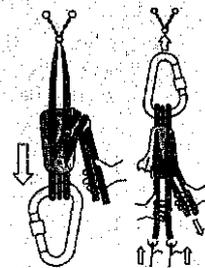


CASSIN

Alpinismo in evoluzione.



Twin, il primo attrezzo autobloccante multifunzione per utilizzo alpinistico, con due corde: mezza corda o corde gemellari (Ø 8-9 mm.). Oltre ad assicurare il primo di cordata e per calate in corda doppia, Twin è stato progettato per recupero ed assicurazione indipendente di due "secondi" di cordata, consentendo un eventuale bloccaggio individuale. Leggerissimo, 104 grammi, di ridotte dimensioni, Twin è realizzato in lega di alluminio mediante stampaggio a caldo.



CASSIN SRL - Via Piedimonte, 62 - 23868 Valmadreda (LC) - Tel. 0341 586352 - Fax 0341 260242

Internet: <http://www.cassin.it> - E-mail: info@cassin.it

GOLDEN GYM

Arrampicata e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel. 8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

dispongono precisando la frequenza di uscita, gli argomenti trattati, gli eventuali supporti e altri utili dati. La sezione intende infatti mantenere in vita un particolare catasto di questa fondamentale attività divulgativa del Club Alpino Italiano.

**LE ISTRUZIONI
SUL MAL DI MONTAGNA**

A tutti i soci è stato recapitato assieme allo Scarpone e alla Rivista di agosto il dépliant dedicato al mal di montagna e ai metodi di prevenzione. La pubblicazione, a cura della Commissione Medica Centrale e dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna (MURST) nonché del Gruppo "Amici della montagna" del Parlamento, fa il punto in modo sintetico ma esauriente su questo problema che si prospetta a chi sale in alta quota. In copertina un acquerello di Giuseppe Miserocchi. Altre copie dell'opuscolo possono essere richieste presso la sede centrale del CAI.



**APPUNTAMENTI CON LA MONTAGNA A FERRARA
A CURA DELLA SEZIONE DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

La Commissione attività culturali della Sezione di Ferrara (viale Cavour 118, tel e fax 0532.247236) comunica che per il terzo anno consecutivo ha organizzato nel mese di ottobre, con il patrocinio del Comune di Ferrara, gli "Appuntamenti con la montagna". In programma sei conferenze che si terranno il mercoledì sera, alle ore 21, presso l'Aula Magna della Sezione di Botanica, Dipartimento di Biologia dell'Università (Corso Porta Mare 2): 7/10, Il CNSAS: solidarietà e professionalità (Marco Marietta e Massimo Bassoli, CAI Modena); 14/10, Donne in cordata (Claudia Cuoghi, CAI Verona); 21/10, Ladakh: dove i valichi toccano il cielo (Marco Vasta, CAI Brescia); 28/10, Madagascar, l'isola dei contrasti (Bruno Rabboni, CAI Ferrara); 4/11, La più alta battaglia della storia (Magg. Giuseppe Magrin, CAI Vicenza); 11/11, I colori del Nepal (Gianni Tamiozzo, CAI Torino).

**IL XV MEETING DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA
ORGANIZZATO DALLA SEZIONE DI RAVENNA**

Dal 16 ottobre al 14 novembre la Sezione di Ravenna (tel e fax 0644/34770) organizza la XV edizione del Meeting della Montagna e della Natura. All'interno della rassegna si terrà dal 6 all'8 novembre la festa per il decennale dell'Alpinismo giovanile ravennate con la partecipazione di Maria Angela Gervasoni e di Riccardo Cassin e con una gara di orienteering.

**BELLUNO: IN VENDITA IL RIFUGIO TOME'
AL PASSO DURAN, SULL'ALTA VIA DELLE DOLOMITI**

La Sezione Agordina del CAI comunica che è stata decisa l'alienazione del Rifugio Cesare Tomé, 1601 m, al Passo Duràn, punto d'appoggio dell'Alta Via delle Dolomiti n°1. La costruzione risalente agli anni '60 si trova appena a lato della SS n° 347 del Passo Duràn e Cereda, giusto sullo spartiacque tra Agordino e Zoldano. Consta di due piani (sup. appr. complessiva 100+100 mq compresi gli scoperti) ed è dotata di ampia terrazza, bar-sala da pranzo con annessa cucina, camere con 28 posti letto in cuccetta e alloggio per gestore. La superficie pertinente (foglio 1; part. 122) sita nel Comune di La Valle Agordina è di circa 1000 mq. Chiunque fosse interessato a un'eventuale acquisizione potrà contattare il presidente al suo numero 0437.660495 o inviare una lettera d'intenti alla segreteria della Sezione Agordina del CAI, piazzale Marconi n°13, 32021 Agordo (BL). La data definitiva dell'asta pubblica sarà fissata circa un mese dopo la comparsa di questo annuncio su questo periodico.

**UNA GIORNATA DELLA SOLIDARIETA'
CON LE SEZIONI DELLA VALLECAMONICA**

Dedicata ai ragazzi delle Comunità di don Redento, don Mazzi e Misotis, si è svolta il 21 giugno in Val Grande all'interno del Parco dello Stelvio, in comune di Vezza d'Oglio, una manifestazione di solidarietà congiunta delle sezioni del CAI della Vallecamonica. Il programma prevedeva una camminata, una Messa, una spaghetтата, canti e cori in allegria. In un comunicato le sezioni di Borno, Breno, Cedegolo, Darfo, Edolo, Lovere, Pezzo Ponte di Legno, Pisogne riaffermano «la loro vivace presenza nella realtà camuna dimostrando che andare in montagna è più che mai voglia di comunicare e di vivere in armonia con la natura, con se stessi e con gli altri».

Ricerche

**VETTE CONTAMINATE. PARTE DAL BERNINA
UN NUOVO PROGETTO DEL COMITATO SCIENTIFICO**

Temperatura sopra le medie, bello stabile, condizioni dei ghiacciai alpinisticamente accettabili ma nettamente in regresso in Valmalenco (Sondrio) il 22 e 23 luglio e notevole affluenza di alpinisti alle alte quote per il primo atto del progetto Top Environment Pollution (TEP) lanciato dal Comitato scientifico del Club Alpino Italiano con la collaborazione di vari Istituti universitari. L'iniziativa si propone di monitorare le condizioni d'inquinamento delle vette più frequentate sulle Alpi per verificare gli effetti della presenza umana, oltre a quelli indotti dall'atmosfera. Il gruppo di alpinisti del CAI con il Presidente del Comitato scientifico Claudio Smiraglia e il geologo Michele Comi, collaboratore del progetto EV K2 GNF (che nella sua veste di guida alpina si è assunto anche il compito di coordinare le due cordate dirette alla vetta), ha condotto a termine i prelievi che sono stati effettuati alle ore 13 a quota 4050 sulla cima del Pizzo Bernina raggiunta dalla Marinelli per la capanna Marco e Rosa, la

Spalla e la cresta Sud dallo stesso Comi coadiuvato dall'architetto Gianfranco Comi, presidente della sezione CAI di Valmalenco, e da Matteo Serafin, autore delle immagini che pubblichiamo (qui a fianco Comi con il campione di neve prelevato in vetta, e sotto Comi e Smiraglia durante l'ascensione). Tutti i soci che frequentano le alte quote sono invitati a collaborare al progetto informandosi preventivamente sulle modalità presso la Sede centrale del CAI. (R.S.)



OTTAVIO GORRET è nato il 25 settembre 1940 a Luino (Varese) e risiede a Chivasso alla cui sezione del Club Alpino Italiano è iscritto dal 1955. Ha conseguito il diploma di geometra all'istituto Tecnico "G. Sommeiller" di Torino nel 1959 e da allora ha svolto attività lavorativa dipendente nel campo delle costruzioni edili come tecnico di cantiere e successivamente con responsabilità direttive: dal 1975 è titolare di un'impresa di costruzioni. Da sempre in montagna in quanto la famiglia risiedeva a Torgnon, nella Valtournenche da dove ha origini, ha incominciato giovanissimo a salire i monti di casa, arrampicando sulla Punta Tzan per la via Rey e salendo sulle cime circostanti; si è avvicinato successivamente alle grandi montagne valdostane: Monte Rosa, Gran Paradiso, Monte Bianco, Cervino, percorrendone i gruppi e conoscendone ogni versante. In ambito CAI si è occupato di rifugi, alpinismo giovanile, escursionismo; è stato presidente della sua sezione dal 1988 al 1994 e presidente della Delegazione regionale piemontese dal 1992 al 1994.

GIANFRANCO LUCCHESI è nato il 27 aprile 1935 a Verona dove tutt'ora vive con la moglie e i figli. Ha svolto la sua attività professionale nel settore automobilistico diventando imprenditore (oggi è «felice in pensione»). Socio della Sezione di Verona dal 1971 ha comunque sempre frequentato la montagna, dapprima come semplice escursionista. «Ma poi il CAI», precisa, «mi ha fatto assaporare ancora di più i piaceri montani e nel modo giusto, anche come alpinista, con arrampicate e vie ferrate». In ambito sezionale ha svolto varie attività: responsabile dei rifugi (la sezione scaligera ne possiede cinque), consigliere, vicepresidente e infine, negli ultimi undici anni, presidente. Le attenzioni di Lucchese si sono rivolte in particolare alle strutture ricettive (dalla sede sociale ai lavori di adeguamento nei rifugi Biasi, Frenza, Barana), ai giovani, alla tutela dell'ambiente. Ha fatto parte della Delegazione veneta, del Comitato di Coordinamento veneto friulano giuliano. E ora, su candidatura della stessa Sezione di Verona, Lucchese ha iniziato il delicato cammino nel Consiglio centrale.

ENRICO PELUCCHI è nato a Lecco il 30 aprile 1949 e risiede a Poggiridenti, in provincia di Sondrio. Laureato in sociologia, è docente di discipline giuridiche ed economiche nelle scuole medie superiori. Attualmente svolge la funzione di preside incaricato presso la scuola media di Sondrio. Ha svolto attività di ricerca sociale per enti pubblici sulle problematiche della donna, dei giovani, degli anziani. Per molti anni ha insegnato sociologia e psicologia nei corsi di formazione del personale infermieristico e paramedico. È iscritto al Club Alpino Italiano dal 1985 presso la

CONSIGLIO CENTRALE: CHI SONO I SEI NUOVI ELETTI

Nella riunione del Consiglio centrale del 16 maggio a Ceresè di Virgilio nel Mantovano hanno esordito sei nuovi consiglieri. Lo Scarpone ne aveva dato l'annuncio nel fascicolo di giugno pubblicando anche, in luglio, una breve intervista a Liana Vacca: una priorità non legata solo a ragioni di cavalleria. L'ingresso di una donna in questo organismo direttivo rappresenta un fatto del tutto nuovo nel secolare maschilismo che caratterizza gli organi centrali di governo del nostro Club. Di ciascuno dei sei nuovi consiglieri Lo Scarpone ha raccolto i profili che ora pubblichiamo. Nella foto i sei nuovi consiglieri centrali si presentano ai delegati del CAI in occasione dell'Assemblea nazionale che si è svolta in maggio a Mantova. Da sinistra Paolo Ricciardiello, Gianfranco Lucchese, Liana Vacca, Costantino Zanotelli, Ottavio Gorret ed Enrico Pelucchi.



Sezione Valtellinese di Sondrio. Della sezione è stato consigliere per due anni e presidente per quattro. Durante il suo mandato ha coordinato l'attività sezionale valorizzando tutte le risorse disponibili e favorendo nuove iniziative soprattutto a livello giovanile. Ha promosso la costituzione del Gruppo speleologico valtellinese, la formazione del Coro femminile del CAI di Sondrio nonché l'istituzione del coordinamento delle sezioni CAI della Provincia di Sondrio. In particolare ha promosso attività educative presso le scuole e di formazione sui problemi dell'educazione ambientale.

PAOLO RICCIARDIELLO è il più giovane consigliere centrale del CAI: è nato il 15 agosto 1963 a Como ma vive da sempre a Milano. Conseguita la maturità classica, ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano laureandosi nel 1988 con una tesi sul diritto fallimentare. Compiuto il periodo di praticantato, nel corso del quale ha anche prestato servizio militare nell'aeronautica, ha superato l'esame di abilitazione professionale nel 1994 e dal 12 gennaio 1995 è iscritto all'Albo dei Procuratori (ora Albo degli Avvocati). Sposato nel gennaio del 1994, dal dicembre del 1996 è papà di Marta. Iscritto alla Sezione di Milano del CAI dal 1983, vi ha svolto svariate attività: accompagnatore dello Sci CAI, aiuto istruttore nella scuola di sci-alpinismo Mario Righini, componente del Consiglio direttivo sezionale, Istruttore regionale di sci-alpinismo (dal 1993). Dal mese di marzo del 1997 fa parte della Commissione Legale Centrale.

LIANA VACCA è nata nel 1944 a Sarzana (La Spezia) «sotto il segno dello Scorpione» e, come è stato riferito in que-

ste pagine (LS n.7, pag. 7) è laureata in lettere. A Sarzana è funzionaria del Comune alla Pubblica Istruzione, cultura e sport e in questa sua veste si è occupata anche di recente di alcune rassegne di notevole rilevanza artistica e culturale. È sposata e ha una figlia, Graziella, di 21 anni. Appassionata di escursionismo, ha «scoperto» il CAI quando era studentessa e si è iscritta nel 1972 entrando quasi subito nel direttivo dell'allora sottosezione di Sarzana di cui è attualmente presidente. Nella «sua» Sarzana si occupa ogni anno della Settimana dei Beni Culturali che in primavera offre a migliaia di visitatori la possibilità di scoprire gli aspetti più suggestivi e significativi della città e dei dintorni, dalla bellissima piazza Matteotti al borgo fortificato di Sarzanello sulla vicina collina, alle opere di celebrati artisti locali come lo scultore Carlo Fontana.

COSTANTINO ZANOTELLI è nato a Bolzano, dove vive, il 1° gennaio 1942. Tecnico dell'ENEL, geometra ora in pensione, risiede a Bolzano con la moglie, tre figli e una meravigliosa nipotina. E con la sua impavida «metà» ha compiuto il tragitto più lungo, senza interruzioni, della sua intensa attività escursionistica che comprende anche salite su ghiaccio con corda e ramponi: il cammino di Santiago de Compostela, circa 300 chilometri in dieci giorni. Socio della Sezione di Appiano del CAI Alto Adige, segretario sezionale dal 1985 (lo è tuttora), è anche segretario organizzativo e cofondatore con il geologo Franco Secchieri del Servizio glaciologico del CAI Alto Adige. Nel '92 ha assunto la carica di presidente delle sezioni del Convegno TAA: gli è subentrato quest'anno Franco Giacomoni. □

Il 1° luglio è morto all'età di 93 anni l'accademico Francesco «Checchi» Maddalena. Nato a Pordenone nel 1905, si avvicinò prestissimo alla montagna e fu nel '25 tra i soci fondatori della Sezione CAI di Pordenone. Allievo dei pionieri dell'alpinismo locale, Vittorio Cesa De Marchi e Piero Taiariol, arrampicò con i coetanei Gino Marchi, C.A. Maddalena, Walter Marini, Laerte Zuliani, Renzo Granzotto, Arrigo Tallon e, soprattutto, Raffaele Carlesso «Biri». Protagonista nella esplorazione delle montagne del Cavallo e della Valtellina con varie prime, ripeté molte delle classiche di allora sulle Dolomiti, sulle Carniche e sulle Giulie, tanto che nel '32 fu ammesso nell'Accademico. Nel '35 si trasferì per lavoro in Etiopia, dove alla ripresa della guerra d'Africa si arruolò volontario. Guidò come ufficiale degli alpini un reparto di ascari ottenendo la medaglia d'argento al valor militare. All'inizio della II Guerra mondiale venne catturato



Francesco Maddalena nel '95 a 90 anni al rifugio Pordenone.

IL GRANDE ESPLORATORE HA FINITO IL SUO VIAGGIO

Pordenone: addio a Francesco Maddalena

degli inglesi e passò sei anni di prigionia in Kenia. Ritornato in Italia nel '46, riprese la sua attività alpinistica. Amava sia l'arrampicata sia l'escursionismo sia lo scialpinismo e la sua grande disponibilità e il carattere bonario lo resero una figura importante nella vita della Sezione di Pordenone. Tra i sessanta e gli ottant'anni partecipò con inesauribile spirito di avventura a viaggi in ogni angolo della terra: dal Kilimangiaro all'Ararat, dal monte Olimpo all'Huascaran, dal Pamir al Fujiama, dal deserto del Gobi a quello del Kahari, lungo l'Omo River alla ricerca della tribù dei Mursi, in Birmania e nel Laos, in Nepal attraverso il

Tibet... Un vero cittadino del mondo. Non sentiremo più i suoi racconti avvincenti, non vedremo più il suo mitico e sempre più ammaccato maggiolino, non lo vedremo più entrare nei rifugi non le sue braghe rotte. Ma soprattutto ci mancherà il suo sorriso bonario. Checchi, hai lasciato un grande vuoto nella famiglia alpinistica pordenonese.

Roberto Barato
(Sezione di Pordenone)

NAPOLI: GRAVISSIMO LUTTO DI FRANCESCO CARBONARA

A 94 anni è morto a Napoli il filosofo Cleto Carbonara, ordinario di Storia della Filosofia all'Università fino al '74, figura esemplare anche per il suo impegno civile e politico (fu militante antifascista). Lo studioso era il padre del nostro Francesco Carbonara, presidente della Commissione per la tutela dell'ambiente montano, al quale rivolgiamo le più sentite condoglianze. □

E L'ALPINISMO LECCHESE PIANGE GIACOMO, UCCISO DAL VENTO

L'alpinismo lecchese è in lutto. È morto a 46 anni il 2 agosto precipitando con il parapendio sulla Grigna Giacomo Scaccabarozzi, uno degli uomini di punta del Gruppo Gamma. Indomito e avventuroso, generoso ed entusiasta, così lo descrivono gli amici che ora sono tormentati da un quesito forse ingenuo: quel salto fatale poteva essere evitato in una situazione meteorologica che non prometteva niente di buono? La sera precedente Scaccabarozzi aveva pernottato al Rifugio Brioschi con un amico. La mattina erano scesi insieme al bivacco Merlini. E mentre l'amico si avviava lungo il sentiero a valle, verso il Ballisio, Giacomo si era lanciato con un grido di gioia scomparendo tra le nuvole. Il suo corpo è stato trovato più tardi duecento metri sotto la vetta del Grignone.

Come spiegare l'incidente? Giorgio Spreafico lo ha chiesto sulle colonne della Provincia di Lecco a un esperto, Dante Porta, capo della scuola "Pegaso" e direttore della rivista specializzata Delta & Parapendio: «Si spiega con il vento. Il limite operativo del parapendio si lega proprio alla sua ridotta velocità: si scende a 35, massimo 40 chilometri l'ora. Ed è facile capire», spiega Porta, «che se ci si trova presi da raffiche di vento che hanno una velocità molto più alta la situazione diventa incontrollabile. Tanto più se, come succede in montagna, il vento è accompagnato da turbolenze. L'ala non la guidi più tu, se la porta il vento dove vuole. E poi dal momento che è un'ala floscia, gonfiata dall'aria, può succedere che smetta anche di lavorare in modo ottimale, che si sganti appunto anche solo in parte. Allora aumenta il tasso di caduta, servono metri per recuperare. E quei metri, soprattutto in montagna, con le pareti e la roccia vicina, possono non esserci».

Scaccabarozzi era originario di Missaglia, un centro della Brianza dove viveva. Lavorava con la moglie (che lascia con una bambina di pochi mesi) all'Ansaldo come programmatore di computer. Socio del CAI di Vimercate era entrato nel Gamma dopo tredici anni di intensa attività alpinistica. Nel '97 era salito sul suo primo ottomila, il Cho Oyu, riferendone l'anno scorso in prima persona anche nelle pagine dello Scarpone. Ora lo attendeva il Dhaulagiri, la montagna bianca, lungo il versante nordest. Numerose le sue spedizioni: nel '91 in Bolivia (Cresta Ovest del Sajama, parete sud dell'Huyana Potosi), via normale dell'Ili-

man). Nel '93 in Karakorum (prima salita del Chikkorin Sar e del Dut Sar), nel '94 in Perù (via normale del Pisco, cresta Ovest del Chopicalqui e via normale del Huascaran Norte con discesa in parapendio), nel '95 in Kirghizia (discesa in sci dal Pik Corona) e in Cina (discesa integrale in sci dal Muztagh Ata) nel '97 in Tibet (Cho Oyu in solitaria dal campo III).

Di questa estate è la sua discesa in Alaska con gli sci dal McKinley per il Mc Coll Rib 45° e il Rescue Gilly 50° di cui si era riferito il mese scorso in queste pagine. Delle sue esperienze amava raccontare egli stesso con puntiglio e qualche volta con una certa spietatezza nei propri riguardi. Sul Cho Oyu, per esempio, era salito con una videocamera in mano realizzando un documentario di straordinario impatto sulle conseguenze anche devastanti dell'alta quota. Intitolato il volto nascosto di un 8.000 (25'), era stato accolto con interesse al recente Filmfestival di Trento. Sul problema dell'alta quota lascia anche un'analisi di fondamentale importanza dal punto di vista scientifico nelle pagine della Rivista del CAI dello scorso maggio/giugno.

I giornalisti di montagna ricordano la sua affabile disponibilità (che non è di tutti gli alpinisti) e qualche volta la sua comprensione quando uno scritto per ragioni di spazio stentava a trovare una collocazione adeguata. Una riprova del suo grande cuore è la dedizione alla causa dell'Operazione Mato Grosso per le popolazioni andine a cui è stato chiesto di devolvere le offerte in occasione delle esequie. Non si può che concordare con Renato Frigerio, deus ex machina del Gamma, il rimpianto per una persona di rara bontà e di poliedrica azione come Giacomo non sarà facile da superare.



R.S.

SERVIZIO VALANGHE, TRE CORSI IN AUTUNNO

Per professionisti e appassionati sportivi

METEOROLOGIA IN MONTAGNA (A)

E' rivolto agli appassionati sportivi che vogliono approfondire le loro conoscenze sulla meteorologia pratica, sull'interpretazione dei bollettini e sui fenomeni in montagna dal punto di vista della prevenzione degli incidenti. Proveremo insieme a risolvere i dubbi meteorologici più frequenti.

Direttore: Renata Pelosini. Data e località: 10-11 ottobre. Località da definire. Ritrovo: sabato 10 ottobre in luogo da definire

Quota di partecipazione: Lire 60.000 quale contributo alle spese di organizzazione.

Argomenti trattati: Le strutture meteorologiche, la temperatura, l'umidità e il vento, i fenomeni tipici in montagna, l'interpretazione dei bollettini.

Attrezzatura obbligatoria: normale dotazione escursionistica da montagna, altimetro.

Termine Iscrizioni: su apposito modulo o via e-mail entro il 30/09.

Informazioni: Renata Pelosini: tel abitazione: 02-5464542 e-mail: HYPERLINK <mailto:renata.pelosini@csi.it> renata.pelosini@csi.it

METEOROLOGIA IN MONTAGNA (B)

E' rivolto a professionisti che svolgono attività in montagna e desiderino approfondire le loro conoscenze sulla meteorologia sia dal punto di vista teorico dell'interpretazione dei fenomeni che da quello pratico. Una sessione del corso sarà dedicata all'analisi delle informazioni meteo oggi disponibili, in particolare all'interpretazione delle informazioni disponibili su Internet.

Data e località: 13-14-15 novembre - località da definire. Ritrovo: in luogo da definire

Quota di partecipazione: Lire 250.000 quale contributo alle spese di organizzazione

Argomenti trattati: le strutture meteorologiche, la temperatura, l'umidità e il vento, i fenomeni tipici in montagna, l'interpretazione dei bollettini. Le informazioni meteorologiche e la loro interpretazione.

Attrezzatura obbligatoria: normale dotazione escursionistica da montagna, altimetro.

Termine Iscrizioni: su apposito modulo o via e-mail entro il 30 ottobre.

FOTOINTERPRETAZIONE

Rappresenta una importante novità per il Servizio Valanghe Italiano: esso vuole introdurre e poi approfondire sia dal punto di vista teorico che pratico le metodologie per l'interpretazione delle fotografie aeree e per riportare sulla carta le informazioni. E' rivolto a tutti i professionisti che operano su terreno montano con conoscenze di base di cartografia.

Direttore: Agostino Guarienti. Data e località: 16-18/10 a Macugnaga. Ritrovo: venerdì 16 ottobre ore 9 Macugnaga, luogo ancora da definire.

Quota di partecipazione: Lire 350.000 quale contributo alle spese di organizzazione.

Argomenti trattati: cenni di ottica fotografica, tecniche di ripresa aerea, tecniche di fotointerpretazione, metodologie di realizzazione di cartografia valanghe, esercitazioni pratiche con rilievo di aree valanghive.

Attrezzatura obbligatoria: normale dotazione escursionistica da montagna, bussola, altimetro, cartina della zona, attrezzatura da disegno ed eventualmente lo stereoscopio.

Termine iscrizioni: Su apposito modulo o via e-mail entro il 30/9.

Informazioni: Agostino Guarienti: Tel e fax abitazione: 0165.257834

ESCURSIONI E AMBIENTE

Seminario a Morgex

Dall'escursionismo all'educazione ambientale in montagna: questo il tema del diciassettesimo Corso-seminario regionale per operatori TAM organizzato dalla Commissione Interregionale Tutela Ambiente Montano Piemontese Valdostana e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta il 3 e 4 ottobre. Riservato a un massimo di sessanta persone avrà sede presso l'Ostello "Valdigne Mont Blanc" in località Arpy (11017 Morgex, Aosta, tel e fax 0165.841684). Si rivolge a chiunque operi nell'ambiente: Operatori TAM (Tutela Ambiente Montano), Accompagnatori di Escursionismo e Alpinismo giovanile del CAI, insegnanti, educatori, membri di gruppi e associazioni ambientaliste, personale dei parchi, accompagnatori naturalistici. Le famiglie, la scuola, le associazioni quali il CAI da tempo accompagnano gruppi di giovani in escursioni in montagna, riconoscendo a questo ambiente un forte valore educativo. Nell'ambiente, nella natura si creano reti di relazioni tra persone, tra queste e gli altri esseri viventi. Il corso-seminario proporrà perciò attività partecipative che tenderanno a valorizzare gli aspetti emozionali del nostro rapporto con noi stessi e gli altri e la Natura in montagna. Le attività saranno condotte sia nelle sale dell'Ostello sia all'aperto.

La conduzione sarà affidata al Gruppo di ricerca in Didattica delle Scienze Naturali dell'Università di Torino che ha condotto una ricerca ad hoc per il Seminario sotto la guida della professoressa Elena Camino. La quota di partecipazione è di 120 mila lire. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi al Presidente della CITAM Silvia Zanini, tel 011.9673468, cell. 0338.7498929.

LONGARONE: LA QUARTA EDIZIONE DI EXPODOLOMITI DAL 1° AL 4 OTTOBRE CON IL PATROCINIO DEL CAI

Per gli sportivi e per tutti gli appassionati di montagna Longarone Fiave sta mettendo a punto una serie di manifestazioni di grande richiamo che si accompagneranno a Expodolomiti, la rassegna di sport, turismo, tempo libero, attrezzature per la neve, impianti e fune, abbigliamento e artigianato artistico di montagna in programma nel quartiere fieristico di Longarone (Belluno) dall'1 al 4 ottobre con il Club Alpino Italiano tra gli enti patrocinatori. Un convegno metterà a fuoco i problemi della salvaguardia ambientale e della protezione civile in questa cittadina che tanti anni fa visse la tragedia del Vajont. Una mostra storica sarà dedicata alla Grande Guerra, mentre è confermata la collaborazione con il filmfestival di Trento per una retrospettiva di opere premiate. In programma anche una Festa dello sport, la consegna del premio nazionale FISI "Fair Play" e del Premio Dolomiti Champion (assegnato nelle prime due edizioni a Dino Menghin e a Silvio Fauser), esibizioni con la presenza di noi campioni in incontri. Per iniziativa del Comune di Longarone verrà organizzata una prova di Coppa Italia di arrampicata. Informazioni: tel. 0437.577577, fax 0437.770340, 577516. Orario visitatori: giovedì e venerdì dalle ore 10 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 20.

VALE PER UN INGRESSO RIDOTTO (50%)

Consegnando il presente invito alle biglietterie di Longaronefiere (Longarone, Belluno, via del Parco 3, uscita autostrada Pian di Vedola sulla A27 di Alemagna), unitamente alla tessera personale di iscrizione al CAI, si avrà diritto a un biglietto di ingresso ridotto (L. 4.000 anziché 8.000) per visitare EXPODOLOMITI '98, mostra di sport, turismo, tempo libero in programma dall'1 al 4 ottobre.

Socio

Indirizzo

Città

Sezione CAI di

Cap

Dopo l'enorme successo riscosso oltre Oceano, il GPS (acronimo di Global Positioning System) sta arrivando anche da noi. A favorirne la diffusione è il costo ridottissimo: per modelli piuttosto sofisticati basta meno di mezzo milione. In America i GPS si trovano negli autogrill, mentre in Italia sono quasi del tutto sconosciuti agli alpinisti. Sono invece di uso comune presso i diportisti che da tempo hanno messo in soffitta i vecchi metodi per fare la posizione. Montano un GPS alcune auto di grossa cilindrata, ma si tratta di dispositivi ingombranti e costosi come un'utilitaria.

A rendere invece estremamente interessante il GPS per chi va in montagna è anche il recente contenimento del peso e delle dimensioni. I modelli di ultima generazione sono più piccoli dei telefoni cellulari e pesano due etti e mezzo. Ma a che cosa serve un GPS? Serve a fornire la propria posizione in qualsiasi punto del globo. In sostanza è la migliore alternativa alla bussola, rispetto alla quale dà molto di più. E' uno strumento elettronico particolarmente sofisticato che vi dice dove vi trovate, quale direzione state seguendo e quale direzione dovete prendere per raggiungere la vostra meta. In realtà, come vedremo, il GPS fa molte altre cose. In pratica è costituito da due strumenti in uno: un ricevitore che capta il segnale e un computer che esegue una serie di calcoli.

Come si usa il GPS? Si può utilizzare con la carta o senza la carta. Esistono modelli più costosi come il GPS III della Garmin o il NAV 6000 della Magellan, che dispongono di cartografia interna visualizzata nel display. Ma si tratta di cartografia poco dettagliata, utile per l'automobilista o per voli con mezzi leggeri. Oggi sono in molti a interessarsi della cartografia elettronica, ma per ora non sembra vicino il momento in cui i nostri GPS avranno in memoria le carte della Valle d'Aosta o delle Dolomiti, anche se è in questa direzione che ci stiamo muovendo.

Immaginiamo di usare il GPS con una carta a portata di mano. Lo strumento ci propone immediatamente, non appena abbiamo sganciato il segnale di almeno tre satelliti, i dati relativi alla nostra posizione, espressi secondo modalità che possono essere decise dall'utente: latitudine e longitudine, UTM, Maidenhead, reticoli geografici, ecc. I moderni GPS dispongono di dodici canali paralleli. Questo consente di agganciare un numero più alto di satelliti,

GPS: UN PERSONAL NAVIGATOR DA TENERE NELLO ZAINO

Peso, dimensioni e prezzi assai contenuti

compensando eventuali piccoli errori e fornendo una lettura più precisa.

Oltre alle coordinate, il GPS fornisce la direzione bussola, la velocità di spostamento anche andando a piedi, la quota e tutta una serie di altri dati programmabili a scelta dell'utente. La gara tra i produttori negli ultimi anni si è giocata nell'invenzione di soluzioni sempre più ricercate, capaci di offrire sempre di più a chi si muove in zone selvagge. Altra possibilità usando la carta è identificare le coordinate di un punto che si vuole raggiungere, introdurle nel GPS e farsi guidare dallo strumento. Naturalmente il GPS vi fornisce la linea retta tra due punti. Ma questo non è un problema, in quanto il percorso può essere suddiviso in una serie di segmenti e l'utente può passare dall'uno all'altro.

Il GPS fornisce però modalità di navigazione più ricche di quelle offerte da una bussola. Sul piccolo display è possibile infatti richiamare un plotter che mette a disposizione una rappresentazione grafica della zona attraversata. Questo significa che, una volta acquisita una rotta, il display vi indica se con la vostra traccia vi state allontanando dal cammino programmato. Vedete in questo caso il punto che avanza scostarsi dalla traccia. Esiste anche una modalità di raffigurazione che si chiama "autostrada". Il segnale vi raffigura al centro di una strada: se avanzando vi spostate al suo esterno, siete fuori rotta.

Ma forse l'uso più interessante del GPS si può fare senza carta. In questo caso è indispensabile o conoscere le coordinate di un punto che si vuole raggiungere o

esserci già stati una volta e averlo memorizzato. Esistono funzioni che consentono di acquisire la velocità, la direzione bussola, la distanza dal punto cui posso dirigermi servendomi delle diverse modalità di navigazione: il plotter, la schermata bussola, l'autostrada. Lo strumento elabora costantemente la mia posizione e mi avverte se mi sto spostando correttamente o no.

Il plotter è forse la funzione più utile. Ogni punto significativo può essere raffigurato con un'icona, cui corrisponde una serie di dati e commenti. Per esempio potete segnalare una sorgente, un guado, una zona di crepacci, un rifugio, una vetta e poi navigare alla cieca dall'uno all'altro o evitare un ostacolo o un pericolo. La scala del plotter può variare da 300 m a centinaia di chilometri. In tal modo è possibile ottenere il dettaglio che è richiesto in relazione al tipo di spostamenti che si stanno compiendo.

Occorre acquistare un po' di familiarità con lo strumento, che permette di fare molte più cose di quelle che sono state illustrate in questa presentazione. Ma i libretti di Garmin e Magellan sono in italiano e piuttosto ben fatti. Inoltre il sistema dei pulsanti è immediatamente intuitivo e certo non porrà alcun problema a chi abbia un minimo di consuetudine con il computer. Di solito il GPS dispone di un pulsante multifunzione che può essere manipolato anche con i guanti e consente di accedere ai diversi menu. In caso di cattive condizioni di luce, il display può essere illuminato. Abbiamo rilevato che il display a cristalli liquidi continua a essere leggibile anche con -15°. La durata delle batterie varia con l'uso e con la temperatura, ma oscilla comunque tra le 8 e le 20 ore a seconda del modello di GPS.

Per concludere, manca ancora da noi una cultura del GPS. Ma c'è da giurare che chi proverà almeno una volta questi preziosi apparecchi non rinuncerà più a portarseli nello zaino. L'importatore di Garmin per l'Italia è Synergy, via B. Quaranta 55, 20139 Milano, tel 02.5520705. I GPS si trovano nei migliori negozi di attrezzatura per montagna, di cine-foto-ottica e di elettronica e di nautica. □

TORINO: DAL 4 ALL'8 NOVEMBRE IL 35° SALONE DELLA MONTAGNA

Con la partecipazione delle città candidate ai XX Giochi Olimpici Invernali del 2006 (tra cui Torino) si svolgerà a Torino l'Esposizione dal 4 all'8 novembre il 35° Salone Europeo della Montagna. Il programma della rassegna è particolarmente ricco di novità sia per la varietà delle proposte (comprensivi scistole e stazioni invernali internazionali, comunità montane, articoli e attrezzature per gli sport della montagna, ristorante tipico), sia per i convegni su viticoltura di montagna, artigianato e professionisti, altopiani, viabilità e ambiente. Avrà luogo inoltre l'assemblea annuale dei maestri di sci piemontesi, un'assemblea regionale a cura di ARPIST, un convegno europeo a cura del Club Alpino Italiano, un convegno delle truppe alpine e dei corpi militari alpini. Informazioni: 011 6644970. Internet: www.salonedellamontagna.com, e-mail: informa@salonedellamontagna.com. Condizioni di favore saranno riservate ai soci del CAI come verrà riferito nel prossimo Scarponi.

*La Sfida Olimpica
approda a Torino*



35° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA

TORINO ESPOSIZIONI 4 - 8 NOVEMBRE 1998

UN PROGRAMMA RICCO DI NOVITÀ

- Partecipazione delle altre città candidate ai XX Giochi Olimpici Invernali del 2006
- Comprensori sciistici e stazioni invernali internazionali
- Comunità Montane
- Articoli e attrezzature per gli sport della montagna
- Ristorante tipico di Montagna
- I CONVEGNI
 - Convegno del CER.VIM (Viticoltura di Montagna)
 - Mestieri di Montagna - "Artigianato e professionisti"
 - Altiporti di Montagna
 - Convegno su viabilità e ambiente - "Strade senza tempo, strade del tempo"
 - Assemblea annuale ordinaria dei maestri di sci del Piemonte
 - Assemblea regionale a cura di ARPIET
 - Convegno europeo del CAI
 - Convegno delle truppe alpine e dei corpi militari alpini
- Concorso fotografico e iniziative per le scuole: "La montagna incantata"

Con il patrocinio di:

Ministero dell'Ambiente • Regione Piemonte • Provincia di Torino • F.I.S.I. - Federazione Italiana Sport Invernali
F.A.S.I. - Federazione Arrampicata Sportiva Italiana • Collegio Regionale Guide Alpine del Piemonte

ORGANIZZAZIONE **Expo2000** Spa Via Nizza 294 - 10126 Torino - Italia

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE: **Fierimpresa** C.so Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino - ITALY Tel+39/011/664.4970 Fax +39/011/668.8598

Internet: www.salonedellamontagna.com - E-mail: informa@salonedellamontagna.com

In questi ultimi anni mi è capitato di frequentare assiduamente sentieri che sono al di fuori delle normali "rotte" escursionistiche; dai percorsi, cioè, che sono entrati a far parte di quel parco di itinerari conosciuti ai più e quindi ben tracciati, ben segnalati, a volte dotati di punti di ristoro intermedi o comunque ben curati anche dalle amministrazioni locali perché riconosciuti a grande valenza turistica.

I sentieri che ho percorso non hanno nulla da invidiare a questi appena descritti, anzi, in molti casi, e sotto molti aspet-

IL SENTIERO È ABBANDONATO? AIUTIAMOLO A SOPRAVVIVERE

L'invito di un'illustre guida valtellinese

ti, sono superiori: hanno solo il difetto di correre in zone che non fanno parte di comprensori turistici affermati. Incontrare escursionisti su queste vie è cosa molto rara e la loro percorribilità è affidata a quei pochi montanari che ancora le

usano e quindi vi fanno una sommaria manutenzione. Poco tempo fa mi sono trovato ancora una volta a sudare in Valtellina su una di queste mulattiere, in molti punti ormai invasa dalla vegetazione, con sassi e rami caduti sul passaggio. Come sempre, cammin facendo, mi è venuto spontaneo dare una pedata al sasso per spostarlo, togliere il ramo di traverso, spezzare i ramoscelli o le felci che crescendo sul lato a monte impedivano o rendevano scomodo il passaggio, costruire un ometto ove un bivio poteva far sorgere il dubbio sull'esatta prosecuzione.

In quel momento la mia mente è stata attraversata da un pensiero che vorrei comunicare trasformandolo in una sorta di invito. Ho pensato: «Certo, se tutti quei pochi che passano avessero un occhio di riguardo al sentiero, un sasso oggi, un ramo domani, il tracciato resterebbe molto più pulito e percorribile di quanto oggi non sia».

Penso che sarebbe buona cosa se, fra i vari insegnamenti che le Guide alpine e gli Istruttori del CAI danno ai loro allievi, ci fosse anche quello di pensare al sentiero non come a un mezzo per arrivare al rifugio o alla base di una parete, ma come un'opera d'ingegno che, al di là degli scopi per cui è stata pensata, deve essere rispettata e, per quanto possibile, curata da tutti noi. E' un insegnamento che non richiede grandi doti di apprendimento e che spesso può venire anche dal semplice esempio pratico, nel corso di una gita.

Forse questo messaggio è già stato lanciato da altri, forse è contenuto in qualcuna delle tante leggi sulla montagna o scolpito in qualche tavola. Ma se così non fosse credo, e spero, che possa essere un invito utile a migliorare il nostro cammino.

Popi Miotti



Giuseppe Miotti, guida alpina, è anche uno storico e uno scrittore raffinato. Portano la sua firma numerose pubblicazioni sulla Valtellina.

LAPPONIA: ALLA RICERCA DEL LIMITE DEL SONNO

Con una curiosa telefonata qualche anno fa Renato Da Pozzo, conoscendo la mia esperienza in fatto di traversate nordiche, mi chiese se era possibile studiare un percorso adatto a una prova di resistenza al sonno abbinata a un lungo cammino attraverso una regione selvaggia e in condizione di luce continua, come si verifica d'estate a nord del Circolo polare. L'idea di questo fantasioso alpinista lacchese appariva strana, ma ben presto il mio stupore scomparve e compresi che il progetto era serio. Si trattava di esplorare una dimensione molto probabilmente già appartenuta all'esperienza antica dell'uomo e tipica di molti animali: lo stato di veglia interrotto solo da pochi microsonni in condizioni di sforzo atletico molto sostenuto e a contatto con un ambiente naturale difficile. Una dimensione fino a oggi pochissimo nota alla scienza medica. Non per niente sono stati coinvolti il Centro di Medicina del Sonno e altri istituti dell'Università di Parma con il coordinamento dell'endocrinologo Roberto Dall'Aglio, un elemento mi convinse l'anno scorso a partecipare. Mentre Renato si sarebbe dedicato alla limitazione del sonno - rischiando di conseguenza improvvisi crolli della lucidità e della forma fisica - io, come geografo, avrei preso parte alla traversata nel mio ruolo preferito: occupandomi del percorso e dell'orientamento con la responsabilità di trovare eventuali vie d'uscita in caso di effetti preoccupanti indotti dalla veglia.



E così Renato e io, scelta come terreno della prova la Lapponia con le sue vastissime successioni di monti e altipiani disabitati, ci siamo messi in marcia. Era volutamente il periodo del disgelo, la stagione in cui le piene dei fiumi, lo spandersi ovunque delle acque di fusione e il manto nevoso irregolare rendono il territorio poco accessibile e pressoché privo di visitatori umani, quindi adatto all'esperienza che cercavamo. Qui ci siamo trovati letteralmente immersi nel flusso delle forze della natura in un paesaggio dominato dall'acqua, dalla luce e da orizzonti sconfinati dove, privi di radio, l'isolamento era totale.

Su questo terreno affascinante e arduo, con i piedi quasi sempre immersi nelle paludi, nei torrenti o nella neve, con tappe da 29 km al giorno e zaini dal peso iniziale di 25 kg, Renato ha vissuto quella che ha definito la sua esperienza più dura in tanti anni divisi tra spedizioni e arrampicata sportiva estrema. Come suggerito dai medici, ogni giorno durante le soste in tenda ha limitato il tentativo di dormire a quattro periodi da 45 minuti ciascuno, distanziati tra loro, che talvolta andavano a vuoto. Una condizione in cui è molto difficile recuperare le forze, in cui anzi si desperisce per il venire meno dell'appetito e per gli attacchi portati dal sonno al sistema nervoso. Era singolare camminare assieme e vivere a tratti situazioni differenti. Se io che dormivo a sufficienza ero preso spesso dall'entusiasmo per la selvaticità di un paesaggio a cui sono molto affezionato, Renato poteva trovarlo insopportabile.

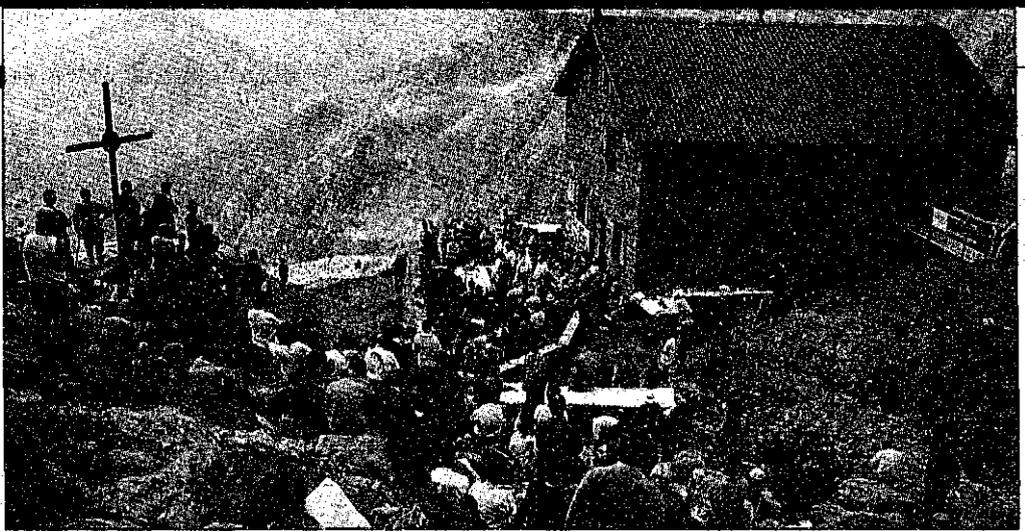
Renato ha resistito così per 11 giorni e 11 notti su una distanza di 318 chilometri. Si è avvicinato a quella che è una barriera per l'uomo? Proprio l'ultima tappa di 53 km coperta in 24 ore non stop sembra aver aperto un ulteriore orizzonte. Ai medici sono stati sottoposti alla fine i tracciati dei due actigrafi che Da Pozzo teneva ai polsi per registrare fasi di sonno e di veglia e gli esiti dei prelievi di sangue effettuati presso l'unico punto di rifornimento e al termine del percorso. Non ultimi per importanza sono stati i contatti con la popolazione Sami, in collaborazione con Survival International (associazione a sostegno delle popolazioni native rimaste in minoranza, CP 1194, 20101 Milano, tel 02.8900671, fax 02.8900674). Su questa insolita esperienza è comunque in preparazione un libro.

Testo e foto di Franco Micheli

Mentre l'8 agosto l'Italia vacanziera abbandonava in massa le città roventi, più di cinquecento appassionati di montagna hanno scelto i radi pascoli della Valcamonica che si affacciano verso l'Adamello e la Concaarena dalle balze dell'incantevole Valle di Scala per assistere a quota 2.390 metri a un evento straordinario: il battesimo del Rifugio Torsoleto fortemente voluto e realizzato in tre anni di alacre lavoro dai ragazzi che aderiscono all'Operazione Mato Grosso. Saliti da varie regioni a frotte, a coppie, alcuni trascinandosi dietro bambini in tenera età fin dal primo mattino, superando un dislivello di tutto riguardo (oltre mille metri), sono stati ampiamente ripagati della loro fatica. Il clima dell'inaugurazione era corale e festoso. Tutti amici e fratelli attorno a questo edificio severo ma accogliente che non è soltanto un buon esempio di come oggi si costruisce un rifugio con venticinque posti letti, impianti di depurazione, pannelli fotovoltaici; ma è soprattutto un atto di fede, un ponte gettato verso i ragazzi che nelle Ande possono sperare in un futuro decente grazie a questa e ad altre iniziative guidate dal missionario salesiano padre Ugo De Censi (se ne è parlato nelle pagine dello Scarpone n. 2, febbraio 1997).

A quelle popolazioni, a questa capillare organizzazione che l'8 agosto era "visualizzata" da un enorme gonfalone steso sulle balze del Torsoleto, mentre il vescovo di Brescia Bruno Foresti celebrava la Messa, andranno gli utili del rifugio. Ma un altro particolare dello scenografico evento organizzato dal Comune di Paisco Loveno (rappresentato dal sindaco

Sergio Bernardo Mascherpa) e dall'Associazione Amici del Rifugio Torsoleto colpiva chi arrancava sull'ultimo tratto di sentiero a mezzacosta: una candida striscia lievemente ondeggiante, come una gigantesca cascata d'acqua che segnava le rocce più alte. Occorreva camminare altri dieci minuti per distinguervi, dipinti di rosso, i caratteri che componevano una semplice, significativa frase dove viene sintetizzato il senso di questa cascata di solidarietà: «Salire in alto per aiutare chi sta in basso». Una riflessione scaturita dal diario di un alpinista più volte evocato, il camuno Battistino Bonali, che con la sua innata sensibilità ha indicato a molti amici della montagna la via verso le iniziative dell'Operazione Mato Gros-



QUOTA 2.390, NEL SEGNO DELL'AMORE E DELL'AMICIZIA

Festa in Valcamonica per il nuovo Torsoleto

so prima di trovare sbarrata quella ben più impervia e forse, in quei drammatici giorni impercorribile, verso la vetta dell'Huascaran, in Perù, dove ha perso la vita nel '93 con Giandomenico Ducoli.

«Siamo qui anche per ricordare Battistino e Giando ai quali è dedicato il rifugio», ha detto Giorgio Cemmi, alpinista di Darfo Boario che nel '93 fu tra i primi a raccogliere quei poveri resti e che all'esperienza del Torsoleto ha dedicato più energie di quante gliene abbia richieste una recente scalata agli ottomila metri del Cho Oyu. Quanti ragazzi sono saliti fin quassù come formichine portando a spalla chi un sacco di cemento, chi lo stipite di una porta, chi una bombola di gas per le cucine? «Impossibile contarli, forse cinquemila è la cifra più verosimile», dice Cemmi,

che sottolinea come nella costruzione e nella conduzione del rifugio non siano mai stati contemplati interventi di elicotteri.

«Tutto è stato spalleggiato, passo dopo passo», racconta orgoglioso Roberto Budino che ha coordinato i lavori prodigandosi attorno a quel vecchio rudere originario per un'infinità di giornate sottratte alla sua attività di muratore, così come ha fatto Noemi Brusadelli, infaticabile madre e sorella di questi ragazzi.

E c'è di più. Il grosso dei vettovagliamenti da stoc-

care nelle capaci cambuse arriverà a quota 2.390 metri sulle massicce spalle degli atleti che in autunno si cimenteranno nell'annuale sherpa rally, preso a modello da un'analoga manifestazione che si svolge sugli Alti Tatra.

La cordata tra Paisco Loveno, il Torsoleto e i remoti villaggi andini di padre Ugo non è comunque che all'inizio. E questo voleva anche essere il senso della festa dell'8 agosto che non a caso ha coinvolto gli alpini della Sezione Valcamonica, e tanti soci delle sezioni camune del CAI con i loro dirigenti, fra i quali la dolcissima Caterina Facchini che guida la Sezione di Cedegolo, la borgata da cui Battistino ha mosso i primi e gli ultimi passi sulle sue montagne. E' confortante scoprire che il messaggio di Bonali, raccolto in un bel libro di Oreste Forno, è ora un "credo" per migliaia di giovani: «Grazie montagna per avermi dato lezioni di vita, perché faticando ho imparato a gustare il riposo, perché sudando ho imparato a gustare un sorso di acqua fresca, perché stanco mi sono fermato e ho potuto ammirare la meraviglia di un fiore». E grazie a te, Battistino, per averci lasciato questi versi colmi di verità. Sì, erano davvero in tanti quell'8 agosto ma idealmente incalcolabile era il numero degli appassionati di montagna che si stringevano attorno a

Gerolamo e Tina, i genitori di Battistino, a sua sorella Maria, ad Alice che lo accompagnava verso le alte quote quando erano felicemente sposati e che ora si è unita in matrimonio con Valentino, uno dei tanti artefici del miracolo del Torsoleto; e poi a Stefano, papà di Ducoli, salito al Torsoleto con la vedova di suo figlio, Ornella, per vivere questa straordinaria giornata di gloria. □

Non meno di cinquemila ragazzi dell'Operazione Mato Grosso hanno partecipato alla costruzione dell'edificio dedicato a Bonali e Ducoli che caddero nel '93 sull'Huascaran, nelle Ande



Il sindaco di Paisco Loveno al taglio del nastro con il vescovo di Brescia.

SIR HILLARY ALL'OMBRA DELLA MADONNINA

Gli appuntamenti al Centro Asteria

Sarà ancora una volta Walter Bonatti a inaugurare a Milano, il 12 ottobre alle ore 21, il ciclo *Il mondo della montagna* presso l'auditorium del centro Asteria, punto d'incontro obbligatorio per gli appassionati di montagna non solo milanesi ma anche delle province del Nord Italia, del Centro e del Sud, che giunto alla sua VIII edizione sarà quest'anno particolarmente ricco di nomi prestigiosi. Dopo Bonatti, che inizierà il ciclo con una serata interamente dedicata all'Antartide, il tema delle terre polari verrà ripreso negli incontri successivi da Renato Da Pozzo che parlerà della sua esperienza sui sentieri dei Sami, un popolo che seguiva la transumanza delle renne attraverso lembi di Norvegia, Svezia e Finlandia (vedere il resoconto di una sua recente esperienza in questo numero dello Scarpone), e da Mario Trimeri che con la sua «terribile marcia» con sci e slitta, compiuta con Victor Boyarsky e Hubert Messner, ha raggiunto il Grande Chiodo (così i popoli artici chiamano il Polo Nord). Nei due incontri successivi Paolo Vitali e Sonia Brambati presenteranno le loro esperienze sulle grandi pareti italiane e sulle falesie della Thailandia, e Franco Michieli parlerà della sua esperienza di immersione totale nella natura, per diversi mesi, dalle Alpi ai Pirenei fino alla Norvegia e con un'attrezzatura ridotta al minimo. Inoltre saranno presentate le esperienze di Mario Manica alla ricerca di una montagna poco frequentata; di Carla Perrotti con la sua solitaria traversata del Salar de Lyami, un bacino di sale di 10.000 Km² a oltre 3700 m di altezza sulle Ande boliviane. Un cenno particolare merita la serata di Thomas Huber, atleta di fama internazionale, con le sue «High Walls». E infine due serate eccezionali fuori



abbonamento: Riccardo Cassin parlerà il 30 novembre della sua vita dedicata alla montagna; Sir Edmund Hillary presenterà il 24 maggio in una diaconferenza unica per l'Italia: la sua conquista del Tetto del mondo e la sua vita con e a favore degli sherpa. Informazioni e prenotazioni presso il Centro Asteria, viale G. da Cermenate2, Milano, tel 02.8460919, e-mail:asteria@iol.it., e presso alcune sezioni CAI.

■ FONDO MAZZOLENI: VIA LIBERA AL DISPENSARIO DI ASKOLE (PAKISTAN)

A cavallo tra maggio e giugno si è svolta la missione operativa in Pakistan condotta dalla dottoressa Maria Assunta Lenotti coadiuvata da Michele Comi (in rappresentanza di Ev-K2-CNR) per dare avvio al progetto di realizzazione di un ambulatorio presso il villaggio di Askole intitolato a Lorenzo Mazzoleni. L'iniziativa, avviata dal Fondo di Solidarietà Lorenzo Mazzoleni (Banca Popolare di Lecco - Conto Corrente 68000/C), prevede la realizzazione di un edificio a uso ambulatorio e dispensario: un prezioso presidio sanitario, controllato da medici europei per le popolazioni Balti. A breve dovrebbero partire i lavori con mano d'opera locale seguendo lo stile architettonico del luogo. In collaborazione con la Baltistan Health and Education Foundation si è inoltre provveduto a inviare mensilmente ad Askole del personale medico per fornire una prima assistenza sanitaria. Una giovane coppia del villaggio, grazie al contributo del Fondo, ha seguito durante l'inverno un corso di formazione a Skardu, ed è ora in grado di fornire assistenza alle partorienti ed effettuare piccole medicazioni. Durante la missione si sono raccolti tutti i dati necessari per pianificare i lavori di costruzione dell'ambulatorio, oltre ai quali è previsto anche il riassetto e il completamento dell'impianto di approvvigionamento idrico che fornisce acqua al villaggio e alle numerose spedizioni dirette al Baltoro.

■ UNA CELEBRE LETTERA DI QUINTINO SELLA RICOMPARE IN UNA NUOVA COLLANA

La collana «Di monte in monte» edita da Tarara' Edizioni Srl (corso Mameli 55 - 28921 Verbania, tel 0323.401027, fax 0323.405066) e diretta da Maura Formica e Michael Jakob si è arricchita di un altro prezioso volume, *Una salita al Monviso di Quintino Sella*. Si tratta della celeberrima lettera che il fondatore del CAI mandò a Bartolomeo Gastaldi, segretario della Scuola per gli Ingegneri, raccontandogli le proprie

esperienze alpinistiche. Appena uscito a cura di Pietro Crivellaro con il patrocinio del CAI, il volume è in vendita a 24 mila lire e viene offerto a un prezzo speciale ai soci del CAI (prendere contatto con l'editrice). «Nell'animo di Quintino», scrive nella prefazione Lodovico Sella, «le montagne non potevano che essere un simbolo fortissimo: prima tra tutte il Monviso, ammirato da bambino in rare chiarissime giornate dalla casa natia alla Sella del Mosso, visione meravigliosa sul lontano orizzonte di Francia». Quintino Sella giunse in vetta al Monviso il 12 agosto 1863 insieme con il conte di Saint Robert, suo fratello Giacinto e il deputato Barracco. Erano i primi italiani a raggiungere

Montagne & società

GIORNALISTI DI MONTAGNA: QUALI PROSPETTIVE

Promuovere l'aggiornamento tecnico-professionale dei giornalisti che si occupano di montagna e il loro arricchimento culturale, assecondare le iniziative atte a incentivare lo studio, a diffondere la conoscenza delle problematiche connesse alla montagna: sono alcuni degli scopi del nascente Gruppo di Giornalisti di Montagna. Una bozza di statuto sociale nell'ambito della disciplina della Federazione Nazionale Stampa Italiana è stata esaminata a Torino il 26 giugno durante una riunione al Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" del Club Alpino Italiano. Il gruppo di lavoro, nato in aprile al Festival della Montagna di Trento e di cui fanno parte Enrico Camanni, Pietro Giglio, Antonella Cicogna, Antonio Cembran (presidente dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige e coordinatore del Festival della montagna), Gianluca Maspes, Giorgio Balducci e Roberto Serafin, ha discusso dei requisiti di base richiesti agli iscritti e della necessaria azione di promozione presso i grandi media, anche attraverso uno specifico sito Internet, nonché della necessità di dare del mondo della montagna un'immagine obiettiva e realistica, lontana da qualsiasi massificazione e mercificazione. Il prossimo appuntamento per i giornalisti di montagna è stato fissato per l'autunno in Lombardia: nel corso di un particolare stage con il supporto organizzativo di Agostino Da Polenza e la partecipazione di esperti si discuterà su temi di grande attualità come il Rapporto della CIPRA sulle Alpi, il nuovo lessico dell'alpinismo e il rapporto tra i nuovi media e il mondo della montagna. Un aggiornamento di innegabile interesse per tutti gli "addetti ai lavori".

LA MARMOLADA LABORATORIO DI RICONCILIAZIONE?

Sull'annosa disputa fra le province di Belluno e di Trento sul tema dei confini della Marmolada intervengono con una riflessione, a nome di Mountain Wilderness, Luigi Casanova che ai presidenti delle due province chiede, attraverso una nota diffusa ai giornali, un impegno congiunto per un'operazione di bonifica lungo le sue pareti (peraltro già avviata alla fine degli anni Ottanta dalla stessa MW). Non senza una punta di provocazione, Casanova propone che la Marmolada diventi di fatto «un laboratorio della riconciliazione fra uomo e ambiente» con un progetto di rilancio «della dignità di questa montagna che ormai da cinquant'anni subisce violenze ininterrotte, non ultima la vergognosa pratica dell'eliski».

la cima, conquistata nel 1861 dall'inglese William Mathews in compagnia del signor Jacomb e delle guide di Chamonix Michele e Giovanni Battista Croz, di «questa meravigliosa montagna che forma la parte la più originale, più graziosa e più ardita dell'impareggiabile cornice che corona il panorama dell'Italia settentrionale», come si legge nella prima pagina del volumetto. Nella stessa collana, l'editrice Tararà ha pubblicato altri ghiotti incontri con la letteratura alpinistica: La lettera del Ventoso di Francesco Petrarca, Mont Blanc di Percy Bysshe Shelley, Dino Buzzati e il segreto della montagna di Luigi De Anna, Il monte delle anime di Gustavo Adolfo Becquer, Viaggio sul Monte Bianco di Chateaubriand, e La montagna R di Jacques Jouet. Ora sta per pubblicare Il mio monte di Robert Walser, La città e la montagna di Eça De Queiroz, Le Alpi di Albrecht Von Haller e Dell'ammirazione delle montagne di Conrad Gesner.

BONATTI E LA REGINA MARGHERITA, UN OMAGGIO ADESSO LI ACCOMUNA



A proposito dell'inaugurazione del Rifugio Bonatti (con una doppia piccozza al posto delle due T del cognome) il 23 agosto in Val Ferret, presenti 400 invitati e i giornalisti delle maggiori testate, Leonardo Bizzaro sulla Repubblica ha notato che solo la regina Margherita si è vista intitolare un rifugio mentre era ancora viva e vegeta, alla fine del secolo scorso (tutti gli altri sono come si sa dedicati a persone defunte). La sovrana volle anche tenere a battesimo prima dell'inaugurazione ufficiale la "sua" capanna sulla punta Gnifetti nel Gruppo del Rosa.

"GIRARIFUGI": SUCCESSO IN LOMBARDIA DELL'INIZIATIVA CON MUSICHE E CANTI

Il Girarifugi, l'iniziativa promossa da Bergamo Iniziative con il patrocinio di "Montagna di Lombardia", ha portato con successo durante l'estate in alcuni rifugi alpini della regione le note di Bach, Mozart, Haydn, Verdi e Donizetti, ma anche le atmosfere dei canti alpini. I rifugisti hanno donato in alcuni casi agli ospiti più affezionati cappellini e magliette con il marchio "Girarifugi" che lo sponsor Cisalfa ha messo a disposizione.

GUIDE ALPINE: MAURIZIO GIAROLLI E' IL CAMPIONE DEL MONDO

Un nuovo alloro per Maurizio Giarolli, forte alpinista della Val di Sole, protagonista di grandi salite in Patagonia, campione di sci nella difficile specialità del chilometro lanciato, guida alpina e maestro di sci. In Val Thorens, in Francia, Giarolli si è classificato primo insieme con Mario Toller di Folgarida e con Bruno De Luca nei campionati del mondo delle guide alpine strappando il trofeo, un grosso discensore "a otto" di legno, agli austriaci dell'Arlberg che lo detenevano.

Freschi di stampa

TUTTE LE DIVISE DEGLI ALPINI DAL 1873 AI NOSTRI GIORNI

ALPINI. *Figurini storici di Ernestino Chiappa, è un volume del Museo Nazionale della Montagna edito in collaborazione con la regione Piemonte. Comprende 318 tavole acquarelle a colori con le divise delle truppe alpine dal 1873 ai nostri giorni. E' in vendita presso il Museo a 70 mila lire o ordinabile e pagabile in contrassegno postale sempre al Museo, via Giardino 39, 101341 Torino, tel 011/6604104. Il volume fa parte della nuova serie "Collezioni" che annovera altri due nuovi titoli: "Panorama delle Alpi dal Monte dei Cappuccini" 1874 (2), 1898(3) e 1942 (4).*

FLORA INSUBRICA, il manuale che censisce 2200 esemplari di fiori a cura di Gianguido

Consonni, socio del CAI Lecco, e a cui era stato fatto cenno a pagina 36 dello Scarpone n. 7/97 va richiesto all'editore (e non all'autore come erroneamente pubblicato) al seguente indirizzo: Editrice Cesare Nani, via Statale Briantea 79, 22030 Lipomo (Como).

RAPPORTO SULLO STATO DELLE ALPI. Dati, fatti, problemi, proposte in 470 pagine a cura della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi). Il volume è pubblicato dal Centro Documentazione Alpina di Torino. Costa 49 mila lire (sconto 20% per i soci)

TOSCANA. GUIDA AL BIOAGRITURISMO e alle aziende tipiche è un agile volume pub-

blicato da Vivalda e da AIT Turismonatura su 65 aziende agrituristiche. 165 pagine, 28 mila lire.

CARTOGUIDE: ALPICIVETTA (1:25.000) con 22 descrizioni e schizzi di vie di alpinismo, 13 itinerari di escursionismo e 7 percorsi di mountain bike. Vivalda editori, Torino.

SALUTE IN MONTAGNA. Cosa sapere e come affrontare un soggiorno in quota è quanto propone un agile fascicolo promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica; dal gruppo Amici della Montagna del Parlamento e da Ev-K2-CNR. Per ottenere gratuitamente il volume telefonare allo 035.247411.

MONTAGNE IN MOSTRA DOVE E QUANDO

LE VETTE. Ineditore Lombini, luoghi della montagna, rassegna organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Belluno, in collaborazione con il Club Alpino Italiano, il Festival di Trento, la Fondazione Giovanni Agnelli, il Centro studi sulla Montagna e l'Istituto Italiano di studi filosofici, si svolgerà tra il 10 e il 18 ottobre a Belluno con l'obiettivo di valorizzare i luoghi di montagna come luogo dello spirito, attraverso prospettive disciplinari diverse in un dialogo a più voci tra alpinisti e filosofi, fotografi e artisti. Informazioni: tel 0437-913222, fax 0437-913284

GIORNALE EUROPEO DELLA MONTAGNA associa al Festival del film di montagna e d'avventura di Autrans (prova Grenoble) si terranno il 7 e 8/12 con la partecipazione di deputati europei, guide alpine, giuristi e di Mountain Wilderness. Nella Nereida l'annuncio André Croblier, presidente del Club Alpin Français.

LA MIPOP (Mostra Internazionale Documentari sui Parchi) è in programma dal 18 al 24 ottobre a Sondrio. La rassegna giunge alla 12a edizione propone 13 documentari.

EXPEDIZIONI mostra di sport, turismo, tempo libero e attrezzature per la neve e impianti di risalita. L'appuntamento per ottobre, dall'1 al 4 nel quartiere fieristico di Longarone (tel. 0437/677577). Vedere il coupon riservato ai soci del CAI. In questo numero dello Scarpone.

IL CANZO (Como) si terrà dal 23 al 27/10 il 7° Video Festival con il patrocinio della Regione Lombardia. Informazioni: tel. 031/281717 e 031/4031334.

LIBRI E CASTELLI. Dal 5 al 27/9 è in programma al castello di Nivazolo Canavese "Libri e castelli alpini" rassegna dell'editore delle Alpi Occidentali Ideata e organizzata dall'Associazione "Amici del Gran Paradiso". Informazioni: 0124-653262 (Amici del CAI) 0125-69929 (Pirelli e Verlicchi)

SKIPASS 98 alla sua quinta edizione si terrà dal 29/10 al 1/11 nei padiglioni di Modena Esposizioni. Informazioni: tel. 051/441210, fax 051/6237512

ADAMELLO: SOLENNE CERIMONIA PER LA GRANDE CROCE GRANITICA

Una grande croce in granito è stata posata con un elicottero sulla vetta dell'Adamello, a 3278 metri, in sostituzione della precedente croce lignea di più modeste dimensioni. Il manufatto che ricorda la visita di Giovanni Paolo II è stato benedetto, con la presenza di ben sette vescovi, il 2 agosto. Contro l'iniziativa si è espressa la sezione trentina di Mountain Wilderness che ha denunciato la Provincia per il mancato rispetto delle regole fissate per i manufatti in alta montagna (legge del 1993). «La nostra fede, il ricordo dei Caduti, lo spettacolo delle vette», si legge in un comunicato di MW, «diventano più solidi non imponendo blocchi di granito, ma lasciando alla montagna il suo umile sussurro, il suo delicato osservare».

UN POSTO TAPPA IN NUOVA ZELANDA GESTITO DA DUE SOCI DEL CAI

Laura Totis e Sandro Lionello, soci del CAI di Bolzaneto (sottosezione della Ligure di Genova) residenti in Nuova Zelanda, hanno aperto a dieci minuti di macchina dall'aeroporto regionale di Nelson un «bread and breakfast», il Grey Heron, ideale come posto tappa per chi desidera scalare il Monte Cook (3764 m). Per ▶

avere notizie più precise contattare la Sottosezione di Bolzaneto a Genova, oppure direttamente Grey Heron, 3 Reeves Street, Stoke Nelson, New Zealand, tel 0064.3.5477072, fax 0064.3.5472071.

IN OLANDA C'E' CHI ARRAMPICA SULLE TURBINE A VENTO...

Windmill-climbing è il termine coniato per indicare in Olanda un nuovo audace passatempo: l'arrampicata sulle turbine a vento usate come generatori di elettricità. Anche la Germania offre simile opportunità, a quanto si legge in un bollettino turistico (rivolgersi al centro di Klanxbull, tel 0049/4668/313, fax 0049/4668/319). Dalla cima, assicurano, si gode una straordinaria vista sul mare del Nord e sul paesaggio circostante. Passatempo oggi forse un po' in ribasso, il bungee jumping (ci si butta legati a una corda elastica da un ponte) viene invece praticato in varie località delle regioni alpine e prealpine (un luogo privilegiato è l'ottocentesco ponte di ferro sull'Adda di Paderno). Il bollettino dell'Ufficio turistico svizzero (tel 027601) annunciava qualche tempo fa che «la Svizzera è il paradiso del bungee jumping». A chi vuol buttarsi gli svizzeri mettono a disposizione (pagando, s'intende) viadotti ferroviari, funivie, dighe idroelettriche. Il costo del salto dalla diga della Verzasca, nel Canton Ticino, comprensivo di risalita in bus, ammonta all'incirca a 400 mila lire. Pagamento anticipato. Perché saltando con le tasche piene c'è un rischio: quello di perdere le preziose monetine.

CHIUSA (PERICOLO DI FRANA) LA FERRATA DEL TERZ'ALPE SUI CORNI DI CANZO

Con ordinanza del 2 giugno '98 è stata chiusa a tempo indeterminato la Via Ferrata del Venticinquennale al Corno occidentale di Canzo (Como) a causa di un vasto movimento franoso, almeno 700 metri cubi di massi e pietre, che si è mosso proprio alla sommità del Corno occidentale, vicino alla partenza della ferrata appena sulla destra. «Per il momento è stato verificato che non ci sarebbero pericoli immediati», spiega il Presidente del CAI di Canzo Bruno Masciadri, «tuttavia siamo corsi ai ripari per evitare tragedie». Purtroppo, come ci segnala un socio, né l'amministrazione comunale né il CAI di Canzo hanno pensato a informare gli escursionisti con un cartello posto al parcheggio, alle Forci di Gajum, limitandosi a mettere un avviso solo vicino all'attacco della ferrata.

MONTAGNA CANTATA: LA COLLABORAZIONE TRA LA SAT E BENEDETTI MICHELANGELI

Una collaborazione che inizia negli Anni 50, quella tra Arturo Benedetti Michelangeli e il Coro della SAT di Trento, quando il maestro acquista una baita a Rabbi in Val di Sole, e si interrompe solo alla sua scomparsa nel 1995. Adesso è uscito, con lo Specchio della Stampa, un CD che raccoglie 18 tra i canti più significativi del celebre coro tra cui 9 armonizzati da Benedetti Michelangeli. Il disco comincia con un'appassionata *Montanara* e propone anche armonizzazioni di altri autori.

L'ANIMA BIANCA DELLA MONTAGNA IN UNA MOSTRA DI GIULIA ZANONI

Un racconto per immagini della glaciologia è stato felicemente proposto, con foto e testi di Giulia Zanoni e una presentazione di Roberto De Martin, in luglio e agosto presso la scuola elementare di Pozza di Fassa. La rassegna intitolata "L'anima bianca della montagna" riguardava in particolare il massiccio del Monte Bianco (di cui la Zanoni è una profonda conoscitrice e al quale dedicò negli anni 80 un volume vincitore del Premio Itas), i bacini di alimentazione, i crepacci, i seracchi, i curiosi chevrons (anelli a forma di squame che conferiscono al ghiacciaio l'aspetto di un rettile), creste e cornici e particolari morfologie glaciali. L'indirizzo della Zanoni (operatrice naturalistica, fotografa, alpinista e musicista) è il seguente: via G. Finzi 5, 46100 Mantova, tel 0376.222346.

"NAUFRAGIO SUL MONTE BIANCO", LA FRANCIA S'INTERROGA 42 ANNI DOPO

Presentato in anteprima sul mensile Vertical, esce in questi giorni in Francia un libro delle edizioni Glénat, "Naufrage au mont Blanc", che ricostruisce la tragedia di Vincendon ed Henry al Monte Bianco nel '56: le testimonianze raccolte ora dall'autore Yves Ballu sarebbero in contrasto con quanto pubblicato da Bonatti (che aveva incontrato sulla montagna i due uomini prima che si mettessero nei guai effettuando con loro uno scambio di piccozze) sulla Rivista mensile del CAI. L'agonia di Vincendon ed Henry durò dieci giorni. Un elicottero mandato in loro soccorso precipitò e a nulla valsero gli sforzi dei soccorritori.

UNA VERTENZA PER LA GESTIONE BLOCCA IL RIFUGIO COLOMBE' IN VALLECAMONICA

La Sezione di Cedegolo (Valle Camonica) comunica che il Rifugio Colombé sito nel comune di Paspardo è chiuso a seguito di una vertenza legale con il Comune proprietario dell'immobile che ha avuto origine l'anno scorso, alla scadenza del secondo triennio di gestione. Dopo avere indetto un'asta pubblica, il CAI ne aveva deciso l'affidamento per il triennio 1997-'99 alla Cooperativa sociale Beniamino di Sonico (Brescia) collegata a Exodus di don Mazzi. Una decisione che ha scatenato una campagna contro il CAI di Cedegolo colpevole, si disse, di aver tolto il rifugio all'Operazione Mato Grosso che se ne era fatto per sei anni carico, «per darlo ai drogati». In realtà, come riferisce la Sezione di Cedegolo «il Comune di Paspardo nella persona del sindaco ha impedito con ogni forma di pressione e di interventi che l'esito dell'asta avesse il suo normale seguito positivo nella gestione da parte della Cooperativa Beniamino». Ma a far precipitare le cose è stata la decisione del Comune di rescindere la convenzione trentennale con il CAI e di appropiarsi del fabbricato, forzando le porte e sostituendo le serrature. La sezione ha fatto ricorso al TAR di Brescia.

Musei

IL RECUPERO DEL FORTE DI EXILLES

Il Museo della Montagna e la Regione Piemonte hanno presentato a Torino presso il Circolo Ufficiali il volume Alpini, figurini storici di Ernesto Chiappa, trecentodiciotto tavole acquerellate a colori che ripercorrono la storia delle truppe alpine italiane dalla loro costituzione, nel marzo 1873, ai giorni nostri. Il volume è in vendita (€70.000) presso il Museo Nazionale della Montagna, via Giardino 39, 10131 Torino, oppure ordinabile e pagabile in contrassegno postale presso lo stesso museo. E' stata questa anche l'occasione per presentare, in collaborazione con la Regione Militare Nord ovest, il Progetto di recupero museale del Forte di Exilles, la cui gestione è stata affidata al Museo della Montagna. Nei locali del Fronte Principale delle Cannoniere verranno collocate parte delle collezioni del museo riguardanti le truppe militari di montagna mentre nel Bastione Diamante sarà allestita un'esposizione permanente sulle fortificazioni delle Alpi occidentali con particolare attenzione per le opere difensive della Val di Susa. L'esposizione sarà di tipo scenografico, animata da particolari effetti luce e proiezioni di immagini che sfrutteranno gli straordinari spazi architettonici della fortezza, al cui interno sarà predisposto un articolato percorso di visita, che diventerà centro di un'intensa attività culturale attraverso convegni, incontri e manifestazioni.

LA "GUERRA BIANCA" ALLO STELVIO

A ottant'anni della fine della Grande Guerra la Banca Popolare di Sondrio ha inaugurato al Passo dello Stelvio un Museo Storico dedicato a Carlo Donegani, l'ingegnere progettista dell'ardita strada che porta sul valico automobilistico più alto d'Europa. Il museo, che presenta una ricca e originale documentazione fotografica e cartografica sui lunghi anni della «guerra bianca» combattuta sui suoi ghiacciai, accanto a reperti bellici e alla ricostruzione di una trincea, si trova sull'itinerario del Sentiero della Pace della Lombardia ed è il punto di partenza per escursioni di grande interesse storico che toccano i principali capisaldi del fronte italo-austriaco, dal Monte Scorzuzo al Monte Braulio. Informazioni, tel 0342.904534 - 0342.903030.



DIEMBERGER E L'HIMALAYA UNA QUESTIONE DI STILE

La ricetta di Kurt? Curiosità e ambizione

Quasi in concomitanza con i quarantennali della conquista dell'Everest, del K2 e dell'Annapurna (primo ottomila violato dall'uomo) e, quest'anno, della scalata italiana al Gasherbrum IV, l'alpinismo degli anni Novanta ha celebrato una storica ricorrenza: la prima salita al Broad Peak dove il 9 giugno 1957 è sventolata la bandiera austriaca. All'evento un notevole rilievo è stato dato in Austria sui giornali e nelle trasmissioni televisive. Superfluo dire che il grande salisburghese Kurt Diemberger ha raccolto la sua parte di tributi. L'alpinismo italiano non è stato comunque da meno nel rendere omaggio a Kurt, nel segno del quarantennale del Broad Peak: il Club alpino lo ha, per volontà unanime dei suoi delegati, nominato socio onorario invitandolo poi come relatore al 97° Congresso nazionale svoltosi a Pesaro. Instancabile, Kurt è sovente ospite di molte sezioni del CAI dove presenta, assai applaudito, le sue brillanti conferenze (per contattarlo, telefonare ai numeri 051/6760709 oppure 6760856, fax 701658).



tillante, situato a sud del ghiacciaio Baltoro.

Tutto lasciava supporre che sarebbe stata una grande avventura: una montagna di settemila metri e due uomini, con un'unica tenda che serviva come campo base e poi come campo d'alta quota. Eravamo caricati. Già il primo giorno avevamo scalato 1400 metri trascinandoci dietro tutto ciò di cui avevamo bisogno.

Ridevamo perché la fortuna ci assisteva e non potevamo certo supporre l'epilogo: sul Chogolisa Hermann precipitò per una cornice di neve instabile, forse accecato dalla tempesta. Improvvisamente mi trovai solo a settemila metri, il mio amico sparito nell'abisso della parete nord. La discesa fu orribile. Le ricerche restarono infruttuose. Credevo davvero di non tornare mai più in quei luoghi, ma dopo tre anni mi trovavo sul Dhaulagiri, un ottomila ancora inviolato, con una spedizione svizzera.

L'Himalaya mi teneva, e mi tiene ancora oggi, prigioniero.

Continuai a usare lo stile alpino occidenta-

le anche nel '94 in Cina, nello Shaksgam, dove riuscimmo a raggiungere il ghiacciaio del K2 iniziando dal fronte del ghiacciaio del Gasherbrum, attraverso valichi senza nome. Anche allora ammirai il Broad Peak, diventato la pietra miliare della mia vita: nel '57 con Hermann, nell'84 con Julie Tullis e nel '91-92 con amici italiani e catalani.

Nell'agosto del '92 quattro giovani alpinisti della nostra spedizione riuscirono a raggiungere la vetta centrale di 8016 m dalla solitaria e misteriosa parte cinese, per una via che già nel '83, al tempo delle prime ricognizioni con Julie Tullis, mi era sembrata possibile: la via che parte da un ghiacciaio nascosto, attraversa crepacci selvaggi e sfocia su un lato stupefacente che ho nominato «il castello di Kafka». L'avventura delle ricognizioni precedenti non fu inferiore alla scalata vera e propria ed ero molto contento nel vedere realizzata la mia vecchia idea, anche se non mi trovavo personalmente in vetta. L'emozione maggiore che ancora provo quando mi

reco laggiù? Vedere lo sperone di una montagna a me ancora ignota, sapere che cosa c'è oltre un passo forse ancora inviolato. Per questo mi metto in cammino quasi tutti gli anni: non per scalare una cima di sette o ottomila metri ma semplicemente per essere là, per scoprire che cosa c'è dietro il prossimo costone...

Kurt Diemberger

Cos'è che trasforma un sogno in realtà? «Solo la parolina voglio. Le difficoltà insormontabili lasciamole a chi le ritiene tali», annotai da ragazzo nel mio diario. Nel 1956 mi riuscì il più pazzo tour tra i ghiacci di quel tempo: la direttissima attraverso la parete nord del Gran Zebrù, la famosa Königspitze. Quella gigantesca massa di ghiaccio segnò la mia vita: lo scrittore di montagna Kurt Maix ne parlò a Hermann Buhl proponendogli di farmi partecipare alla spedizione sul Broad Peak nel '57. Quel «va bene, vieni con noi» di Hermann risuona ancora oggi nelle mie orecchie come la realizzazione del mio più grande desiderio. Hermann ebbe l'idea grandiosa di scalare un ottomila secondo lo stile alpino occidentale (westalpenstil), senza portatori, senza bombole di ossigeno e solo in quattro: lui, Markus Schmuck, Fritz Wintersteller ed io. Fu un successo! Quel 9 giugno raggiungemmo la vetta uno dopo l'altro. Era stato inaugurato sulle più alte vette dell'Himalaya un nuovo stile, quello che oggi viene chiamato «stile alpino» e che noi avevamo adottato in maniera più pura già sui settemila del Chogolisa e dello Skil Brum, senza dargli un nome particolare. La consideravamo semplicemente una forma meno pesante dell'alpinismo praticato da noi sul Broad Peak. Eccezionale al Broad Peak fu il momento in cui ammirammo il tramonto del sole dalla vetta, a 8047 metri, con Hermann. «Ora tutto diventa vero», scrissi nel mio libro *Tra zero e ottomila*, «il silenzio dello spazio ci abbraccia e noi tacciamo: è la completezza. Il sole si abbassa tremolando sulla linea dell'orizzonte. Sotto di noi, dove c'è il mondo, è già notte. La luce resta solo per noi. La vicina vetta del Gasherbrum risplende incantata e il Chogolisa, tetto del cielo, brilla in modo incantevole. Proprio di fronte si erge contro la massa scura del K2. La neve assume una colorazione arancione scuro mentre il cielo diventa stranamente azzurro-blu. Giro lo sguardo e vedo una enorme piramide scura che si erge nella infinita vastità del Tibet. La piramide si perde nella foschia della lontananza. E' l'ombra del Broad Peak! Ci stringiamo le mani».

Che cosa successe dopo? Non volevamo ancora tornare a casa e mentre Markus e Fritz decisero che la loro prossima meta sarebbe stata la vetta più alta del gruppo della Savoia noi ci rivolgemmo al Chogolisa, possente e scin-

IN ALTO SENZA COMPROMESSI, LA SUA EPOPEA CON HERMANN BUHL

Era il 9 giugno 1957 quando i quattro austriaci Hermann Buhl, Kurt Diemberger, Marcus Smuck e Fritz Wintersteller raggiunsero la vetta del Broad Peak. Fu una salita sofferta per il grande Buhl, come lui stesso racconta nel recentissimo volume della Vivanda (L'Espresso) 246 pagine, 35 mila lire) intitolato In alto senza compromessi e curato da Reinhold Messner e Horst Hoffer. Diemberger diede una straordinaria dimostrazione di generosità e di solidarietà alpina salendo in vetta, ridiscendendo fino all'anticima e accompagnando lassù, nonostante l'ora tarda, il suo illustre compagno. Che così racconta quell'episodio: «Sull'anticima mi vengano incontro Marcus e Fritz. Chiedo loro quanto manca alla vetta, mi rispondono che ci vuole ancora un'ora buona. A metà strada incontro Kurt, di ritorno dalla vetta. Gli spiego che voglio andare lassù e lui decide di accompagnarmi... Alle sette di sera del 9 giugno 1957, Pentecoste, eccoci sulla cima del Broad Peak, a oltre tremila metri sul ghiacciaio Godwin-Austen. E' un momento magico. Il sole è rosso come il sangue e si trova pochissimo sopra l'orizzonte. Il Chogolisa, il Gasherbrum IV e il K2, biliardo di queste ultime luci, mentre le ombre si spingono sempre più in alto, spegnendo un po' alla volta la scintilla delle vette circostanti».

Alpi centrali

Pizzo Cengalo - 3367 m (Alpi Retiche-Gruppo Masino-Bregaglia) Il «volo del picchio» e «le fessure del desiderio» sono due vie realizzate da M. Sertori con M. Beltrami e, solo la seconda, con G. Colzada rispettivamente il 4/7/97 ed il 5/7/97, sullo spigolo sud-sud ovest della Punta meridionale della parete est. Lo sviluppo in entrambi i casi è di 250 m e le difficoltà raggiungono il VII/VII+.

Kleiner Eiskoegel - 3503 m (Alpi Retiche-Gruppo Ortles) C. Calcanti, D. Chiesa e A. Mangano il 6/10/97 hanno salito la cresta nord di questa montagna incontrando difficoltà valutate AD (2/IV) con pendii fino a 60° ed uno sviluppo di 500 metri. Pochi giorni dopo, il 20/10/97, D. Chiesa e G. Carlon hanno salito direttamente la parete nord incontrando difficoltà valutate D sup. (3/V) su pendii fino a 75° ed un tratto ad 85°. Si tratta, in entrambi i casi, di salite in ambiente molto isolato e selvaggio con discesa molto lunga ed avvicinamento faticoso (dalle 6 alle 8 ore dal fondovalle; obbligatorio il bivacco in quota). (Vedi foto).

Alpi orientali

Sass dals Nu - 2904 m (Dolomiti - Gruppo Sella) V. De Bona e P. Bez il 18/9/97 hanno terminato, dopo un precedente tentativo, una nuova via sulla parete sud, denominata «Black Night». L'itinerario ha uno sviluppo di 290 m con difficoltà dal IV all'VIII. Per una ripetizione i primi salitori consigliano chiodi ad U grossi. (Vedi foto).

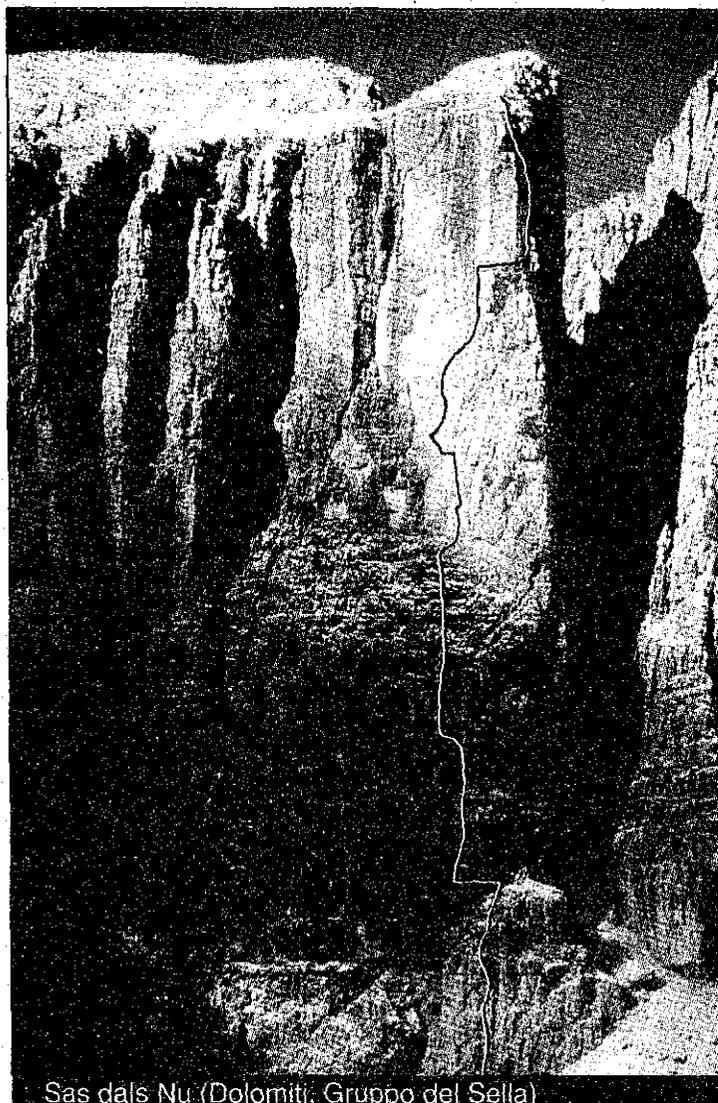


Kleiner Eiskoegel (Gruppo dell'Ortles)

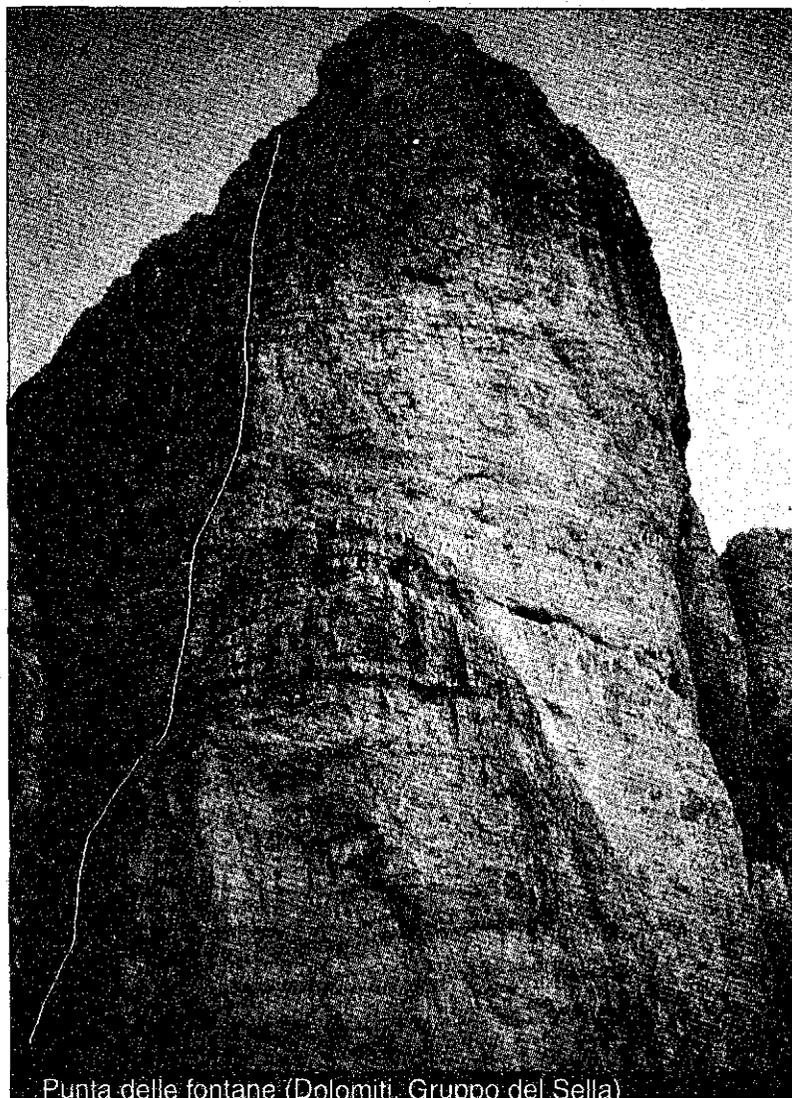
Punta delle Fontane - 2809 m (Dolomiti - Gruppo Sella) «Senza meta» si chiama la nuova via aperta da V. De Bona e P. Bez alla parete sud-ovest, appena a sinistra dello spigolo. Lo sviluppo è di 170 m e le difficoltà vanno dal V al VI+. (Vedi foto).

Punta nord di Riodalato - 2409 m (Dolomiti di Braies-Gruppo Croda Rossa) Una nuova via interamente in versante est è

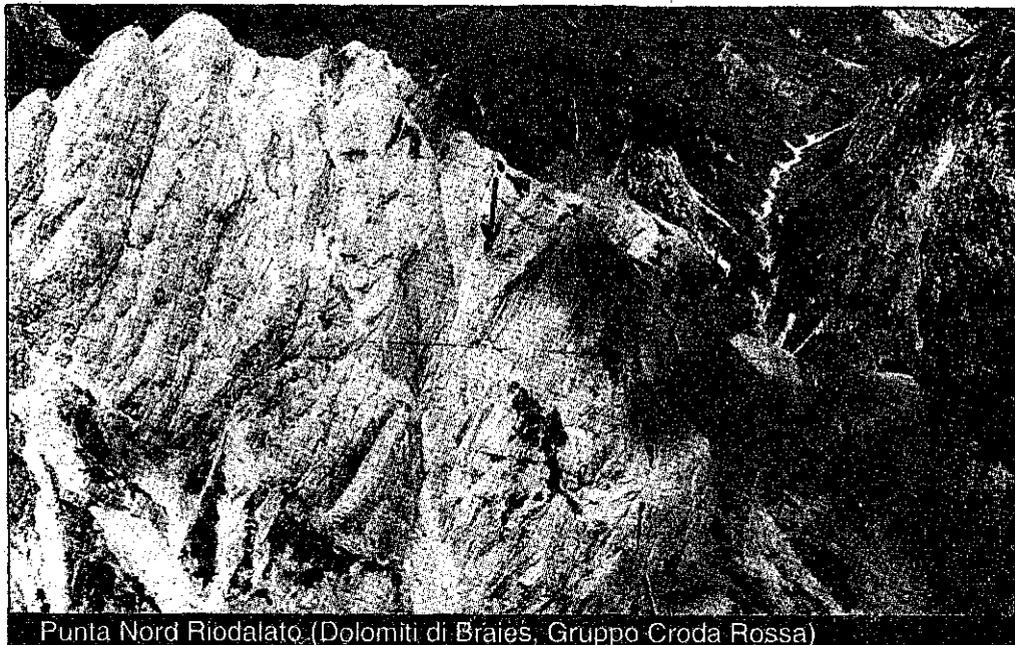
stata trovata il 5/9/97 da M. Dall'Oglio ed E. Oboyes. La via conduce alla selletta fra la punta nord e l'avancorpo nord della punta Est permettendo di risparmiare circa un'ora sia in salita che in discesa rispetto agli altri due approcci tradizionali. Il dislivello è di 270 metri e le difficoltà vanno dal II al III. Lo stesso giorno, poi, Oboyes e Dall'Oglio sono scesi dal colletto fra le punte est ed ovest incontrando, in 120 m circa di dislivello, difficoltà di II (vedi foto).



Sas dals Nu (Dolomiti, Gruppo del Sella)



Punta delle fontane (Dolomiti, Gruppo del Sella)



Punta Nord Riodalato (Dolomiti di Braies, Gruppo Croda Rossa)

Torre del Signore - 2395 m (Dolomiti di Braies-Gruppo Croda Rossa) La prima ascensione integrale della gola che separa la Torre dal Sasso del Signore è stata effettuata il 23/8/97 da M. Dall'Oglio ed E. Oboyes che hanno incontrato diverse, difficili strozzature con passaggi dal III al V. L'accademico Marino Dall'Oglio, inoltre, sempre relativamente alla zona delle Dolomiti di Braies-Croda Rossa d'Ampezzo, c'informa che nell'estate 1997 due alpinisti pusteresi hanno effettuato 2 varianti in discesa alla classica via da est alla Croda Rossa.

Variante 1: Edi Gutwenger, da solo. Dopo aver disceso i 3 camini successivi per un totale di circa 60 m (che conducono in salita alla spalla ghiaiosa E.S.E.) e prima di raggiungere la discesa del salto dal quale segue in discesa la lunga traversata a sin. (per esile cengia di roccia) cercare sulla sin. in senso di discesa (cioè nella direzione del canale di Winkler) un visibile grosso ormetto, nonché un solido ancoraggio per calata. Con una sola lunga calata si perviene al più alto degli ancoraggi situati dove termina in salita il liscio canale-camino di 90 m e si prosegue per esso la discesa. In questo modo si evita la lunga e pericolosa traversata per esile cengia rocciosa.

Variante 2: Joseph Strobel, da solo. Questa variante è più interessante ed importante della precedente. Infatti, dopo aver disceso i 3 camini consecutivi, si scende a corda doppia anche il difficile salto che conduce all'esile cengia di roccia verso sinistra. Da questo punto si procede invece obliquamente e leggermente verso destra (direz. Cimabanche). Vi sono due tratti di calata a corda doppia, già attrezzati, ed intercalati da facili roccette per le quali si perviene alla spalla sud-est della Croda Rossa, cioè dove la lunga cengia di attacco perviene dopo aver oltrepassata a sinistra la base del liscio camino di 90 m.

Da questa spalla si imbecca sulla sinistra un ripido canale ghiaioso che porta senza particolari difficoltà alla base della parete est di Croda Rossa, entro il «Cadin» di Croda Rossa, da dove si raggiunge Prato Piazza per la nota traccia di camosci sotto le pareti di Costa del Pin. Questa variante permette di risparmiare circa quarantacinque minuti nella discesa dalla vetta all'attacco.

Cima Bulla sud - 2848 m (Dolomiti di Sesto) R. Tschurtschenthaler, E. Oboyes e M. Dall'Oglio, il 23/9/97 hanno effettuato la

prima ascensione della parete nord-nord-est. Lo sviluppo della via risulta di 280 metri e le difficoltà vanno dal II al IV grado. E' da sottolineare che questa parete dolomitica presenta un attacco estremamente distante dal fondovalle (circa quattro ore) e che, per giunta, la zona è molto isolata e selvaggia.

Invernali

L'11 marzo 1997 è stata portata a termine da M. Sertori e M. Beltramini la prima invernale di «Complicazioni collaterali» (300 m, 7a) all'avancorpo del Pizzo Torrone occidentale (Alpi retiche - Gruppo Masino-Bregaglia). La salita è stata effettuata in giornata con partenza e ritorno dal parcheggio in Val di Mello. Lo stesso Sertori il 17 marzo ha poi salito in prima solitaria e prima invernale la Sfinge (2800 m) per la via «Tien an Men» (200 m, VI+ obbl.) alla parete sud est uscendo poi gli ultimi tre tiri per la via «dei Morbegnesi».

Precisazioni

In relazione alla salita datata 9/3/97 di L. e P. Masiero, A. Ricutti, A. Rubini e A. Doati effettuata al Corno Piglimò (bocchetta del Bambino), Guido Bertone e Marco Maffels riferiscono, in due lettere giunte separatamente in Redazione, che non si tratta di una prima ascensione ma solo di una ripetizione in quanto il colatoio, benché non segnalato sulla recente guida del Rosa, era già stato più volte percorso in precedenza. Giancarlo Valsecchi ci informa che la cresta nord-est di Cima di Val di Fontana (Alpi Retiche - Bernina) era stata effettuata il 30/7/1961 da lui stesso con F. Frigerio e A. Airoldi incontrando difficoltà valutate D. Nel volume «Bernina» del 1996 (Ed. CAI-TCI) questo itinerario viene riportato invece, in mancanza di notizie certe, come effettuato solamente in discesa.

Speleologia nel mondo

DOVE SONO LE CAVITÀ PIÙ PROFONDE

Il numero di aprile '98 di Spelunca riporta l'elenco aggiornato delle grotte più profonde del mondo. Al primo posto, come si sa, si colloca il gouffre Mirolda (-1610) che per pochi metri ha spodestato l'abisso J. Bernard (-1602); entrambi si trovano in Savoia. Seguono altre 59 grotte con profondità pari o superiore a 1000 metri. Quanto alla ripartizione geografica, le 61 grotte più profonde del mondo si trovano in Spagna (12), Austria (10), Francia (7), Italia (6), Slovenia (4), Croazia (2), Svizzera (2), Grecia (1). Totale Europa 44, Turchia (2), ex URSS (Georgia e Uzbekistan) (5), Algeria (1), Messico (7), Nuova Guinea (1), Hawaii (1). Fra le sei grotte italiane più profonde, ben quattro si trovano sulle Alpi Apuane, una in Lombardia, una in Molise.

Lo stesso articolo riporta poi molti altri dati metrici relativi a grotte francesi. Interessanti le notizie sulle grotte sommerse. Risulta che in Francia sono stati esplorati 11 sifoni con profondità superiore a 100 metri e fra questi è naturalmente sempre al primissimo posto la Fontaine de Vaucluse, nota fino a -315 metri. Quanto a lunghezza, sono 25 i sifoni francesi con sviluppo superiore a 1000 metri e il record, con 4050 metri, è detenuto dal Doux de Coly (La Cassagne). Infine sono 51 le grotte in cui il totale delle gallerie sommerse supera i 1000 metri.

BRASILE. Nello stato di Minas Gerais è stata esplorata la grotta in quarzite più profonda del mondo. Si tratta della grotta del centenario che si apre al fondo di una gigantesca dolina. La profondità è di 406 metri, lo sviluppo orizzontale di 4260. Ci sono possibilità di ulteriori esplorazioni, per quanto sembra che ci siano notevoli difficoltà sia per il raggiungimento sia per l'esplorazione della grotta. Le grotte in quarzite sono un fenomeno piuttosto raro. Sono noti da tempo i grandi abissi del Venezuela di cui si è anche occupata la Rivista del CAI, e sono note anche grotte analoghe nello Zimbabwe. Prosegue intanto l'esplorazione della Toça de Boa Vista, già da qualche anno la grotta più estesa del Brasile. Ora i chilometri esplorati sono 78.

L'ABISSO SARAGATO. Il numero 4 della Rivista del CAI contiene un articolo che descrive l'abisso Saragato, uno dei più profondi e complessi sistemi carsici delle Alpi Apuane. Ma intanto le esplorazioni vanno avanti. E' di questi giorni la notizia che gli speleologi fiorentini, con un campo interno di quattro giorni, hanno risalito la sommità del pozzo di Aki (140 metri di verticale) e hanno così scoperto un nuovo livello di gallerie freatiche attualmente in esplorazione.

FRANCIA. Nuovo record del mondo di profondità. Il gouffre Mirolda, nelle Alpi, è stato esplorato fino alla profondità di 1610 metri, cioè 8 metri in più del gouffre J. Bernard, sempre sulle Alpi. L'esplorazione è stata condotta da speleologi di Lyon e dello Yorkshire. L'attuale profondità è stata raggiunta tramite il superamento di un sifone; attualmente l'esplorazione è ferma dinanzi a un secondo sifone, a quota - 1610.

SPELEO BIOLOGIA. La Rivista International Caver n. 22/1988 riporta una notizia molto interessante per gli amanti della fauna sotterranea. Si tratta di un articolo su un serpente chiamato «Caver racer» (nome scientifico: *Elaphe taeniura*) che vive nelle grotte del sud est asiatico ed è completamente adattato alla vita sotterranea; si tratta cioè di un vero troglobio. E' lungo circa due metri, di colore bianco, non velenoso, e si ciba essenzialmente di pipistrelli. L'*Elaphe taeniura* è una delle cinque specie del genere *Elaphe*, appartenente alla famiglia delle Colubridae. Benché scoperto fin dal 1878, e quindi noto agli specialisti, ben pochi avevano sentito parlare di questo serpente.

Carlo Balbiano d'Aramengo

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 13/98

A tutte le Sezioni/Sottosezioni Interessate

Al Presidenti delle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

Agli Ispettori Zonali

Oggetto: Piazzole elicotteri

In base ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi - Art. 9 «i rifugi debbono disporre, nelle immediate vicinanze, di una piazzola - convenientemente sistemata ed opportunamente segnalata - idonea all'atterraggio di elicotteri in azione di soccorso».

In riferimento alle indicazioni raccolte presso il CNSAS la piazzola deve essere completata con la posa della manica a vento.

Questa norma è valida per tutti i rifugi.

Milano, 18 luglio 1998

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere Alpine (f.to Franco Bo)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 14/98

Alle Sezioni Interessate

Alle Commissioni Zonali Rifugi

Oggetto: Richieste concessione contributi manutenzione - opere alpine.

Con la presente per portare alla Vostra cortese attenzione le seguenti informazioni, adempimenti e scadenze sul tema in oggetto:

1. La Commissione con l'approvazione dei suoi componenti e responsabili delle Commissioni Zonali, ha provveduto a fissare gli importi minimi da erogare alle Sezioni per i lavori di manutenzione: L. 2.000.000 per i rifugi alpini gestiti, L. 1.000.000 per le restanti strutture (esclusi i bivacchi).

2. Possono concorrere alla erogazione dei contributi i soli rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi fissi.

3. Quale obiettivo primario per la concessione dei contributi 1999 (per lavori eseguiti nel corso del biennio 1997-1998), è stato individuato l'adeguamento alle disposizioni del DM 09/04/1994, in tema di prevenzione incendi (scadenza dei termini: 26/4/1999).

Le Sezioni devono inoltrare le richieste alle proprie Commissioni Zonali di competenza, entro e non oltre il 31 gennaio 1999.

Le richieste devono essere corredate da relativa documentazione fiscale corrispondente all'entità delle spese sostenute nel biennio 1997-1998, per questo specifico obiettivo.

4. Eventuali possibilità di bilancio dovute all'ammontare delle richieste pervenute (e ritenute ammissibili) e disponibilità della quota annuale concessa dal Consiglio Centrale, potrà essere destinata agli interventi (realizzati nel 1998), per adeguamento alle norme igienico-sanitarie, piazzole elicotteri, fonti energetiche alternative.

5. Per i rifugi in concessione le Sezioni devono inviare alle Commissioni Zonali di competenza l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1998, entro e non oltre il 1° gennaio 1999.

In relazione all'entità del contributo concesso dal Ministero della Difesa, per questi immobili (L. 32.500.000/annui), si provvede ad invitare le Sezioni ad accertare in loco (Amministrazioni Regionali/ Provinciali) eventuali concessioni contributi per interventi ritenuti ammissibili dalle Normative vigenti.

6. In applicazione ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi, le Sezioni devono segnalare l'ammontare di eventuali contributi devoluti da Enti pubblici, relativi a rifugi, bivacchi, opere alpine (specificando la natura dell'intervento per il quale viene concesso il contributo nonché il periodo di riscossione).

Milano, 18 luglio 1998

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere alpine (f.to Franco Bo)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 15/98

Alle Sezioni Interessate

Alle Commissioni Zonali Rifugi

Oggetto: Interventi elicotteri militari

In riferimento alle recenti disposizioni pervenute dal Ministero della Difesa, le richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e bivacchi dovranno pervenire entro e non oltre il prossimo 10 ottobre. Le Sezioni e Commissioni Zonali rifugi di pertinenza sono inoltre invitate alla applicazione integrale delle indicazioni contenute nella Circolare n. 11/98 a cura dell'Organizzazione centrale, pubblicata sullo Scarppone n. 6/98 - pag. 24.

Nel comunicare che le ore concesse dal Ministero della Difesa per il 1999 si presume possano ammontare a 20 si provvede a ricordare:

In merito alle richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e bivacchi, ricordiamo che le singole Sezioni del CAI dovranno inoltrare a questa Commissione, tramite le Commissioni Zonali di competenza, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi. In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto la prevista approvazione del Consiglio Centrale. Mentre facciamo presente che non sarà possibile accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito, precisiamo i dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire **entro il 10 ottobre 1998**. Trascorsa tale data non saranno presi in considerazione gli eventuali ritardatari.

I dati necessari sono:

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale da imbarcare (almeno se si quanti)
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: assicurazione (obbligatoria); indennità al personale, costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti per le modalità esecutive.

Note: Nel ribadire l'assoluto divieto di presenza di soci a bordo degli elicotteri, si ritie-

ne opportuno comunicare che non saranno prese in esame le richieste non completate dai vari punti indicati nella circolare.

Milano, 18 luglio 1998

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere alpine (f.to Franco Bo)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 16/98

A tutte le Sezioni.

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 1999 per la pubblicazione del programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de «Lo Scarppone».

Rendiamo note le istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) **Termini per l'invio:** i programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta, a mano o via fax almeno tre settimane prima della data di pubblicazione.

2) **Formulazione delle notizie:** in testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) **Scrittura, errori, responsabilità della redazione:** per criteri di uniformità e per limitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarppone. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia ed uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora vanifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

Modalità di abbonamento e prezzi

I moduli, le forme di abbonamento ed i prezzi sono i seguenti:

1 colonna: circa 24 cm di testo, 2000 battute, 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)

1/2 colonna: circa 12 cm di testo, 1000 battute, 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)

1/4 di colonna: circa 6 cm di testo, 500 battute, 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella).

Abbonamento a 12 numeri: 1 colonna L. 1.000.000; 1/2 colonna L. 500.000; 1/4 di colonna L. 250.000. **Abbonamento a 6 numeri:** 1 colonna L. 600.000; 1/2 colonna L. 300.000; 1/4 di colonna L. 150.000.

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di L. 350 per ogni socio iscritto al 31/12/1998.

Nello spazio considerato deve essere compresa l'intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. È possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

Nota: previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 18 luglio 1998

Il Segretario Generale (f.to Fulvio Gramigna)



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516 -
 02.8056971 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO: SI RIPRENDE!

La Scuola Nazionale di Sci di Fondo Escursionistico ed il Gruppo Fondisti della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano presenteranno giovedì 24 settembre alle ore 21 presso la Sede del CAI Milano, ai soci appassionati dello sci di fondo, il programma dei corsi propedeutici e di perfezionamento e delle gite extra-corso di uno o più giorni, raid e settimane bianche anche didattiche. Le iscrizioni ai corsi si apriranno martedì 8 settembre. Il XXIV Corso Base avrà inizio il 2 ottobre con 24 ore di ginnastica presciistica e prevede inoltre: 4 lezioni di teoria, 3 lezioni tecniche di base, 6 esercitazioni pratiche su terreno a secco ed innevato sia su piste battute che fuoripista. Il costo del Corso Base (tecnica classica e tecnica libera) è di lire 430.000 tutto compreso per la durata di 3 mesi fino a Natale. Da gennaio ad aprile l'attività della Scuola prosegue con: Corso di Escursionismo (Introduzione e Perfezionamento) nel mese di gennaio; Settimana Bianca Didattica in febbraio e per tutto il quadrimestre ginnastica di mantenimento. A maggio la Scuola organizza un Corso di Ski-roll per insegnare a chi vuole mantenere tecnica ed allenamento, l'uso di un attrezzo che ci permette di sciare anche senza neve. I programmi dettagliati sono disponibili in sede.

RIFUGI

1. La Commissione Rifugi del CAI Milano ha stabilito che i rifugi Giovanni Porro alla Forcella di Neves - Valle Aurina / BZ - e Borletti al Cono di Plates - Valle di Trafoi / BZ - restino chiusi per tutto il periodo estivo in quanto non rispondenti nelle strutture alle vigenti normative. Tale chiusura dovrà altresì ritenersi protratta sino al completamento delle necessarie opere d'adeguamento.

2. La Sezione di Milano cerca un gestore per i propri Rifugi Gerli e Porro all'Alpe Ventina, in Valmalenco. L'affidamento decorrerà con la stagione 1999. Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum vitae per posta o via fax al seguente indirizzo: Presidenza

Club Alpino Italiano - Sezione di Milano; via Silvio Pellico, 6; 20121 Milano; fax 02.86.46.35.16.

8° CORSO D'ARRAMPICATA LIBERA

Il 16/9 alle ore 21 in sede sarà presentato l'8° Corso di Arrampicata Libera che, organizzato dalla Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini, si terrà dal 23/9 al 14/11. L'età minima richiesta per partecipare è 14 anni.

Programma ed informazioni più dettagliate in Sezione.

CORSO GEOGRAFICO NATURALISTICO

Incontri: 18/9 FORME E CARATTERI DI VALLI E MONTI rel. Sophie Canova; 2/10 BIOLOGIA DEI MAMMIFERI ALPINI rel. Francesco Pustorino; 16/10 PRESENZA E DISTRIBUZIONE DEGLI UCCELLI SULLE ALPI rel. Guido Pinoli.

Escursioni: 27/9 LE FRAZIONI ALTE DELLA VAL VOGNA - Valsesia; 10/10 VAL CODERA - Gruppo Masino - Bregaglia - Disgrazia.

ALPINISMO GIOVANILE

12-13/9 RIFF. BONACOSSA E ALLIEVI (m 2385) - Gruppo Masino-Bregaglia-Disgrazia; 3/10 MEETING ALPINISMO GIOVANILE; 18/10 CACCIA AL TESORO; 8/11 MONTE S. DEFENDENTE (m 1321) - Gruppo delle Grigne.

GITE SOCIALI

11-12-13/9 GRAN SASSO (m 2912). E' la vetta più alta dell'intero Appennino. Da essa si gode di panorami estesi e in giornate terse si possono intravedere i due mari. 13/9 MONTE TAMARO (m 1972) - MONTE LEMA. E' forse la più bella traversata del Canton Ticino con vista eccezionale sul Lago Maggiore e le Alpi da una parte, sulla zona di Lugano e le Prealpi Lombarde dall'altra. 19-20/9 PIZ BOE' (m 3152). Questa escursione permette la traversata di uno dei più bei gruppi delle Dolomiti con la possibilità di godere uno dei più estesi panorama dopo quello della Marmolada. 27/9 MONTE CHETIF (m 2343). Sentiero attrezzato con scalette e corde fisse. E' stato realizzato in occasione del bicentenario della 1ª ascensione al Monte Bianco. Il percorso si presenta altamente panoramico dapprima sulla Val Ferret, il Colle ed il Dente del Gigante, le Grandes Jorasses ed infine la parete ovest del Monte Bianco. 4/10 PUNTA DELLA REGINA (m 2388). Dorsale erbosa così

«PRANZO SOCIALE» E 125° ANNUALE DI FONDAZIONE

Venerdì 27 novembre, in occasione dell'apertura dei festeggiamenti per il 125° di fondazione del nostro Sodalizio, avrà luogo a Milano, presso il Jolly Hotel Touring di Piazza della Repubblica, l'annuale ricevimento della Sezione di Milano del CAI che rinnova una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'incontro conviviale del «Pranzo Sociale». Avremo come sempre il piacere di ritrovare i custodi dei nostri rifugi, di proclamare i Benemeriti '98 e di festeggiare quanti da lunghi anni - 70, 60, 50 e 25 - oggi ancora ci seguono, con fiducia, passione e disponibilità. Sarà un simpatico momento di incontro, di confronto d'esperienze, progetti e traguardi con tanti amici coi quali condividiamo ideali ed amore per la montagna. Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring, via Tarchetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 27 novembre 1998, alle ore 20. Prenotazioni in segreteria.

chiamata in onore della salita compiutavi dalla Regina Margherita di Savoia. Durante la salita si costeggiano alcuni muretti di pietra, resti di trinceramenti militari dell'epoca napoleonica. Eccezionale panorama dalla cima. 11/10 ALPE TESTANERA (m 2260). E' un bellissimo percorso che passando attraverso numerosi alpeggi permette di godere in continuazione la bella mole del Monte Rosa che si staglia in fondo alla valle. 18/10 CIMA MARMAGNA (m 1851) Veduta ampia e magnifica sull'Appennino Settentrionale fino alle lontane vette delle Alpi Apuane.

GRUPPO ANZIANI

16/9 RIF. ZAMBONI-ZAPPA (m 2070) - Val Anzasca - Gruppo del Monte Rosa; 23-25/9 ALPE DI SIUSI - RIF. BOLZANO (m 2450) - Dolomiti; 7/10 SENTIERO ALTO DEL TREMORGIO - Canton Ticino /CH; 21/10 GRAND MONT BLANC DI CHAMPORCHER (m 2290) Valle d'Aosta.

SOTTOSEZIONI

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Tel. 799178; fax 76022402
 e-mail: gamcai@tin.it
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17

ESCURSIONISMO

12-13/9 PIZ BOE' (m 3105); 19/9 TRAVERSATA PASS LUNGHIN (m 2645) - SEPTIMER PASS (m 2300) - Canton Grigioni / CH; 4/10 RIF. MAMBRETTI (m 2003) - Alpi Orobie.

XXVII GENTILIN

«La giovinezza non è un periodo della vita, è uno stato d'animo...» Così è stato scritto e lo confermeranno i nostri amici che saranno premiati con l'ambito trofeo che ricorda i primi anni del nostro sodalizio e che sarà assegnato il 27 settembre prossimo al partecipante ed alla partecipante più anziani.

GESA

Via E. Fant, 8.
 Telefono
 02.38008663-02.38008844
 Martedì ore 21-23

TURISMO

27/9 PEDALATA IN COMPAGNIA LUNGO L'ADDA.

ESCURSIONISMO

3-4/10 NOTTE AL RIFUGIO TONOLINI (m 1950) ED ESCURSIONE SULLE CIME DEL LAGORAI - Trentino.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 02.62707778-02.63337778
 Lunedì-venerdì ore 9-12 e 13-17

ESCURSIONISMO

12-13/9 PIZZO UCCELLO (m 1781) - Alpi Apuane; 20/9 TRAVERSATA MALOJA - CASACCIA - Canton Grigioni / CH; 27/9 MONTE FRÀ' (m 2160) - Prealpi Bresciane; 4/10 BARS D'LA TAJOLA - Val Pellice; 11/10 NEIRONE / FESTA DELLE CASTAGNE - Appennino Ligure; 18/10 CIMA DI GREM (m 2049) - Orobie; 25/10 MONTE TRACCIORA 8m 1856) - Valsesia; 8/11 TRAVERSATA DEIVA - BONASSOLA - Liguria; 15/11 EREMO S. VALENTINO (m 722) - Lago di Garda.

EDELWEISS

Sottosezione CAI Milano
Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Telefono 02.6468754/
02.39311620/02.5453106.
Lunedì ore 18-20 e mercoledì
ore 18-22,30
Tel. e fax 55191581

■ **ESCURSIONISMO**
12-13/9: Alto Adige - Vetta d'Italia. 12-13/9: Pizzo dei 3 Signori. 27/9: Val d'Aosta - Champorcher - Cima Piana. 4/10: Val Maggia - Canton Ticino L. Starlaresch. 11/10: Lago Maggiore - M. Zeda.

■ **MOUNTAIN BIKE**
5-6/9: Altopiano di Lavarone e Luserna. 12/9: Anello Ottone - Monte Dega. 3-4/10: Monte Baldo.

■ **CORSO SCI FONDO**
Sono previste: 5 lezioni teoriche in Sede (tutti i martedì dal 27/10 al 17/11), 1 uscita a secco al Pian Rancio il 25/10 e lezioni pratiche: 2 giornate su pista artificiale (sab. e dom. 7 e 8/11), 5 uscite domenicali e 1 weed-end su neve (dal 15/11 al 20/12). Tre livelli: principianti, perfezionamento, escursionismo e 1 corso di skating su due livelli con ausilio didattico di riprese video.

■ **14° CORSO DI ROCCIA**
5 lezioni teoriche in Sede (tutti i giovedì dal 17/9 al 15/10) e 7 lezioni pratiche (dal 19/9 al 18/10) in palestre e in falesia.

■ **PRESCIISTICA**
Da ottobre a dicembre il martedì ed il giovedì su due turni: 18,30/19,30 e 19,30/20,30.

■ **PROIEZIONI**
16/9: Sci di fondo escursionistico stagione 97/98. 30/9: Trek dei vulcani '98, dall'Etna alle Eolie. 14/10: Trekking in Groenlandia. In sede, ore 21.

I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni. Per tutte le manifestazioni, programmi dettagliati in sede.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Giovedì ore 21.15-23

■ **RIFUGIO FALC**
Il rifugio al Pizzo Varrone, 2120 m, con pannelli solari, chiude il 13/9, ma la gita ufficiale di chiusura dei soci avrà luogo sabato 26 e domenica 27. Invitiamo a partecipare numerosi.

■ **ESCURSIONISMO**
20/9: potrebbe essere organizzata la salita al Pizzo Ragno in val Vigezzo, dislivello 1400 m, 8 ore. Chiedere in sede. 12-13/9: sono disponibili ancora pochi posti per la gita alla Vallée della Clarée nel Massif del Cerces, con pernottamento al Refuge de Drayeres, 2180 m. Splendido giro sui 2500 metri con dislivello complessivo di 850 m e durata

di circa 7 ore. Iscrizioni con caparra presso Mario Campi.

■ **PALESTRA**
Ricomincia l'attività martedì e giovedì. Informarsi da Roberto (66805191) o da Ramon (26820456).

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Giovedì, ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
13/9: Le Rocche di Reopasso (GE) da Crocefieschi. 4/10: Val di Mello (SO)

■ **CICLO TURISTICA**
27/9: L'Adda e il Naviglio di Paderno, da Paderno d'Adda a Trezzo e Trucuzzano

■ **CORSI DI ARRAMPICATA**
Proseguono presso il Centro «Paolo Borsellino» di Peschiera Borromeo, via Carducci 12, varie combinazioni per avvicinare a questa disciplina. Informazioni tel. 02/58014110, istr. FASI Fabio Ghezzi.

■ **SCI ESCURSIONISTICO**
È in programma il Corso per la stagione 1998/99, informazioni il giovedì dalle ore 21 alle 23.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ **ATTIVITÀ SOCIALI**
13/9: escursione in Val Fontana
25/10: castagnata a S. Rocco. Vi aspettiamo in sede ogni venerdì per organizzare ulteriori uscite o altre attività.

MELZO

Via Monte Rosa, 7
Telefono 02.9550503
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ATTIVITÀ**
20/9: escursionismo - Cornone di Blumone; 18/10: escurs. alpin. - Presolana.
3/10: festa e chiusura corsi alpinismo giovanile, Auditorium «De Amicis» ore 15,30.
9/10: Auditorium «De Amicis» ore 21, assemblea straordinaria dei soci, consegna distintivi 25°, proiezione; seguirà convocazione scritta a tutti i soci.

GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1
21013 Gallarate
Tel. 0331.797564
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ATTIVITÀ CULTURALI**
18/9: Sala consiliare Gallarate ore 21 (via Verdi): «I Walser in Valsesia» conferenza con proiezione di un filmato su storia, cultura e costumi; a cura del Centro Studi Walser di Rimella.

■ **GITE SOCIALI**
20/9: Cabane Monte Leone (m

2848) dal Passo Sempione (m 1997), dir. G. Benecchi.
4/10: Traversata Viale (Val Bondasca) dalla Capanna Sciora (m 2118) alla Capanna Saas Furà (m 1904), ore 8, mezzi propri, dir.: M. Mazzoleni, L. Suidali.
18/10: Castagnata sociale, località da destinarsi.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito internet: <http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria ed iscrizioni solo il giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **SCUOLA SILVIO SAGLIO**
Primo corso di arrampicata. Presentazione e iscr. il 23/9.

■ **ESCURSIONISMO**
13/9: Valle d'Ossola: Mergozzo - Monte Faiè. 19-20/9: Alto Lario: Rifugio al lago Darenzo. 27/9: Val di Scalve: Monte Sasna. 4/10: Sentiero dei Monti Iariani: Breglia - Musso. 18/10: Appennino ligure: Pontedecimo - Monte Leco - Busalla.
Ottobre: inaugurazione del nuovo rifugio Omio.

■ **ALPINISMO**
26-27/9: Parco naturale dello Stelvio: Monte S. Matteo (g.a. Nicolò Berzi).

■ **PRANZO SOCIALE**
Il 22/9.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **ESCURSIONISMO**
19-20/9: escursione a sorpresa con gestione di un rifugio; 4/10: raccolta di castagne nei boschi di Bagnone.

■ **SERATA ALPINISTICA**
Nell'ambito della festa della Cooperazione venerdì 18/9 alle ore 21 presso l'auditorium del Parco l'alpinista e guida Alpina Renata Rossi propone l'audiovisivo «Una donna, una valle, una storia». Ingresso gratuito.

■ **RIFUGIO CARATE**
Rimane aperto ininterrottamente fino al 13/9; per informazioni telefonare al gestore, Enrico Gianatti, 034.2380212.

LODI

Viale Pavla, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

■ **GITE SOCIALI**
27/9: Rif. Massero (Val d'Egua); 11/10: Castagnata a Norea di Roccaforte (CN); 25/10: Monte Palanzone (CO).

■ **PRESCIISTICA**
Il corso inizierà il 25/9 e terminerà il 22/12; le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e

venerdì dalle ore 18,30 alle ore 19,30 presso la palestra della scuola elementare di corso Archinti. Per ulteriori informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede.
Disponibili nuovi libri e tre nuove videocassette.

MARIANO C.

Via Kennedy - presso Centro San Rocco
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Gite riservate ai ragazzi delle scuole medie (11-14 anni)
12-13/9: Val di Pejo, Rif. Larcher (Parco dello Stelvio). Iscrizioni in sede entro il mercoledì precedente.

■ **MARIANO-SEREGNO**
1) Escursionismo - 5-6/9: Val Fiscalina (Dolomiti di Sesto) - Rif. Comici - Rif. Locatelli con possibilità di salita al Monte Paterno (2744 m) per il sentiero attrezzato delle Forcelle; 4/10: Rif. Baroni (Val Seriana).
2) Mountain Bike - 20/9: Val di Rezzalo (Sondalo - Valtellina).

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONISTICHE**
4/10: ferrata Minonzo alla Zuccone Campelli; 11/10: castagnata sul S. Genesio; 15/11: sentiero dei Tecetti - Rif. Piazza; 22/11: pranzo sociale.

■ **GRUPPO G.E.O.**
7/10: Rif. Lecco al Campelli; 21/10: Monte Isola (lago d'Isèo); 11/11: Aizurro - Consonno; 25/11: Somasca - M.te Magno-deno - Camposecco.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
11/10: castagnata a S. Genesio; novembre: festa fine corso A.G.

■ **PULIZIA SENTIERI**
25/10-22/11: ritrovo ore 8 a Mondonico.

■ **AVVISO**
Sono in vendita le magliette e gli adesivi con i nuovi stemmi sezionali. Cerchiamo le annate complete 1966 e 1993 della Rivista Mensile per completare la dotazione sezionale.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
11/10: M.te Legnone.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
Nell'ambito dei programmi volti a solennizzare il ventennio d'attività del gruppo di Alpinismo Giovanile della Sezione di Como, il clou è stato rappresentato dalla settimana che si è

svolta nelle Stubaier Alpen (Alpi Centrali Tirolesi - Austria). 25 partecipanti, fra ragazzi e accompagnatori, partiti la mattina di domenica 19/7, hanno raggiunto in serata la Nurnberger Hütte (m 2278), nella Neue Regensburger Hütte (m 2287), nella Franz Senn Hütte (m 2149), nella Stärkenburger Hütte (m 2237), hanno chiuso l'anello il 25/7 con la discesa a fondovalle a Neustift. Alcune "varianti" lungo il percorso hanno permesso ai più grandi di raggiungere la cima del Mairspitze (m 2780) e il giorno successivo quella ghiacciata del Wilder Pfaff (m 3456), mentre i più piccoli raggiungevano la vetta del Grosser Trogler (m 2902). In un ambiente per loro nuovo, i ragazzi hanno potuto gustare l'atmosfera di accoglienti rifugi e ammirare un panorama in gran parte diverso da quello abitualmente frequentato nelle nostre zone. Il tempo ha favorito lo svolgimento del trekking che si è concluso nella valle dell'Inn con la visita alle caratteristiche cittadine tirolesi di Schwaz e di Hall. Quasi a voler esprimere rammarico per la conclusione di un'attività che sembra sempre troppo breve, il ritorno si è svolto lunedì 27/7 sotto una pioggia insistente e a tratti particolarmente violenta.

ANAG Peppino Talana

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

■ VETTE

5-6/9: Rocciamelone. Ascensione alla vetta principale della Valle Susa con pernottamento alla Ca' d'Asti. M.p. Giammarco (6687459). 13/9: Monte Bregagno. Facile e panoramica escursione sui Monti di Menaggio. M.p. D'Illo (4453133). 11/10: Punta Martin. Nell'entroterra di Pegli a mille metri sopra la costa. Treno. Matelloni (69007268). 25/10: Corna Blacca. Dal Passo Maniva sulla bella vetta calcarea del Bresciano. M.p. Concardi (4474661).

■ ESCURSIONI

20/9: Gran San Bernardo. Il «Giro dei Quattro Colli» e visioni incantevoli sul M. Bianco e il G. Combin. Pullman. Concardi (4474661). 26-27/9: Cisa-Lago Santo. Una bucolica attraversata appenninica al rif. Mariotti. M.p. Nerini (89126560). 4/10: Laghi di Porcile, in Val Tartano tra le policromie autunnali. M.p. Barbieri (440541).

■ CASTAGNATA E PRANZO SOCIALE

18/10: Castellaro di Varzi. Pullman. Tra boschi dell'Oltrepò Pavese per gustare la cucina della «Pernice Bianca».

■ TECNICHE DI GHIACCIO

Il 3° aggiornamento è tenuto dalla Scuola di Alpinismo. Lezioni teoriche: 18/9: Alimentazione

e pronto soccorso. 2/10: Meteorologia. Lezione pratica: 10/10: Morteratsch (Engadina, Svizzera). Iscrizioni in Sede, giovedì ore 21-23 (tel. 45101500).

■ PIANETA TERRA

25/9: Quell'estate del 98 (Nerlini, Cerutti, Matelloni). 9/10: Ecuador (Gigi Lambiase). 23/10: Indocina (Renato Gobbo). Ore 21 al Centro Falcone. Ingresso libero. Patrocinio Ass. Cultura.

■ SCI FONDO

Mercoledì 14/10: Presentazione attività, ore 21 in sede. Programmi completi dei corsi di fondo in sezione. Apertura iscrizioni dal 17/9. Informazioni: 45101500/4474661/425210.

■ SAGRA DI CORSICO

Punto informazioni e distribuzione programmi della Sezione allo stand nella Palestra di via Dante, nei giorni 11-12-13/9.

■ PREMI

I bandi dei «Premio Ulisse» e «Marco Polo» sono in Sezione 30/11).

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
P.le Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345/82244
Venerdì ore 21

■ RIFUGIO BENIGNI

Omici (Bg) tel. 0345/89033. Custode Sig. F. Pirola - Isp. G. Luigi Gozzi tel. 0345/81241. Aperto fino al 13/9, in seguito nei fine settimana fino al 31/10, tempo permettendo.

■ SCUOLA OROBICA

Via S. Carlo, 32 - S. Pellegrino T. (BG). Giovedì ore 21. Resp. Valeria Badini tel. 0345/21613. Primi di Ottobre: Festa Scuola, allievi ed ex allievi al Rifugio Gesp, Monte Zucco di S. Pellegrino.

■ A TUTTI I SOCI

Il 31/12 scade il Consiglio direttivo in carica dal 1996. Chi è interessato a presentare la propria candidatura per il triennio 1999/2001, lo può fare compilando l'apposito modulo già inviato a tutti i soci maggiorenni e recapitarlo in Sede entro il 30/9.

■ FESTA DI FINE STAGIONE

Con castagnata in data da destinarsi.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362.593163
Tutti i giorni dalle 21 alle 23.
Lunedì e giovedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per Corsi e scuole.

■ SCI DI FONDO

Gruppo fondisti: dal 22/9 il martedì e giovedì alle ore 20,30, inizio preparazione atletica in palestra della squadra giovani.

■ CORO «CAI BOVISIO M.»

Domenica 13/9 alle ore 15, terrà un concerto a Chiavenna in occasione della tradizionale Sagra dei

Crotti. Sabato 17/10 alle ore 21 presso il teatro «La Campanella» di Bovisio Masciago verrà proposta la 7ª Rassegna Corale. Oltre al nostro coro sarà presente il Coro «Cinque terre» di Genova e il coro «Val Canzoi Castelgarden» di Castelfranco Veneto.

■ GITE

20/9: Rifugio Brioschi, Grigna.

■ PRANZO SOCIALE

Sabato sera 10/10 annuale pranzo sociale, con la distribuzione dei distintivi d'oro per i Soci venticinquennali: Guido Bossi, Franco Bresolin, Giovanna Cavenago, Francesco Donelli, Giorgio Galimberti, Giulio Galimberti, Anna Giussani, Rosalia Mazzola, Carlo Negretti, Milvia Ronchi, Vittorio Sartirana.

■ CONSIGLIO SEZIONALE

E convocato per lunedì 14/9.

SOTTOSEZIONE

DI LIMBIATE

Via Matteotti, 21
Venerdì ore 21

■ ESCURSIONI

13/9: Rifugio Benigni, versante di Cusio. 11/10: castagnata, riserva SS. Trinità di Ghiffa.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ ESCURSIONISMO

5-6/9: Gran Zebrù (3851 m) dal Rif. Pizzini (2700 m). EE per la vetta, facile fino al rifugio. 27/9: Cima Capezzone (2421 m) Valle Strona. Partenza ore 6 per Campello Monti (Omegna). E, tempo 4 ore, disl. 1100 m. Equipaggiamento da media montagna.

■ ALPINISMO GIOVANILE

20/9: M. Poieto (1360 m) (BG). Sentiero da Aviatico, 2-3 ore.

■ SERATE «MIDOP»

Presso la Villa Borromeo di Cassano d'Adda, in novembre (6, 11, 18 e 27) film della Rassegna internazionale sui Parchi. Ingresso libero, ore 21.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382.460450
Martedì e venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ

11/10: Caldirola Monte Ebro, salita alla croce sommitale con vedute dalle Alpi al Mare. Escursione organizzata nell'ambito del Camminaitalia. 18/10: Festa d'autunno nell'Oltrepò.

■ CORSI

Nel mese di settembre si aprono le iscrizioni al corso di fondo escursionistico.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ ATTIVITÀ

Riprendiamo l'attività dopo la pausa di agosto il 6/9 con l'e-

scursione al Monte Glacier, il 19 e 20/9, ascensione al Corno Bianco, in ricordo del nostro socio Paolo, caduto su questo monte lo scorso anno. Con l'occasione verrà collocata una targa ricordo. Prosegue l'attività dell'alpinismo giovanile con una escursione alla grotta Pughetto in Val di Lanzo.

È in pieno svolgimento il 1° concorso fotografico; si ricorda che le opere dovranno essere in sede entro il 31 ottobre.

La consueta polentata a chiusura della nostra attività estiva si effettuerà domenica 11/10 in località Cunardo.

■ PROGRAMMA INVERNALE

I soci che volessero fornire idee o suggerimenti per il prossimo programma invernale potranno partecipare alla riunione in sede il 1°/10, per quanto concerne il programma invernale, l'8/10 per il programma estivo. Vi aspettiamo numerosi.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI

13/9: Piz Languard; 27/9: Periplo del Corno di Blumone

■ ALPINISMO GIOVANILE

5-6/9: Rif. V. Sella (G. Paradiso)

■ PRESCIISTICA

Inizio giovedì 1°/10; gruppo discesa: lunedì e giovedì 1° turno: ore 19,15-20,15 2° turno: ore 20,15-21,15 gruppo fondo: lunedì e giovedì ore 19,15-20,45.

SOTTOSEZIONE

DI CAVENAGO

Villa Stucchi
Via Roma, 1, giovedì 21-23

■ ESCURSIONI

12-13/9: Val Ferret - Rif. Elena. 27/9: Rif. Bignami. 11/10: Castagnata

SOTTOSEZIONE

DI BURAGO MOLGORA

Centro sportivo comunale
Lunedì 21-23

■ ESCURSIONI

20/9: Rif. Grassi

SOTTOSEZIONE

DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 12
Venerdì 21-23

■ ATTIVITÀ

11/10: escursione oasi naturalistica. 25/10: castagnata a Savogno-Dasile

MELEGNANO

Via Crocetta, 6
20077 Melegnano
Tel. e fax 02.9835059
Mart. e giov. ore 21-23, dom. ore 10,30-12

■ ESCURSIONI E ALP.: 12-13/9: Parco Nazionale del Gran Paradiso: Rif. Vittorio Sella (AO). Percorso base: Casolari dell'Herbe-



tet-Valnontey (C. Orlando, A. Vaccarossa). Percorso alternativo: Cima della Gran Serra (A. Bellomi, G. Santi). 11/10: Gita escursionistica in Val Seriana (BG): Rif. Alpe Corte. Pranzo sociale (L. Brambilla, E. Quartani)

■ **ALPINISMO GIOV.**: 1° Corso di A.G.: 6/9 Val d'Era (LC): Sentiero del Fiume; 4/10: 2° Meeting di A.G. in Val di Mello. CORSO SCI 1999: iscrizioni 14 ottobre ore 21.

■ **INIZIATIVE PUBBLICHE**
16/10: «Spedizione Cho-Oyu», proiezione di Giancarlo Santi, Sala via Predabissi, ore 21.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
<http://www.prometeo.it/cai/mirano>
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **ESCURSIONI**
12-13/9: Marmolada - Traversata con pernottamento al Rif. Contrin. 20/9: Dolomiti ampezzane: Lastoni di Formin. 11/10: Dolomiti Vicentine: M.te Cornetto. 18/10: Nevegal: Giro delle Malghe di Col Visentin. 25/10: Treno Trekking: Sentiero Kugy (seconda parte). Informazioni e iscrizioni in sede (Franca Barbieri o Daniela Secco).

■ **CONCORSO FOTOGR.**
III° concorso fotografico «Alberto Azzolini». Tema: *I segni dell'uomo in montagna*. Sezione Speciale Gli Ometti. Richiedete e/o ritirate il bando in Sezione. Fax 041.431407 oppure 041.994748. Termine ultimo di presentazione 31 ottobre.

■ **EL MASEGNO**
Per il prossimo numero (ottobre) abbiamo previsto un paio di pagine riservate al mercato dell'usato. Se avete scarponi, sci e quant'altro di interesse alpinistico da vedere o comperare inviate un fax al 02.431405. Si raccolgono articoli, termine ultimo 30/9, inviateli via fax. Grazie.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

■ **GITE SOCIALI**
27/9: Pale di S. Martino (Giant del Gal). 25° anniversario in ricordo di Paolo de Tuoni, Roberta Dalle Feste e Sergio Lovadina. Santa Messa con la partecipazione del coro Scarpone, pastasciutta offerta dal CAI. Iscrizioni possibilmente entro ven. 18 in sede. Vi aspettiamo numerosi.

■ **ALP. GIOVANILE**
Dom. 20/9: Palestra Roccia Schievenin. Dom. 27/9: Palestra Roccia Schievenin.

■ **MOSTRE**
3-4-5/10: 11ª Mostra micologica

con sezione di tossicologia morfologia e microambiente presso Centro Sociale.

GASTELFRANCO V.

c/o Palazzetto Sport
31033 Castelfranco Veneto
via V. Veneto
Martedì e venerdì ore 21-22

■ **POPOLARISSIMA DI ARRAMPICATA** alla Croda del Becco: 5-6/9, Diff. AD pass 4°.

■ **ESCURSIONISMO**
13/9: da Masalè di Alleghe al Rif. Tissi; 20/9: la Valle di San Martino e Ramezza (Alpi Feltrine); 27/9: Piana del Cansiglio
4/10: da Casera Campestrin a Casera Bosconero.

■ **PRANZO SOCIALE**
18/10 ore 12,30 a Malga Rossano, iscrizioni entro 16/10 o fino a esaurimento posti.

BOSCOCHIESAN.

Sezione di Lessinia
Piazza della Chiesa, 34
37021 Bosco Chiesanuova (VR).
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22.

■ **ATTIVITÀ SOCIALI**
6/9: Capanna Sinel 1998 m - Gruppo della Carega incontro con la SAT di Ala (TN). Unitamente alla nostra Sottosezione "Ettore Castiglioni" di Tregnago. Sarà l'occasione per rinsaldare gli stretti rapporti di amicizia che ci legano con la vicina comunità di Ala, intervenite numerosi! (escursionistica, C. Melotti tel. 7050119). 12-13/9: 22ª Gita Sociale di fine stagione: Val d'Uina Bassa Engadina Svizzera, escursionistica con salita la Rif. Sesvenna da Slingia (BZ) e discesa in Svizzera attraverso la Val d'Uina (Silvano Vinco tel. 6780385-582526, Luigino Corradi 6780303-7050104). 11/10: Camminata in Lessinia (tradizionale escursione in collaborazione con lo Sci Club Bosco, Graziella Tinazzi, tel. 6780480)

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
12-13/9: Sasso Vernale (3054 m) e Cima d'Ombretta (3011 m), Marmolada, dal Rif. Contrin; due percorsi con difficoltà EE e EEA. Org. Valentini e Dei Rossi. 27/9: Cima Sparavieri 1797 m e Cima Trappola sui Lessini; gita interessante per l'ambiente; org. Ferro e Boldrin. 10-11/10: Il Pasubio per i percorsi di guerra: ferrata Falciopieri e Strada delle Gallerie; pernottamento al Rif. A. Papa. Org. AE Benetti e Gobbato. 18/10: Gara sezionale di Corsa-orientamento a Barbarano dei Berici (VI); un'occasione per provare la propria capacità di lettura della carta topografica, e per andare in posti insoliti. 25/10:

Grotta di S. Giovanni d'Antro (UD), uscita speleologica; si accede alla grotta attraverso un eremo. Org. F. Baldan e Scatto. 8/11: Partecipazione al Meeting di Corsa Orientamento di Venezia. 16/11: Cimon di Cajada, gruppo dello Schiara, per i sentieri dei cacciatori. Org. Zampieri.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Gian Luigi Sgarbossa (tel. 049/5968666);
Segretario: Pietro Forasacco (Tel. 049/9402611)
Mercoledì ore 21-23

■ **SETTEMBRE**
5-6: Stubai Alpen - Cima Libera 3419 m, alpinisti esperti (EEA) 19-20: Dolomiti in mountain bike, diff. media-difficile.
26-27: Alpi Giulie - settore occidentale, escursionismo (E).

■ **OTTOBRE**
4: Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi - M.ga Ramezza Alta (E). 9-11: Provenza (Francia) Calanques, escursionismo (E).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 TREVISO
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ **GITE SOCIALI**
5-6/9: Gruppo Puez - Odle (a.e. Giovanni Cibien)
19-20/9: Casera Busnich (d.e. Gianpaolo Bellato)
4/10: Val Cimoliana (d.e. Franco Dogà)

■ **MONTAGNA RAGAZZI**
27/9: Pendici del Grappa - Santa Felicita (Paolo Ricciardi)

■ **SERATE CULTURALI**
12/9: c/o coop. Quadrifoglio, «Vicino-lontano-uguale-diverso» (Fulvio Soanio)
22/9: c/o scuole Serena, «Pondenzoi» (Cesare Sacchet)
6/10: c/o scuole Serena, «Norvegia: tra terra e ghiacci» (G.F. Aretini)

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**
20/9: Marmolada: carrucole, chiodi, soste su ghiaccio (aggiornamento istruttori)

■ **GRUPPO ROCCIA**
Tutti i sabati, domeniche e festivi si esce in Dolomiti. Per chiunque sia interessato, ci si ritrova il giovedì precedente in sede alle 21 (Bruno Rossetti)

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17,30-19

■ **RICORDIAMO**
La Sezione di Bolzano ricorda con affetto Vinzenz Malsiner, gestore per lunghi anni del Rifugio Rasciesa, scomparso recentemente a Ortisei. Malsiner, nato a Ortisei nel 1940,

incomincia ad arrampicare all'età di 17 anni diventando assai presto guida alpina, poi membro della Commissione Tecnica Nazionale per la selezione delle guide alpine. Membro attivissimo del Soccorso Alpino e uno dei più forti scalatori dei suoi anni, porta a termine oltre 50 vie estreme: una decina sono prime assolute, tra le quali la Direttissima sul Dente del Sassolungo e la parete sudovest delle Meisules da la Biesces nel Sella. Un grazie dalla Sezione per i lunghi anni dedicati con passione alla gestione del Rifugio.

■ **ESCURSIONI**
13/9: Punta di Lasa con alternativa (EE - E) Ortles - Cevedale; 20/9: Monte Paterno con alternativa (EEA - EE) Dolomiti di Sesto; 27/9: Sentiero U. Bozzetto e Monte Zedria (EE) Gruppo della Presanella; 4/10: Escursione archeologica culturale a Monte S. Caterina in Val Senales (E) Gruppo del Tessa; 10-11/10: escursione per non alpinisti lungo il Sentiero Belvedere alla scoperta del Borlengo (E) Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina; 18/10: Giro del Monte Toraro (E) Altopiano di Folgaria; 25/10: Ometti di Pietra (E) monti Sarentini; 25/10: Escursione speleologica al Bus della Rana (EEA) Preatpi Vicentine.

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**
Presidente: Riccardo Cristofolotti
Vice Presidente: Cristiano de Ferrari
Amministratore (Tesoriere): Sergio Costiera
Segretario: Vito Brigadoi
Consiglieri: Anna Assereto, Umberto Bombasaro, Franco Boscolo, Luigi Cavallaro, Margherita De Polo, Carlo Grenzi, Luigi Lunelli, Sergio Massenz, Luigi Mosna, Giancarlo Raineri, Claudio Sartori.

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri (To)
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-22,30
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ **ESCURSIONISMO**
20/9: gita intersezionale LPV, sentiero degli Alpini - Monte Pietravecchia. Partenza dal Rif. Allavena, disl. 500 m, percorrenza 4h, diff. E (S. Bertolotto). 4/10: Monte Fallere 3061 m, partenza da Velan, disl. 1310 m, 4h, diff. EE, (L. Lanfranco).

■ **MOUNTAIN BIKE**
27/9: Briancon - Col de Rochilles - Col du Galibier - Col du Lautaret - Briancon, disl. 1900 m, diff. OC (Bergese e Alessio).

■ **PRESCHIESTA**
dal 6/10 al 8/12, 22 lezioni con frequenza bisettimanale (martedì e venerdì), informazioni e iscrizioni entro metà settembre in sede.



■ PULIZIA SENTIERI

3/10: pulizia in vista della "Festa del Sentieri" dei 18/10. Se vuoi darci una mano sei il benvenuto! Comunica il tuo nominativo in sezione entro il mercoledì precedente.

■ ALPINISMO GIOVANILE

26/9: prime manovre di corda al "Palablu" di Moncalieri.

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo

Giovedì ore 21-23

Telefono: 0123.320117

Internet: www.icip.com.caiflanzo/default.htm

■ **ESCURSIONISMO**. 6/9: Punta Fertà - Punta Crocetta (m 2824). 13/9: Croix de Toulouse. 20/9: Monte Dobia (m 2463).

■ **ALP. GIOVANILE**. Anello Laghi Verdi - Lago Paschiet

■ **PROIEZIONI**. 10/9: presso l'Abbadia di Loreto proiezione di Aldo Chiarigione sull'Islanda

■ **VIDEOTECA**. Sono disponibili in sede nuove videocassette con tema la montagna

■ **ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE**. Rivolgendosi in sede è possibile prenotare visite al museo dell'Alpe Bianca.

SOTTOSEZIONE DI VALLE VIU

Via Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ ESCURSIONI

13/9: Croix de Toulouse (via ferrata) con Sez. Lanzo. 20/9: Rifugio Cibrario al Pera Ciaval (Alp. Giov.).

■ CASTAGNATA

A conclusione delle attività dell'alpinismo giovanile verrà organizzata una castagnata il 18/10. Si comunica inoltre ai soci giovani che hanno seguito il corso di sci a Pian Benot che, grazie al contributo avuto dalla Comunità Montana, possiamo rimborsare Lit. 45.000 per ogni partecipante al corso.

■ È possibile ritirare in Sede il **BUONO SCONTO** per un pernottamento al Rif. Cibrario al Pera Ciaval.

SALUZZO

Sezione «Monviso»

P.zza Cavour, 12

Palazzo Italia

12037 Saluzzo

Casella postale 9

Tel. 0175.249370

Venerdì ore 21

■ ALPINISMO GIOVANILE

6/9: escursione nel Vallone di S. Anna (Alta Valle Stura). Partenza dal Santuario di S. Anna di Vanadio (m 2010). Si proseguirà per la strada militare che con numerosi tornanti ci porterà al lago Colle di S. Anna e quindi al passo di S. Anna (m 2306), da dove si può ammirare Isola 2000. Si entrerà in territorio francese e si rientrerà in territorio italiano dal Passo del

Lausfrer (m 2460) e, attraverso un sentiero a mezzo costa, molto aereo, si accederà al passo Tesina (m 2400); da qui si tornerà al punto di partenza dopo una rapidissima discesa. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede o telefonare allo 0175/249370.

■ ESCURSIONISMO

- 20/9: escursione intersezionale LPV dal Rif. Allavena alla Cima di Marta, m 2138 (Alta Valle di Nervia - IM); prandiamo parte con gli amici liguri, piemontesi e valdostani alla 6ª escursione intersezionale, quest'anno in Liguria, su un percorso panoramico e ricco di memorie storiche. Diff. E, disl. m 718. Iscrizioni entro venerdì 11/9 presso sede CAI, informazioni AE Carlo Mattio 0175/265532, Renzo Poggio 0175/43844.

- Corso avanzato: da fine settembre per allievi diplomati al 3º corso base. Lezioni teoriche e uscite nei mesi di ottobre/novembre. Tecniche di escursionismo avanzato (sicurezza in montagna, orientamento, progressione su via ferrata). Riunione introduttiva venerdì 11/9 ore 21 presso sede CAI.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4

06049 Spoleto (PG)

Tel/fax 0743.220433

Internet: <http://www.caribusiness.it/caispoletto>

Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

Premessa: Amici soci che avete trascorso con noi un'entusiasmante settimana verde a Mazzin di Fassa, nel grandioso scenario delle Dolomiti, non appendete i vostri scarponi al chiodo! Sullo slancio della recente vacanza vi aspettiamo per le seguenti escursioni (così come aspettiamo, a maggior ragione, tutti coloro che per vari motivi non hanno potuto partecipare alla settimana verde);

- Settembre:

13 - Monte Terminillo (m 2212) E, autobus: da Vallonina a Pian de' Valli per la Valle dell'Organo; A.E. Eugenio Enrico.

19, 20 - Monte Prenna (m 2561), Gruppo Gran Sasso, autobus: a - via normale (EE)

b - via Brancadoro (EEA), ritorno insieme dal Vado di Ferruccio; ANAG: Sergio Maturi - A.E.: Tommaso Cozzetti (programma a parte).

27 - Parco Regionale del Lazio Marturanum (GAL), autobus, dir.: Gianni Duca (autobus) - nel programma 1998 la data è erronea; figura il 31 (I) anziché il 27/9.

- Ottobre:

4 - Monte Coscerno (m 1685) Da Gavelli (bus), dir.: Ubaldo Santi

11 - a) Val d'Orcia-Pienza (T)+(GAL) (bus): I colori della collina senese; ANAG: Sergio Maturi.

b) Monte Cucco (m 1565) (E) (bus): da Costacciaro a Pascelupo, AAG: Tiziano Bertini.

18 - Foresta di Vallombrosa

(T)+(E) (bus) - A.E. Armando Lanoce, dir.: Marina Muzi.

■ SOCI

Rispettate la flora, la fauna e l'ambiente; fate conoscere la montagna ai giovani; partecipate alle attività sezionali (che coprono l'intero arco dell'anno, quindi approfittatene!); frequentate la sede; procurate nuovi soci.

■ AVVISO ALLE SEZIONI CAI

La sezione di Spoleto dispone, a Castelluccio di Norcia, nel cuore del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, di un rifugio attrezzato (con cucina e n. 15 posti letto circa), che mette a disposizione (min. 5 persone, con richiesta di modesto contributo alle spese) delle sezioni. Contattare il responsabile della Commissione Escursionismo Eugenio Enrico, tel. 0743/46794.

FRASCATI

Largo S. Antonio Claret

00044 Frascati (RM)

C.P. 72 - Tel. 0347.3471690

www.hurricane.it/castelloromani/frascati/cai

Giovedì ore 19-21

Venerdì ore 18,30-20,30

■ ESCURSIONISMO

13/9: Corno Grande (vetta occ.) per la via normale, EE

27/9: Valle Scura fino al Rif. Sebastiani (Terminillo), E

10-11/10: Monti Meta e Cavallo (Mainarde), E

25/10: Murolungo da Cartore (Vellino), E

8/11: Gole del Salinello (Teramo), EE.

■ ALPINISMO GIOVANILE

3-4/10: Monte Amiata

8/11: Monte Semprevisa (Lepini)

■ SENTIERISTICA

Un progetto di segnalazione e manutenzione di sentieri della nostra zona, presentato dal CAI di Frascati, Genzano e Velletri è stato approvato dal Parco Regionale dei Castelli Romani e dalla Comunità Montana dei Colli Albani e Prenestini. La realizzazione partirà in ottobre: sono benvenute le collaborazioni. Prendere contatto con Alberto Laglia o Marcello Maggi (Frascati), Corrado Bisini (Velletri) o Umberto Fanciullo (Genzano).

■ GARA ARRAMPICATA

A ottobre la sezione organizza una gara d'arrampicata in palestra riservata ai soci. Informazioni su data precisa e modalità sono disponibili in sede.

■ SCUOLA ALPINISMO

Sono in fase organizzativa alcuni appuntamenti "in parete" per gli ex-allievi dei corsi. Per ulteriori informazioni rivolgersi agli istruttori della scuola.

■ ESCURSIONISMO

Per la prevista riunione di programmazione della prossima stagione (corsi con istruttore e calendario gite) prendere contatto con Alberto Sciamplicotti (93548242) e Massimo Cipolloni (9494211).

In montagna con le guide

ALBERTO BIANCHI (Milano, via Washington 80, tel 02.4987492) cerca compagni per Antartica, Mt Vinson (4897 m), un'impresa che unisce avventura, esplorazione, alpinismo nel continente più remoto, candido e gelato del globo. Periodo: gennaio 1999, durata 3 settimane. Polo Nord: in sci al vertice della terra. Latitudine 90° Nord! Periodo: 4-18 aprile 1999. Durata: 2 settimane.

TRISTANO GALLO (tel e fax 0175.94952, E-mail: tristano.gallo@isl-line.it) organizza in dicembre la traversata del Circolo de los Altares (Hielo Continental Sur).

ADRIANO FERRERO (0171.401879-0335.6663082-fax 0171.681852) organizza in ottobre-novembre escursionismo e trekking nelle Alpi Marittime, Oisans, Parco del Gran Paradiso; week end e stages di arrampicata nel Sud della Francia e in alta montagna (Monviso, Monte Bianco). Sistemazioni in rifugi, gites d'etape, campeggi.

LORENZO MERLO (Victory Project, Milano, tel e fax 02.5693656): traversata della Sardegna in mountain bike dal 30/10 al 5/11. Prenotazioni entro il 30/9.

ALESSANDRO PARODI (Avventura verticale, Torre Pellice, 0121.91221-0335.8275323): alpinismo autunnale in ottobre-novembre al Monte Rosa (Dufour da Zermatt, Dôme de Michabel, Dente Blanche, Bisshorn, Finsteraarhorn, Monch, Eiger per la cresta del Mittelegi. Stages di arrampicata di ogni livello.

SCUOLA DI ALPINISMO E SCI ALPINISMO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA: escursioni e arrampicate nelle Dolomiti friulane, Alpi Carniche e Giulie. Telefonare allo 0433.2660 oppure a Carlo Gasparini, 0481.392242.

MARCO TOSI (Busto Arsizio, 0331.636030-0338.7368439- fax 0331.793637): trekking a Capraia (29/10-1/11), arrampicate in Grecia alle Meteore (4-8/12). Nutrito calendario di sci alpinismo, snowboard, freeriding e cascate ghiacciate.

ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA

VIRGINIO GROSSO (Pavia, 0382.33131): week end in Alta Val Brembana con traversate ad anello tra i versanti bergamasco e veltellinese; escursioni nelle Orobie Valtellinesi e nella fascia montana dell'Appennino Pavese; ascensioni nelle valli limitrofe di Porlezza; Via del Sale.



Calzature da Trekking CRISPI

fatte a mano, in Italia,
certificate ISO 9002.



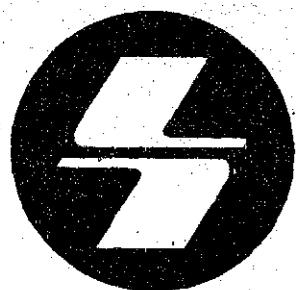
Hein



Super Splugen



Gabro



CRISPI



Crispi Sport s.r.l. - Via Nome di Maria, 14 - Maser (TV)

Tel. 0423/952328 - Fax 0423/55985

Internet: WWW.crispi.it

Per un catalogo allegare
questo tagliando:
LO SCARFONE